



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

Bilancio Individuale al 31 dicembre 2021



BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A.

Sede legale e direzione generale: 50132 Firenze - Viale Antonio Gramsci, 34 - Tel. 0552480811 - Sede amministrativa: 50051 Castelfiorentino (Fi) - Piazza Giovanni XXIII, 6
Tel. 05716891 - Codice ABI 8425 - Iscritta all'albo delle banche della Banca d'Italia al n. 5667 - Iscritta al Registro delle imprese di Firenze al n. 02599341209
REA FI 648868 - Codice fiscale e Partita IVA 02599341209 - Capitale sociale € 232.800.000 i.v. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario - BIC CODE CRACIT33 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano
e-mail: info@bancacambiano.it - PEC: pec@pec.bancacambiano.it - www.bancacambiano.it

In copertina:
“Fiorenza”, GIAMPAOLO TALANI,
bronzo 2016,
collezione della Banca



Sede legale e Direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze

Sede Amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 - 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Codice LEI: 8156007395B20763EB44

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari



BILANCIO E RELAZIONI DELL'ESERCIZIO 2021

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci 10 maggio 2022



INDICE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI	7
CARICHE SOCIALI	9
RETE DISTRIBUTIVA	11
CARTINA FILIALI.....	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	14
PRINCIPALI DATI DI SINTESI	16
LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	17
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2021	21
<i>Fusione per incorporazione Invest Banca spa in Amministrazione Straordinaria</i>	<i>21</i>
<i>Contenzioso Agenzia delle Entrate rimborso “importo” 20% sul patrimonio netto per “way out”</i>	<i>23</i>
<i>Altri fatti di rilievo</i>	<i>24</i>
LA POLITICA COMMERCIALE E L’ATTIVITÀ FINANZIARIA	24
L’INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA	27
<i>Analisi delle voci patrimoniali ed economiche</i>	<i>27</i>
<i>Prospetto di riconciliazione fra l’utile risultante al conto economico al 31 Dicembre 2021 ed il risultato dello stesso periodo che concorre al calcolo dei fondi propri di vigilanza</i>	<i>38</i>
<i>L’adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari</i>	<i>38</i>
LA STRUTTURA OPERATIVA	41
<i>Le risorse umane</i>	<i>41</i>
<i>Il modello organizzativo</i>	<i>42</i>
<i>Attività di ricerca, sviluppo ed innovazione.....</i>	<i>43</i>
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	44
<i>Il Sistema dei Controlli Interni</i>	<i>45</i>
<i>Il Comitato Rischi.....</i>	<i>46</i>
<i>L’Organismo di Vigilanza.....</i>	<i>46</i>
<i>La Funzione Conformità</i>	<i>46</i>
<i>La Funzione Antiriciclaggio</i>	<i>46</i>
<i>La Funzione Risk Management</i>	<i>47</i>
<i>La Funzione Internal Audit</i>	<i>47</i>
<i>Le Operazioni con parti Correlate e Operazioni Infragruppo</i>	<i>48</i>
ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI ART. 2428 COD.CIV.	48
I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO.....	48
<i>Il nuovo Piano Strategico</i>	<i>48</i>
<i>Altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio</i>	<i>49</i>
L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	50
<i>Continuità aziendale</i>	<i>51</i>
LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL’UTILE DI ESERCIZIO.....	52
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	54
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL’ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI	55
2. RISULTATI DELL’ESERCIZIO SOCIALE	59
3. OSSERVAZIONI AL BILANCIO	59
4. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E SUA APPROVAZIONE.....	60
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE	62
SCHEMI DI BILANCIO.....	70

STATO PATRIMONIALE	71
CONTO ECONOMICO	73
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	74
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	75
RENDICONTO FINANZIARIO	77
NOTA INTEGRATIVA	79
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	80
<i>A.1 – Parte Generale</i>	<i>80</i>
<i>A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio</i>	<i>87</i>
<i>A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</i>	<i>104</i>
<i>A.4 - Informativa sul fair value.....</i>	<i>105</i>
<i>A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”</i>	<i>108</i>
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	109
<i>ATTIVO.....</i>	<i>109</i>
<i>PASSIVO.....</i>	<i>124</i>
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	134
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	146
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	148
<i>Premessa</i>	<i>148</i>
<i>Sezione 1 - Rischio di credito.....</i>	<i>149</i>
<i>Sezione 2 - Rischi di mercato.....</i>	<i>181</i>
<i>Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....</i>	<i>184</i>
<i>Sezione 4 - Rischio di liquidità.....</i>	<i>191</i>
<i>Sezione 5 – Rischi Operativi</i>	<i>194</i>
PARTE F – INFORMATIVA SUL PATRIMONIO	197
<i>Sezione 1- Il Patrimonio dell’impresa</i>	<i>197</i>
<i>Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza</i>	<i>199</i>
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	200
<i>Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio.....</i>	<i>200</i>
<i>Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.....</i>	<i>205</i>
<i>Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....</i>	<i>205</i>
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	206
ALLEGATI	208
<i>Schemi di Bilancio della Cabel Leasing S.p.A.....</i>	<i>209</i>
<i>Schemi di Bilancio della Immobiliare 1884 S.r.l.....</i>	<i>215</i>
<i>Schemi di Bilancio della Invest Italy SIM S.p.A.</i>	<i>219</i>
<i>Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10</i>	<i>224</i>
<i>Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.</i>	<i>225</i>



Convocazione assemblea dei soci

Avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie II – Foglio delle inserzioni – Annunzi commerciali - Convocazioni di assemblea – n. 40 del 7 aprile 2022

7-4-2022

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Foglio delle inserzioni - n. 40

BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.
Iscritta al n. 5667 dell'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al
n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari
 Sede legale: viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze
 (FI), Italia
 Capitale sociale: € 232.800.000,00 interamente versato
 Registro delle imprese: Firenze
 R.E.A.: 648868
 Codice Fiscale: 02599341209
 Partita IVA: 02599341209

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 aprile 2022, ore 15,00, in prima convocazione, presso la sede legale in Firenze, Viale Antonio Gramsci n. 34, e, occorrendo la seconda convocazione, per il giorno 10 maggio 2022, ore 15,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, previo esame della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio 2021. Delibere inerenti e conseguenti;

2. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2021 e della relazione della Società di revisione;

3. Approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano: (i) Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione dell'anno 2021; (ii) Adozione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2022;

4. Deliberazioni ai sensi artt. 2364, n.4, 2393 e 2396, cod. civ. con riferimento agli esponenti aziendali della ex Invest Banca S.p.A.

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 16, 18, 27, 31 e 32 dello statuto sociale, in recepimento delle norme in materia di governo societario e dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali. Delibere inerenti e conseguenti.

Avvertenze

Si ricorda che:

1) ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente, da consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio di Amministrazione, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato per legge; il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'autentica della firma del delegante tutti i Componenti la Direzione Generale ed i Responsabili di Filiale; la delega di voto potrà essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e notificata alla Società all'indirizzo di posta elettronica segreteria.societaria@bancacambiano.it. Ogni socio non può ricevere più di 15 deleghe;

2) i soci che non hanno le loro azioni in deposito presso la Banca ed intendono partecipare all'assemblea (anche ai fini degli adempimenti di cui al terzo comma dell'art. 2370 cod. civ.) devono, almeno due giorni prima della data fissata per l'assemblea, depositare presso la sede sociale il documento atto a dimostrare la legittimazione a partecipare ed a votare in assemblea; le azioni non possono essere ritirate prima della fine dell'assemblea.

Firenze, 30 marzo 2022

Il presidente del consiglio di amministrazione
Paolo Regini

TX22AAA4101 (A pagamento).

Cariche sociali

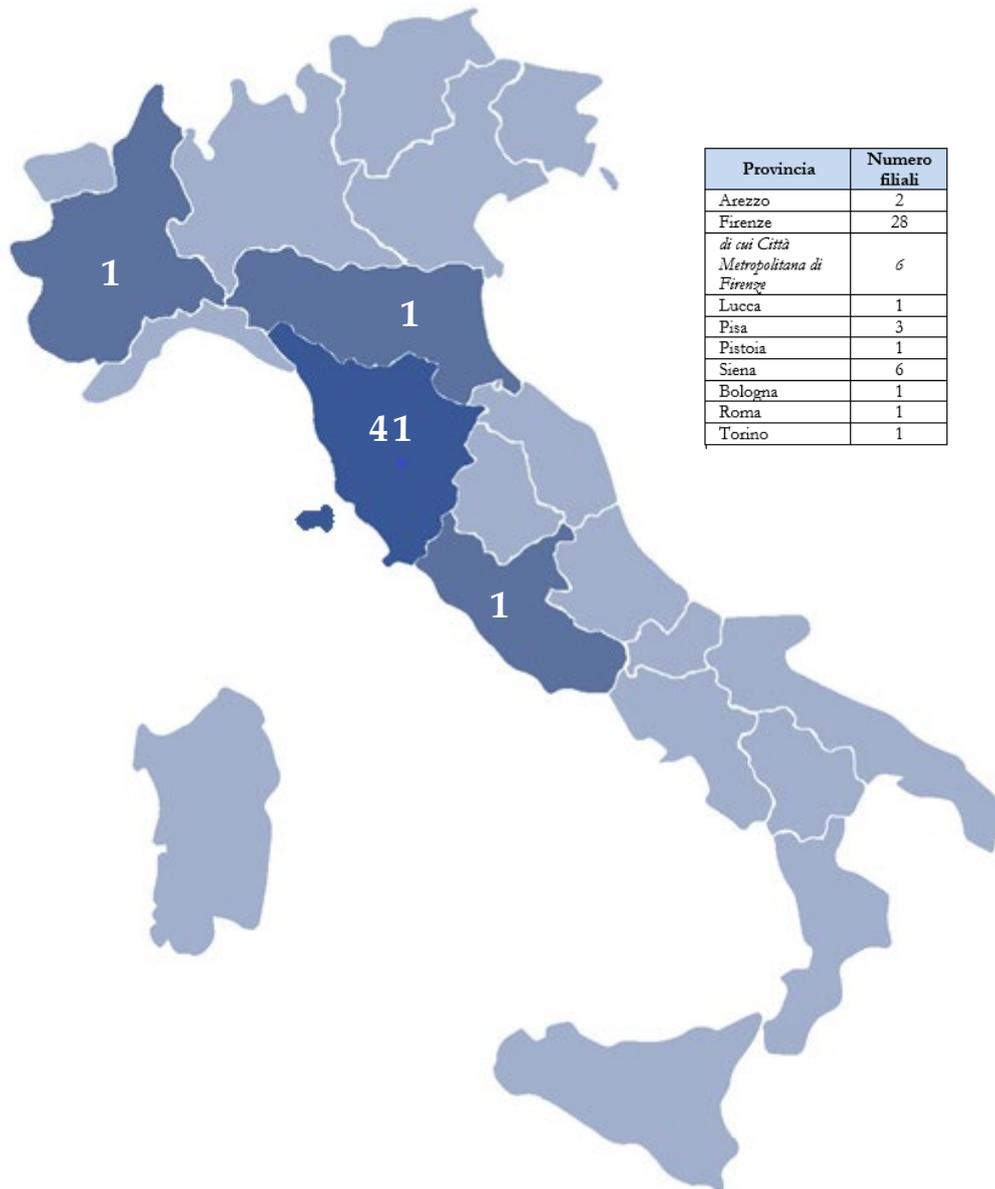


Cariche Sociali	
Consiglio di Amministrazione	
Presidente	<i>Paolo Regini (3)</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni (1)</i>
Consigliere	<i>Giambattista Cataldi (2) (3)</i>
Consigliere	<i>Giovanni Martelli (2) (3)</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti (1)</i>
Consigliere	<i>Giuseppe Salvi (1)</i>
(1) Componente del Comitato Esecutivo (2) Consigliere Indipendente (3) Componente del Comitato Rischi	
Collegio Sindacale	
Presidente	<i>Gaetano De Gregorio</i>
Sindaco Effettivo	<i>Riccardo Passeri</i>
Sindaco Effettivo	<i>Manuela Sodini</i>
Sindaco Supplente	<i>Luca Quercioli</i>
Sindaco Supplente	<i>Alice Gori</i>
Direzione Generale	
Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale Vicario	<i>Bruno Chiecchio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>
Società di revisione	
	<i>Deloitte & Touche S.p.A.</i>

Rete distributiva

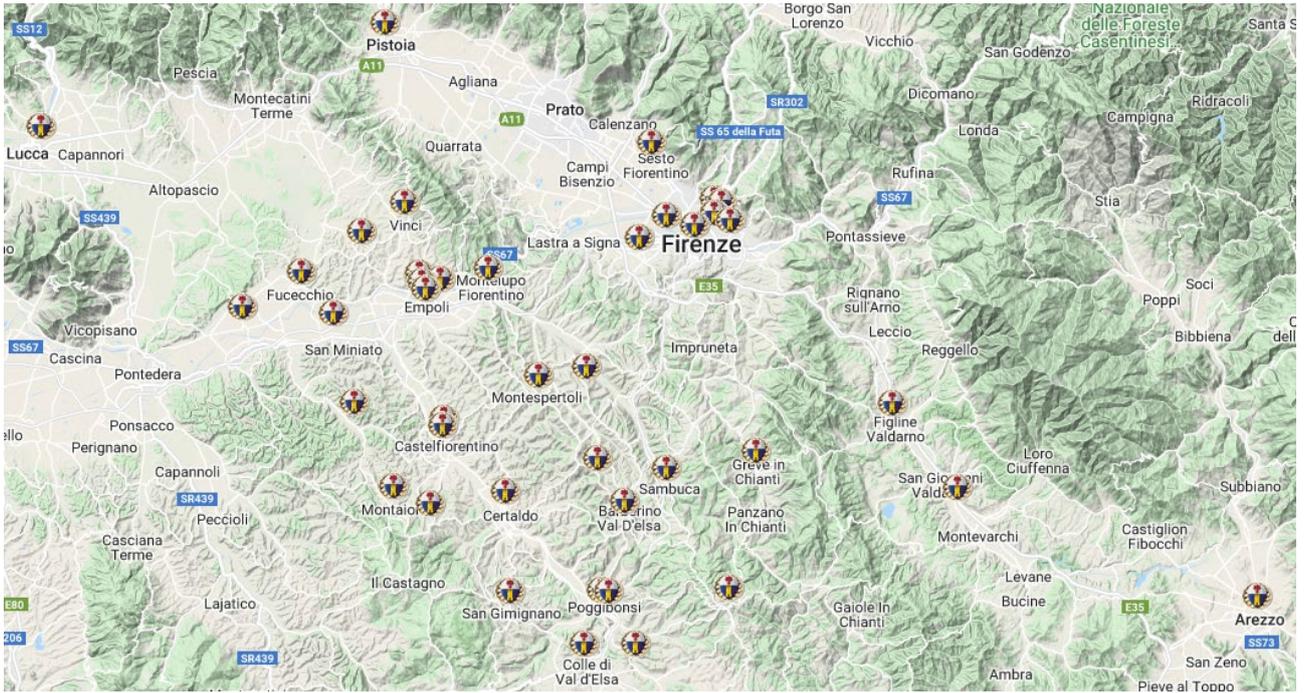
La rete distributiva della Banca Cambiano 1884 S.p.a. si compone di n. 44 filiali, di cui n. 41 dislocate nella Regione Toscana, territorio di insediamento storico, e 3 site a Torino, Bologna e Roma.

Figura 1 - La rete distributiva di Banca Cambiano 1884 S.p.A.



DESCRIZIONE	IMPIEGHI ECONOMICI Euro	% ripartizione impieghi	RACCOLTA DIRETTA Euro	% ripartizione raccolta diretta	% impieghi / raccolta	RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA Euro	% ripartizione raccolta indiretta
TOTALE REGIONE TOSCANA	2.892.882.325	88,36%	2.982.103.916	88,88%	97,01%	1.564.879.182	96,81%
AREA POLO EMPOLESE	748.585.841	22,87%	908.949.499	27,09%	82,36%	238.942.999	14,78%
AREA POLO FIORENTINO	730.501.929	22,31%	710.740.006	21,18%	102,78%	116.546.152	7,21%
AREA POLO VALDARNO	252.821.667	7,72%	79.325.356	2,36%	318,71%	18.295.975	1,13%
AREA POLO VALDELSA	927.557.848	28,33%	1.096.025.248	32,67%	84,63%	798.298.917	49,39%
PRIVATE BANKING	8.278.647	0,25%	89.996.744	2,68%	9,20%	143.360.943	8,87%
AREA SEDE	225.136.393	6,88%	97.067.063	2,89%	231,94%	249.434.196	15,43%
AREA POLO URBANO	380.988.220	11,64%	373.058.736	11,12%	102,13%	51.593.977	3,19%
Filiale BOLOGNA	123.881.821	3,78%	133.282.430	3,97%	92,95%	15.988.283	0,99%
Filiale TORINO	108.082.120	3,30%	91.479.788	2,73%	118,15%	30.045.677	1,86%
Filiale ROMA	149.024.279	4,55%	148.296.518	4,42%	100,49%	5.560.018	0,34%
TOTALE COMPLESSIVO	3.273.870.546	100,00%	3.355.162.652	100,00%	97,58%	1.616.473.159	100,00%

Cartina filiali





Relazione sulla gestione

Non quia difficilia sunt non audemus, sed quia non audemus difficilia sunt.

[Non perché siano difficili non osiamo: sono difficili perché non osiamo]

Lucio Anneo Seneca. Lettere a Lucilio, 104, 26 (62-65 d.C.)

Signori Azionisti,

il 2021 è stato e verrà ricordato come un anno di svolta: niente sarà più come prima, dobbiamo costruire nuovi paradigmi. L'impatto pesante della pandemia sull'attività economica è andato attenuandosi nel corso del 2021, il Covid-19 ha però direttamente ed indirettamente condizionato la ripresa, sia globale che a livello delle singole realtà, nell'Unione Europea ed in particolare in Italia. Nuove e gravi criticità si stanno oggi concretamente profilando con la guerra in atto anche nel cuore dell'Europa; questa è una vergogna che avremmo voluto relegare nei libri di storia, già tristemente popolati.

L'esercizio 2021 è stato pesantemente inciso dalla pandemia in tutte le dinamiche, economiche, politiche e sociali. Dopo che nell'anno precedente il Covid-19 aveva addirittura stravolto con la sua irruzione il nostro modo di vivere, lavorare e pensare, il 2021 ha rappresentato il momento in cui è stato necessario prendere coscienza della necessità di trovare un modo per convivere con il virus riuscendo a mettere a frutto i periodi di bonaccia per ridare linfa alle attività economiche e spazio alla socialità fissando però valide strategie di resistenza per i momenti di maggiore recrudescenza pandemica. Sono stati così riposti nell'armamentario i provvedimenti di totale chiusura, efficaci da un punto di vista sanitario, ma estremamente penalizzanti per le relazioni economiche e sociali. L'esperienza del 2020, in cui il nostro è stato il primo Paese europeo a rilevare di essere colpito dal Covid-19, ed il cambio di passo a livello governativo sono serviti per operare con maggiore razionalità e determinazione forti della riconfermata capacità della stragrande maggioranza degli italiani di essere capaci di dare il meglio nelle situazioni più difficili, tale da comportare che nell'esercizio in commento l'economia nazionale, anche per il recupero del blocco totale dell'esercizio precedente, ha messo a segno risultati andati al di là delle attese. Una capacità di reazione straordinaria, che, anche grazie alle imponenti risorse finanziarie messe a disposizione a livello europeo, fa considerare concreta la possibilità di avviare un percorso di sviluppo al termine del quale il nostro sistema economico possa essere più forte e moderno, ma anche più attento ai valori della solidarietà e della coesione sociale. Le favorevoli prospettive che erano stimabili a fine anno sono però divenute drasticamente incerte per le ripercussioni sociali ed economiche che si determineranno per la guerra in Ucraina e che per il nostro Paese saranno di incisività maggiore che per altri.

In questa situazione la banca ha operato mantenendo grande attenzione alle necessità delle comunità e dei territori presidiati, con l'obiettivo di mitigare gli effetti della crisi economico-finanziaria causata dalla pandemia concludendo un anno non facile con un risultato buono e coerente con la politica gestione definita.

I dati contabili, come esposti a seguire, rappresentano la conclusione di un esercizio risultato complesso sotto vari profili, le scelte gestionali sono state orientate su criteri molto prudenti che hanno confermato positività complessiva. Con riferimento al risultato economico l'utile si attesta ad euro 8,1 milioni pur con la eccezionale incisione della operazione di incorporazione di Invest Banca spa che ha comportato un onere straordinario complessivo per circa € 12,8 mln. sul conto economico 2021 per costi di migrazione e consulenze, svalutazione di assets, oneri per conversione DTA oltre ad una posta in riduzione di circa € 4 mln. sul patrimonio netto. L'incorporazione realizzata non è stata compiuta né per un nostro piano di espansione predefinito né in relazione all'entità della partecipazione detenuta nella società incorporata quanto, in coerenza anche con ottica di Vigilanza, per consentire l'ordinata uscita dal mercato di Invest Banca spa, a conclusione della fase di Gestione Straordinaria disposta da Banca d'Italia, ad evitare processi liquidatori di sicura negativa ricaduta anche sugli stakeholders. Tra le possibili alternative per la soluzione della crisi Invest Banca spa, impresa bancaria partecipata in prevalenza da banche, quelle ad iniziativa endocorporaria non hanno portato a condivisione di un piano e quelle a seguito di iniziative attivate da vari soggetti esterni, pur non marginali, non sono risultate attuabili o per i tempi occorrenti o

per complessità autorizzative. La fusione con Cambiano è risultata quindi come la unica possibilità residuale pur avendo avuto, in ogni sede, piena cognizione dei conseguenti appesantimenti organizzativi, gestionali ed economici e della loro sostenibilità. Nella nostra dimensione l'operazione compiuta ha configurato un positivo intervento "di sistema" condiviso dall'Organo di Vigilanza.

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi:

Principali dati di sintesi

DATI SINTETICI ED INDICI				
dati in €/000				
DATI SINTETICI ED INDICI ECONOMICI		31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
DATI	Margine di interesse	65.563	61.654	6,34%
	Commissione nette	28.715	27.088	6,01%
	Margine di intermediazione	102.516	100.889	1,61%
	Risultato netto della gestione finanziaria	84.089	72.079	16,66%
	Totale costi operativi	68.155	63.331	7,62%
	<i>di cui spese per il personale</i>	29.700	27.469	8,12%
	<i>di cui altre spese amministrative</i>	39.193	33.565	16,77%
	Risultato netto di esercizio	8.100	8.100	0,00%
INDICI	Cost / Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	66,48%	62,77%	5,91%
	Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	169	161	4,97%
	Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	74	71	4,23%
	Margine di intermediazione / dipendenti (valore medio)	265	264	0,38%
DATI SINTETICI ED INDICI PATRIMONIALI		31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
DATI	Totale attività	4.865.247	4.025.142	20,87%
	Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.988.266	1.984.701	0,18%
	Crediti verso clientela	3.188.658	2.812.842	13,36%
	<i>di cui crediti in sofferenza</i>	61.995	83.932	-26,14%
	Totale attività finanziarie	1.256.614	990.884	26,82%
	Raccolta	4.666.415	3.894.983	19,81%
	<i>di cui raccolta diretta</i>	3.396.345	2.846.955	19,30%
	<i>di cui raccolta indiretta</i>	1.270.070	1.048.028	21,19%
	Patrimonio netto civilistico	217.232	198.492	9,44%
	Capitale di Classe 1 (CET1)	225.294	231.411	-2,64%
	Totale Fondi propri	296.769	292.352	1,51%
INDICI	Impieghi / Raccolta diretta	93,88%	98,80%	-4,98%
	CET1 ratio	11,33%	11,67%	-2,82%
	Tier 1 capital ratio	12,69%	12,18%	4,32%
	Total capital ratio	14,93%	14,75%	1,33%
	Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,94%	2,98%	-34,90%
	Crediti vs clientela / dipendenti (valore medio)	8239	7.363	11,90%
DATI STRUTTURALI		31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
DATI	Dipendenti (numero puntuale)	429	392	9,44%
	Dipendenti (valore medio)	387	382	1,31%
	Numero sportelli	44	42	4,76%

Lo scenario di riferimento

La scelta di Putin di invadere l'Ucraina avviene a valle di un forte avvicinamento tra Russia e Cina, e rappresenta un aspetto concreto dello straordinario aumento a livello mondiale dell'importanza geopolitica ed economica del polo asiatico. In questo quadro dovrebbe risultare chiaro che per l'Unione Europea la priorità della riaffermazione (o forse della affermazione) del proprio ruolo oltre che dei valori fondanti sono da porre a base delle iniziative per fermare la guerra e lo sterminio di civili.

Accanto al recupero del ruolo geopolitico l'Europa dovrà considerare molto attentamente il peso della ricaduta delle sanzioni imposte alla Russia sui Paesi dell'Unione e sotto questo aspetto, si ripete, non è dubitabile che il nostro Paese risulterà quello più colpito dalle conseguenze dalle sanzioni. L'Europa dovrà definire ed attuare una concreta politica energetica superando le visionarie opposizioni che hanno caratterizzato il passato e che oggi ci vedono miserevolmente esposti. Dovranno essere messe in atto canali di approvvigionamento alternativi, frazionati e diversificati per nazioni fornitrici rispetto a rapporti esclusivi o quasi, attivati e mantenuti nel tempo con visioni certamente non commendevoli, forse perché più facili rispetto all'impegno di ricercare e negoziare con tante controparti. Facilità e miopia che hanno generato una incredibile dipendenza che ci pone oggi di fronte ai più gravi scenari recessivi che la guerra sta innescando. Non si tratta, questa volta, di una questione legata solo ad una economia di guerra ed al connesso ciclo economico, ma in realtà si profila un cambiamento che porterà a ridisegnare regole e portata nei rapporti finanziari e commerciali tra le principali aree del mondo. Sarà necessario ed urgente compiere valutazioni con visione strategica di lungo periodo, senza subire oltre le suggestioni della rampante globalizzazione. Fenomeno socioeconomico esploso ed acclamato senza che si avesse conoscenza della portata progressiva del medesimo, né le evidenze tempo per tempo riscontrate hanno indotto la gran parte, fra economisti, sociologi, politici, regolatori a riflettere sulla euforia collettiva, o quasi, per aver scoperto in terra il Giardino dell'Eden della Genesi. Oggi dobbiamo riconsiderare molti aspetti nel prendere atto di una realtà ben diversa. In questo contesto occorre sia chiaro che, pur se è vero che la riduzione della dipendenza dalla Russia per il gas non sarà cosa facile e di rapida realizzazione, vanno ricercate soluzioni alternative concrete ed affidabili nell'interesse di tutti e dell'Unione, specie se possibile in coordinamento. Scelte alternative senza rinnegare il green deal i cui valori sono diventati un aspetto caratterizzante dell'Unione stessa a livello internazionale; per questo la riattivazione della produzione di energia da fossili dovrà essere solo temporanea e per quantitativi contenuti scongiurando che nulla diviene più definitivo del provvisorio.

Andrà posto in essere un piano energetico credibile e condiviso che abbia tempi e modalità di realizzazione precisi in cui il ruolo principale sia attribuito a rinnovabili, efficienza energetica, diversificazione degli approvvigionamenti, scorte condivise, estrazione delle risorse di gas eliminando i divieti finora opposti, specie nel nostro Paese con la politica del NO imperante. Allo stesso tempo va concordata una politica di sostegni alle imprese e alle famiglie che sia capace di ridurre oneri e sacrifici e fronteggi i rischi di recessione quale rischio concretamente incombente. Questo rischio va contrastato con risorse europee destinate a politiche d'investimento di tipo strutturale a cominciare da quelle legate al coordinamento energetico e a politiche di sostegno ai settori più dinamici. E va tenuto presente che il pericolo di una fase recessiva e quello, ancora peggiore, di stagflazione è concreto e che le conseguenze economiche e sociali da fronteggiare non sono solo quelle di immediata ricaduta degli effetti delle sanzioni ma, piuttosto, quelle di un generale e persistente squilibrio macroeconomico legato ad un ridisegno degli scambi e degli equilibri economici internazionali. E quando gli eventi superano in durezza le placide teorizzazioni il rischio, per tutti, alberga dietro l'angolo. Occorre averne piena consapevolezza che oggi è soltanto l'Unione Europea il soggetto che può adottare, nell'interesse generale, le misure necessarie, come ha già fatto nella pandemia con NextGenEu, anche perché siamo di fronte ad una sfida di lunga durata e altrettanto, se non più, importante di quella legata alle conseguenze del Covid. L'Europa fra America, Cina e Russia rappresenta un vaso di coccio fra vasi di ferro ma forse proprio per questo può rappresentare l'interlocutore migliore per negoziare un compromesso fra Russia e Ucraina. In situazioni di massima complessità sulla forza si deve far prevalere l'intelligenza

In questo senso disordina l'atteggiamento dell'autorità monetaria che nei giorni scorsi ha rimarcato la prevalenza del contrasto all'inflazione anche su quello delle tendenze recessive in atto. È importante che in Europa si abbia chiaro che dopo la pandemia siamo di fronte ad una nuova prova, forse anche più difficile, in cui si deve essere dimostrata la capacità dell'Unione di generare e gestire uno sforzo comune per contrastare e gestire uno shock tutt'altro che temporaneo. Non richiede grande riflessione toccare con mano che le norme oggi in vigore non sono più coerenti con la realtà, come non occorre grande impegno per prendere atto che la ratio prevalente della politica

normativa comunitaria tende alla esclusione delle peculiarità nazionali per addivenire a determinare una omogenea leggibilità di dati. Una linea di tecnocrazia ispirata da esigenze di agevoli comparazioni che distrugge valori e non ne crea di nuovi, linea certo non condivisibile ma dovuta per una struttura comunitaria che manca tuttora di unitarietà politica.

Dopo un 2020 molto difficile, nel 2021 l'economia mondiale ha mostrato segnali di ripresa. In questo senso hanno giocato un ruolo decisivo le campagne vaccinali di massa e il permanere di misure straordinarie di politica monetaria, fiscale e regolamentare, che hanno generato una forte ripresa nei primi tre trimestri dell'anno. Tuttavia, già nel quarto trimestre si sono manifestati primi segnali di indebolimento, principalmente causati dalla diffusione della variante "delta" del Covid. Le stime di crescita da più parti considerate hanno avuto rivisitazioni e tagli al ribasso. Le difficoltà di reperimento di materie prime e il conseguente aumento dei prezzi delle stesse hanno inoltre innescato, nella seconda metà del 2021, una ripresa dell'inflazione. Le prospettive di crescita si sono ulteriormente indebolite nei primi mesi del 2022 a seguito della aggressione della Russia sull'Ucraina.

Per quanto concerne le singole aree geografiche, dalle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) relative al 2021 la ripresa dell'economia dei principali **paesi emergenti** sarebbe stata consistente e maggiore rispetto a quella dei **paesi avanzati** (+6,5% e +5% rispettivamente). Per la Cina, che è stata l'unica economia ad essere cresciuta nel 2020 (+2,3%), il Fondo Monetario stima un livello di crescita per il 2021 pari all'8%. La crescita maggiore, tuttavia, dovrebbe essere quella dell'India, pari al +9,5%.

Negli **Stati Uniti** il dato ufficiale provvisorio mostra per il 2021 una crescita del Pil pari al +5,4%, dopo il calo del -3,4% del 2020. L'economia statunitense, analogamente a quanto accaduto nel resto del mondo, ha vissuto un anno all'insegna della ripresa tranne che per la battuta d'arresto nel terzo trimestre indotta dal diffondersi della variante "delta" del coronavirus. Nel quarto trimestre, infatti, l'economia ha ripreso slancio superando le aspettative con un'accelerazione a livello trimestrale annualizzato del +6,7% da imputarsi principalmente al ripristino delle scorte (+5,2%) e ai consumi (+2,3%).

Sempre con riferimento alle stime del Fondo Monetario Internazionale, nell'**Area dell'euro** il Pil sarebbe aumentato del +5,3% in media d'anno (dopo il -6,4% registrato nel 2020) grazie alla forte ripresa delle esportazioni, che hanno contribuito per 5,2 punti percentuali, e dei consumi (+1,8 p.p.). La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2021 ha recuperato rispetto al forte calo dell'anno precedente (-7,7%), crescendo del +7,8%.

L'inflazione, che nella seconda metà del 2020 aveva toccato valori negativi, nel 2021 ha mostrato un progressivo aumento superando a luglio la soglia del 2% e attestandosi a fine anno al 5%. Le tensioni sui prezzi sono proseguite anche nei primi mesi del 2022, a causa delle difficoltà delle catene della logistica, che hanno determinato disallineamenti temporali negli incrementi di domanda e offerta di beni finali, e della dinamica della componente energetica, su cui hanno inciso gli aumenti delle quotazioni di petrolio e gas, spinte ulteriormente al rialzo dal conflitto in Ucraina.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2019	2020	2021 *	2019	2020	2021
	Usa	2,3	-3,4	5,4	-0,8	-7,2
Giappone	0,0	-4,6	2,4	-2,7	-10,6	5,8
Area Euro	1,5	-6,4	5,3	-1,1	-7,7	7,8
- Italia	0,3	-8,9	6,6	-1,2	-11,0	11,3
- Germania	1,1	-4,6	3,1	-3,2	-8,1	2,9
- Francia	1,8	-8,0	6,3	0,5	-10,7	5,9
- Spagna	2,1	-10,8	5,7	0,7	-9,5	7,2
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
	Usa	1,8	1,2	4,7	3,7	8,1
Giappone	0,8	0,1	-0,2	2,4	2,8	2,8
Area Euro	1,2	0,3	2,6	7,6	7,9	8,1
- Italia	0,6	-0,1	2,0	9,9	9,3	9,8
- Germania	1,4	0,4	3,2	3,2	3,9	3,5
- Francia	1,3	0,5	2,1	8,4	8,0	7,9
- Spagna	0,8	-0,3	3,0	14,1	15,6	14,8
* Previsioni del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio.						
** Dato destagionalizzato.						
*** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo.						
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv						

I prezzi al consumo sono saliti in tutti i principali paesi dell'area: in media d'anno in Germania l'indice è passato dal +0,4% nel 2020 al +3,2% nel 2021, in Francia dal +0,5% al +2,1% e in Spagna dal -0,3% al +3%.

Con riferimento alle quotazioni petrolifere, dopo il crollo avuto ad aprile del 2020 il prezzo del Brent ha recuperato terreno spingendo anche l'inflazione ai livelli sopra riportati e chiudendo il 2021 a 79,8 dollari al barile. L'aumento è proseguito nei primi mesi del 2022 arrivando a superare la soglia dei 100 dollari con l'inizio del conflitto ucraino.

Nel corso del 2021 l'euro si è deprezzato rispetto alle principali monete di riferimento o meglio, come significatività, le principali monete di riferimento si sono apprezzate sull'euro. Il tasso di cambio euro/dollaro ha presentato un andamento decrescente, passando dall'1,22 di inizio anno all'1,13 di dicembre; il cambio euro/sterlina si è mosso nella stessa direzione portandosi da 0,91 a 0,83; il cambio col franco svizzero si è portato a 1,04 da 1,08. C'è stato, invece, un apprezzamento nei confronti dello yen la cui quotazione da gennaio a dicembre è salita da 125,2 a 128,1.

Nel corso del 2021, in un contesto emergenziale, purtroppo ben minore di quello che si sta profilando oggi, la politica monetaria dell'Europa ha continuato ad avere un'intonazione accomodante ma aperta a diverse opzioni in relazione all'evolversi del quadro macroeconomico. Infatti, pur mantenendo i tassi di riferimento invariati (0,00% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e -0,50% il tasso sui depositi presso la banca centrale) nella riunione di luglio il Consiglio direttivo della BCE, con visione "da tavolino", ha definito "simmetrico" l'obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine.

Nel 2021, pur permanendo lo stato di emergenza, l'economia italiana ha reagito positivamente. Dai dati provvisori dell'Istat risulta che, nella media 2021, il Pil è cresciuto del +6,6% (-9% nel 2020). Sul fronte della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di contribuzione, un apporto positivo pari a +3,1 p.p. sia per gli investimenti fissi lordi sia per i consumi privati e solo di +0,2 p.p. la spesa pubblica. Mentre con riferimento ai flussi con l'estero, il saldo commerciale ha contribuito lievemente in negativo con -0,1 p.p.

La **produzione industriale** ha registrato, nel corso del 2021, un aumento superiore a quanto si è registrato nella media dei paesi europei. In media d'anno, infatti, l'indice corretto per gli effetti del calendario è salito del +11,8% rispetto al 2020 (-11% nel 2020; -1,2% nel 2019). I principali raggruppamenti dell'industria hanno registrato, in media d'anno, le seguenti variazioni tendenziali: +13,8% i beni strumentali, +15,6% i beni intermedi, +9% i beni di consumo e +2% l'energia.

Nei primi mesi dell'anno in corso, a seguito dell'incertezza scaturita dall'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina, l'attività economica ha mostrato significativi segnali di rallentamento, che si sono aggiunti a quelli già verificati sul finire del 2021.

Grazie alla campagna di vaccinazione e alla proroga dei provvedimenti straordinari di sostegno alle imprese e ai lavoratori, gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro nel corso del 2021 sono stati considerevolmente ridimensionati. Il tasso di occupazione, che nel giugno 2020 dopo la fase acuta della pandemia era sceso al 57,5%, a fine 2021 si è riportato al 59%, poco al di sotto del livello pre-emergenza. La disoccupazione nel quarto trimestre è scesa al 9,1%, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 2020. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente diminuita durante l'anno, attestandosi, a fine 2021, al 27,3% dal 31% di fine 2020.

Nella media del 2021 l'indice dei prezzi al consumo è salito del +1,9% (superiore di ben 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente), spinto verso l'alto dalle difficoltà di reperimento di alcune materie prime e dalla ripresa della componente energetica. Infatti, l'inflazione core, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media del 2021 a +0,8%, solo 0,2 punti percentuali sopra il valore del 2020.

Anche per l'Italia l'inflazione nella seconda metà dell'anno è salita ben oltre il 2% fino ad arrivare al 3,9% di dicembre. Tendenza proseguita nei primi mesi del 2022 che, inoltre, è stata accentuata dalle incertezze connesse all'evoluzione del conflitto Russia/Ucraina. Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2 %, a fronte del -9,6 % nel 2020. Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a -65 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -3,6% (-6,1% nel 2020) mentre il debito/Pil è sceso al 150,4% dal 155,3% del 2020. La pressione fiscale complessiva è salita al 43,4% dal 42,8% dell'anno precedente per la maggior crescita delle entrate fiscali e contributive rispetto a quella del Pil a prezzi correnti.

Con riferimento alla **Toscana**, anche nella seconda metà dell'anno è continuata, pur flettendo, l'intonazione positiva della congiuntura economica e del mercato del lavoro. La prima è però più vivace della seconda. Entrambe si manifestano, in Toscana come altrove, in modo ancora disomogeneo: per intensità, velocità e diffusione fra i settori. La Toscana poi mostra in alcuni casi dinamiche migliori della media nazionale: sicuramente nell'export, ma anche nella produzione industriale se stiamo ai dati congiunturali del terzo trimestre. In sintesi, con le contraddizioni che la accomunano al resto del Paese, l'economia toscana ha ripreso vigore e movimento tantoché lo scenario post pandemico dava prospettiva su tratti espansivi. A ciò hanno giovato fattori di recupero congiunturale, legati alla evoluzione delle componenti di domanda: tutte in crescita. Ma ha giovato anche il mutamento di regime, a livello europeo e non solo nazionale, della politica economica venuto a maturazione durante la pandemia. L'intonazione espansiva delle politiche fiscali ha favorito le operazioni di tamponamento che hanno mantenuto in vita il potenziale produttivo e preservato i redditi delle famiglie, assicurando con ciò i presupposti per catturare la ripresa. Inoltre il nuovo protagonismo del settore pubblico ha innescato, con un ambizioso programma di riforme ed investimenti, già parzialmente in fieri, una crescita di aspettative positive favorendo un clima di maggiore fiducia fra gli operatori economici, oggi purtroppo pregiudicato della incertezza indotta dalla situazione di guerra in atto e della inefficacia e inconsistenza delle iniziative negoziali che tuttavia sono, e resteranno, l'unica modalità realistica possibile per la composizione.

In tema di pandemia non tutti gli elementi di incertezza sono in ogni caso completamente fuggiti. La crisi sanitaria si è attenuata grazie alla campagna di vaccinazione ed il conseguente indebolimento del nesso tra contagi e ospedalizzazioni, ma la recente apparizione sulla scena della variante Omicron e la veloce diffusione della stessa, su scala globale, suggeriscono cautela riguardo ogni previsione di una definitiva uscita dallo stato di crisi. Inoltre, se dal fronte dei consumi interni giungono buone notizie, criticità nel corso dell'anno si sono confermate in termini di resilienza delle catene del valore internazionali. La forte crescita della domanda internazionale di beni, sia finali che intermedi, ha spinto verso l'alto anche i costi di trasporto ed i tempi di spedizione, innalzatisi anche per via dell'effetto delle misure restrittive adottate dai governi e per la scarsa disponibilità di container, specialmente in Asia. L'effetto a catena della scarsità di materie prime e dei costi rallenterà il recupero dei livelli produttivi pre pandemia. Le recenti spinte inflazionistiche che ne sono derivate dovrebbero rendere incerto il mantenimento della natura espansiva della politica monetaria nel prossimo futuro, soprattutto se l'aumento dei prezzi non dovesse rientrare entro la prima metà del 2022. A processi inflattivi si dovrebbe rispondere con manovre monetarie opposte a quelle attualmente applicate ma il contesto attuale sfugge ad ogni criterio e regola.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2021

Fusione per incorporazione Invest Banca spa in Amministrazione Straordinaria

Il principale fatto di rilievo occorso nel 2021, come già indicato in precedenza, è rappresentato dalla fusione per incorporazione di Invest Banca spa in Amministrazione Straordinaria. La impropria gestione di un comparto operativo ha determinato, nel marzo 2020, un risultato di gestione rivelatosi, all'indomani di una Gestione Straordinaria disposta dall'Autorità di Vigilanza, pregiudizievole per la ripresa dell'ordinaria attività. Per la composizione della crisi aziendale di Invest Banca spa garantendone l'ordinata uscita dal mercato fu definita l'operazione di incorporazione in Banca Cambiano nei termini sopra rappresentati.

Per completezza di informazione nella tabella sottostante si riportano gli elementi patrimoniali acquisiti in seguito all'operazione di fusione compiuta con esposizione in base al valore riportato nel bilancio redatto dalla società con riferimento al 31/10/2021 data di riferimento contabile dell'operazione. La procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021, data di decorrenza giuridica dell'operazione di incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. in Banca Cambiano 1884 S.p.A.. Tuttavia, in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3 § 18, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021 invece che alla data di acquisizione contabile del 27 novembre 2021. Pertanto tutte le operazioni e gli effetti delle stesse effettuate successivamente alla data del 31 ottobre 2021 e fino al 27 novembre 2021 sono state riflesse nel bilancio della Banca. L'impatto di tale rappresentazione non è risultato significativo. Le differenze emerse tra il valore nel bilancio di Invest Banca ed il fair value sono state rilevate nella Voce 220 "Altri proventi di gestione". A supporto della valutazione aziendale compiuta per la iscrizione in bilancio dei valori della azienda incorporata è stata acquisita anche una specifica perizia di valutazione.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ INVEST BANCA ACQUISITE				
dati in €/000				
	Voci dell'attivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
10.	Cassa e disponibilità liquide	32	32	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.874	32.874	-
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	18.043	18.043	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	14.831	14.831	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319.382	1.319.382	-
	<i>a) crediti verso banche</i>	63.284	63.284	-
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.256.099	1.256.099	-
50.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70.	Partecipazioni	875	875	-
80.	Attività materiali	2.120	2.742	622
90.	Attività immateriali	-	-	-
	di cui:			
	- avviamento	-	-	-
100.	Attività fiscali	1.720	8.393	6.673
	<i>a) correnti</i>	50	50	-
	<i>b) anticipate</i>	1.669	8.342	6.673
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-

120.	Altre attività	7.613	7.613	-
	Totale dell'attivo	1.364.616	1.371.911	7.295

	Voci del passivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.349.070	1.349.070	-
	<i>a) debiti verso banche</i>	61.730	61.730	-
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.281.783	1.281.783	-
	<i>c) titoli in circolazione</i>	5.557	5.557	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60.	Passività fiscali	-	-	-
	<i>a) correnti</i>	-	-	-
	<i>b) differite</i>	-	-	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80.	Altre passività	4.286	4.286	-
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	159	159	-
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.640	5.143	1.504
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.640	5.143	1.504
	Totale del passivo	1.357.154	1.358.658	1.504

Valore netto attività e passività acquisite	7.462	13.253	5.791
--	--------------	---------------	--------------

Come emerge dagli schemi di bilancio esposti il valore delle attività e delle passività acquisite da Banca Cambiano si determina provvisoriamente, ovvero prima dell'applicazione del Fair value e della rilevazione delle imposte anticipate rivenienti dall'operazione di fusione, in Euro 7,462 milioni.

In seguito alla valutazione del Fair value e alla rilevazione delle imposte anticipate il valore netto delle attività e delle passività acquisite passa ad Euro 13,253 milioni dai quali, dedotto il versamento in conto capitale di Euro 11 milioni effettuato dalla Banca dopo il 30 giugno 2021, emerge un Badwill complessivo di Euro 2,253 milioni rilevato nella Voce 220 "Altri proventi di gestione" come evidenziato nella tabella sottostante.

Determinazione Badwill:	
Versamento in conto capitale	-11.000
Valore attività nette acquisite da Invest Banca al 1.11.2021 (ante determinazione Fair value)	7.462
Valore attività nette acquisite da Invest Banca al 1.11.2021 (adeguamento al Fair value)	5.791
Badwill	2.253

Il dettaglio delle componenti del Badwill relativo all'intera operazione di fusione, imputato ad "Altri proventi di gestione" è riportato nel commento dei dati economici.

Nella voce 40 b) crediti v/clientela dell'Attivo sono ricompresi Pronti contro termine attivi per Euro 1.187 milioni che hanno esatta contropartita nella voce 10 b) debiti v/clientela del Passivo. Al fine di evidenziare l'impatto, in termini patrimoniali, dell'operazione di fusione sui valori della Banca di Cambiano di seguito si riportano gli elementi dell'attivo e del Passivo acquisiti in seguito all'operazione di fusione con Invest Banca esposti in base al valore presente nel bilancio redatto dalla società con riferimento al 31/10/2021 ottenuti elidendo i pronti contro termine attivi con i pronti contro termine passivi.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ INVEST BANCA ACQUISITE		
VALORE DI BILANCIO DI INVEST BANCA AL 31/10/2021 - DATI NETTI		
dati in €/000		
	Voci dell'attivo	31/10/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	32
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.874
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.502
	<i>a) crediti verso banche</i>	63.284
	<i>b) crediti verso clientela</i>	69.219
70.	Partecipazioni	875
80.	Attività materiali	2.120
90.	Attività immateriali	-
100.	Attività fiscali	1.720
	<i>a) correnti</i>	50
	<i>b) anticipate</i>	1.669
120.	Altre attività	7.613
	Totale dell'attivo	177.736

	Voci del passivo	31/10/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.190
	<i>a) debiti verso banche</i>	61.730
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	94.903
	<i>c) titoli in circolazione</i>	5.557
60.	Passività fiscali	-
	<i>a) correnti</i>	-
	<i>b) differite</i>	-
80.	Altre passività	4.286
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	159
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.640
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.640
	Totale del passivo	170.274

Contenzioso Agenzia delle Entrate rimborso “importo” 20% sul patrimonio netto per “way out”

In data 9 luglio è stata depositata la Sentenza n. 149/2021 della Corte Costituzionale dell'8 giugno relativa al giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale sollevate dalla Corte di Cassazione - sezione Tributaria in ordine al ricorso avanzato dalla partecipante Ente Cambiano SpA contro l'Agenzia delle Entrate per il rimborso di quanto versato (“importo” pari al 20% del patrimonio netto ovvero euro 54.208.740,00) a seguito del conferimento dell'azienda bancaria in occasione dell'operazione di “way out”.

La Corte Costituzionale contrariamente a quanto sostenuto dalla Cassazione nell'ordinanza di rimessione, ha affermato, con formulazioni fortemente “innovative”, che il versamento al bilancio dello stato dei 54.208.740,00 di euro si configura come “il giusto prezzo” da pagare per avvalersi dell'opportunità offerta di non aderire a un gruppo bancario cooperativo e per poter acquisire invece il controllo della spa bancaria conferitaria. Questo “prelievo”, la cui ratio ultima viene individuata e sostenuta dalla Suprema Corte attraverso una serie di passaggi argomentativi errati e preoccupanti. L'obiettivo della norma sarebbe quindi stato quello di orientare (*rectius* costringere) le Bcc a non adire la previsione normativa di “way out” aderendo, coerentemente con la storica adesione delle Bcc alle strutture del movimento - dalle quali la Cambiano era peraltro dissociata dalla fine degli anni '70-, al/ai gruppo/i cooperativo/i onde non ridurre la rilevanza sistemica pianificata.

Infine, tralasciando l'evidente errore connesso alla circostanza che, mentre nella versione originaria della legge di riforma si prevedeva un'imposta del 20% a fronte della trasformazione in SpA ma con affrancamento delle riserve indivisibili, un pari prelievo, pur diversamente denominato, nella formulazione definitiva della norma è rimasto con riconfermato il vincolo di indivisibilità. All'affrancamento delle riserve sarebbe infatti seguito un esercizio diretto dell'impresa bancaria in forma di SpA (e non già “vincolato”, come nella specie); sicché è errato affermare

che il medesimo prelievo si giustifica adesso solo perché l'esercizio dell'attività bancaria viene "esternalizzato". Se così fosse, la versione originaria avrebbe dovuto prevedere due prelievi, l'uno per l'affrancamento, l'altro per l'esercizio in forma puramente capitalistica dell'attività bancaria. Secondo la Corte, pertanto, nel meno sta il più.

Un tale sovvertimento delle consolidate categorie giuridiche non può che spiegarsi se non con la volontà di affermare un messaggio dirigistico a ogni costo: in ultima analisi, il "prezzo" cui allude la Corte è proprio quello della libertà (peraltro "condizionata") di impresa, sottratto a ogni garanzia costituzionale ed in dispregio di operazioni societarie di imprese big del mondo cooperativo con conferimenti in società di capitali che hanno avuto i regolamenti tributari tipici dell'ordinamento rispetto alla illegittima disciplina prevista dalla legge di riforma delle Bcc. Ed è proprio dall'impostazione dirigistica e dall'inconsistenza degli argomenti addotti a giustificazione del prelievo che per la Bcc "ribelle" si sono aperte nuove prospettive di difesa, già in corso di attuazione, sul duplice fronte unionale e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Non è del resto caso raro che tali fronti abbiano da tempo ed in molte occasioni e soppiantato la Consulta nelle legittime aspettative di giustizia dei contribuenti italiani dinanzi alle contorsioni normative ed elucubrazioni giurisprudenziali nazionali.

Per certi versi rincresce dover sperare nella giustizia europea: "Ci sarà pure un giudice a Berlino!" per dirla con il mugnaio vessato dal signorotto locale nel racconto di Brecht. Abbiamo fondato convincimento in una pronuncia di giustizia vera; auspichiamo solo di non dover attendere quella divina!

Altri fatti di rilievo

Con riferimento alla struttura della rete commerciale segnaliamo che nel marzo 2021 è stata chiusa l'Agenzia di Orentano, nel Comune di Castelnuovo di Sotto, ed è stata trasferita nella città di Lucca. L'operazione ha lo scopo di attivare il presidio di un territorio di maggiore rilevanza economica e sociale. Confermiamo la nostra valutazione, in controtendenza con il resto del sistema bancario, che la vicinanza alle famiglie e alle piccole e medie imprese sia e resti un valore attuale, pur da correlare ad una rivisitazione in termini di costi anche in relazione all'uso delle moderne tecnologie di contatto.

Il diretto e costante rapporto fra la banca e le comunità servite assicurato dalle filiali è uno degli elementi di fondo che ha permesso di dare vita e progressivamente sviluppare un modello aziendale caratterizzato dal radicamento sul territorio, dalla stabilità della base sociale, dalla profittabilità della gestione, oltre che dalla forte e riconosciuta identità, che si conferma come reale valore distintivo percepito. Anche in un anno come il 2021, ancora fortemente segnato dalla perdurante pandemia da Covid-19 che ha comportato limitazioni e imposto misure di sicurezza per l'accesso della clientela alle dipendenze, la nostra linea di dare continuità operativa ai presidi territoriali è stata confermata. Il potenziamento dei canali telematici di accesso ai servizi bancari – sempre più utilizzati dalla clientela pure per operazioni di crescente complessità – è andato di pari passo con la valorizzazione in filiale dei servizi a maggior valore aggiunto, nei quali qualità e livello di personalizzazione sono garantiti da figure professionali dedicate, oltre che da una struttura organizzativa in grado di avvalersi con immediatezza del supporto delle funzioni specialistiche centrali. La multicanalità è da noi intesa e declinata quale elemento di arricchimento delle modalità di accesso ai servizi e prodotti della banca, senza che la rete delle filiali perda, ma anzi ancor più privilegi, la sua essenziale funzione di gestire anche delle relazioni più qualificanti con la clientela.

La politica commerciale e l'attività finanziaria

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese. Nell'esercizio in esame, influenzato dalle ripercussioni della pandemia, ma orientato verso la ripresa, abbiamo operato su tutti i fronti per offrire servizi funzionali che accompagnino la clientela in questo periodo di transizione. Sono stati quindi approntati nuovi prodotti e aggiornati quelli esistenti, al fine di garantire risposte semplici e versatili alle varie esigenze.

L'anno appena trascorso ha visto un incremento della raccolta diretta, a livello Banca e al netto dell'acquisizione di Invest Banca, di 400 milioni di Euro, crescita influenzata dal permanere della situazione pandemica.

Alla luce dell'importante crescita realizzata dal comparto, l'obiettivo per il 2022 sarà quello, in primis, di mantenere l'importante massa fiduciaria raggiunta nella piena e confermata consapevolezza che la raccolta diretta rappresenta, da sempre, un valore aggiunto nel rapporto fiduciario con il cliente; restando in linea con le condizioni di mercato,

sarà comunque necessario tendere ad una ulteriore riduzione del costo della medesima proseguendo nell'azione di contenimento dei tassi già avviata negli anni precedenti e proseguita nell'anno appena trascorso (-18%).

Contestualmente, per aumenti ulteriori di liquidità a vista, andrà rafforzata la conversione della medesima in raccolta indiretta indispensabile per ottenere l'auspicato incremento del margine di intermediazione.

A fine 2021, i prestiti a imprese e famiglie (+14% a livello Banca) sono aumentati del 2,5% rispetto a un anno fa. Nel corso del 2021 sono state **mantenute le misure di sostegno finanziario alle imprese** varate dal Governo nel corso del 2020, concentrate sul mantenimento dei programmi di garanzie pubbliche sui prestiti e sulla moratoria dei debiti. Tali fattori hanno contribuito efficacemente a limitare il fabbisogno di liquidità delle aziende e a sostenere l'espansione del credito nel perdurare della pandemia, evitando una stretta creditizia (credit crunch); nelle precedenti fasi recessive si erano invece ridotti del 2% nel 2009 e del 7% nel complesso del biennio 2012-13.

La crescita ha interessato prevalentemente i **prestiti a lungo termine**; sono invece lievemente diminuiti quelli a breve, riflettendo anche la scelta delle aziende di disporre di una fonte di finanziamento più stabile in una fase caratterizzata da elevata incertezza sulle prospettive economiche.

In considerazione dell'incremento registrato nel trascorso esercizio, pari a circa 400 milioni di Euro, tenuto conto che la Banca intende contenere gli assorbimenti patrimoniali e mantenere sempre indici patrimoniali in linea con le prescrizioni normative, alla luce degli oltre 270 milioni di medio-lungo termine che saranno in scadenza nel 2022, l'obiettivo nel comparto è quello di ottenere una sostanziale sostituzione dello scaduto, con un marcato ricorso alle garanzie eleggibili ai fini del CRR. Tra queste, merita una particolare attenzione la convenzione in essere con il FEI EGF «Pan European Guarantee Fund» che costituisce una valida garanzia alternativa rispetto al Fondo Centrale. Al momento siamo una delle poche banche in Italia (insieme alla controllata Cabel Leasing SpA) a poter disporre di tale strumento che consente di veicolare le risorse europee e dare respiro alle aziende messe in difficoltà dalla crisi innescata dall'emergenza Covid-19.

Il contesto economico e finanziario del 2021 è stato molto complesso e caratterizzato da una maggior volatilità dei mercati finanziari causata dalla ripresa dei tassi di interesse, che hanno iniziato a scontare aspettative inflattive sempre più elevate, e dalle prime avvisaglie dei rischi geopolitici. In questo ambiente il portafoglio di proprietà è stato prevalentemente investito in titoli governativi italiani con limitate esposizioni su obbligazioni bancarie e obbligazioni corporate industriali. Nel comparto dei titoli governativi sono stati privilegiati i Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso ed in minor percentuale i Certificati di Credito del Tesoro a tasso variabile. La durata media finanziaria del portafoglio di proprietà complessiva è stata mantenuta nel corso dell'anno all'interno dell'intervallo temporale 2-5 anni, nel comparto HTC (Held to Collect) sono stati classificati i titoli con una durata media finanziaria più elevata e nell'intervallo temporale superiore a 5 anni. Gli strumenti finanziari caratterizzati da un minor grado di liquidità rappresentano una percentuale trascurabile del portafoglio e sono rappresentati principalmente da quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) e/o obbligazioni di emittenti non quotati. Nel corso del 2021 sono stati integrati, nella selezione degli strumenti finanziari, i primi criteri ESG (Environmental, Social and Governance), in particolare attraverso la partecipazione alla prima emissione dello Stato italiano di un Green Bond ed attraverso la sottoscrizione di una gestione specializzata nella sottoscrizione di obbligazioni emesse da società che partecipano all'aumento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Positiva è stata anche l'attività del settore estero che, oltre a essere punto di riferimento per le transazioni commerciali per le imprese clienti, ha anche conseguito un rilevante risultato dall'attività di negoziazione.

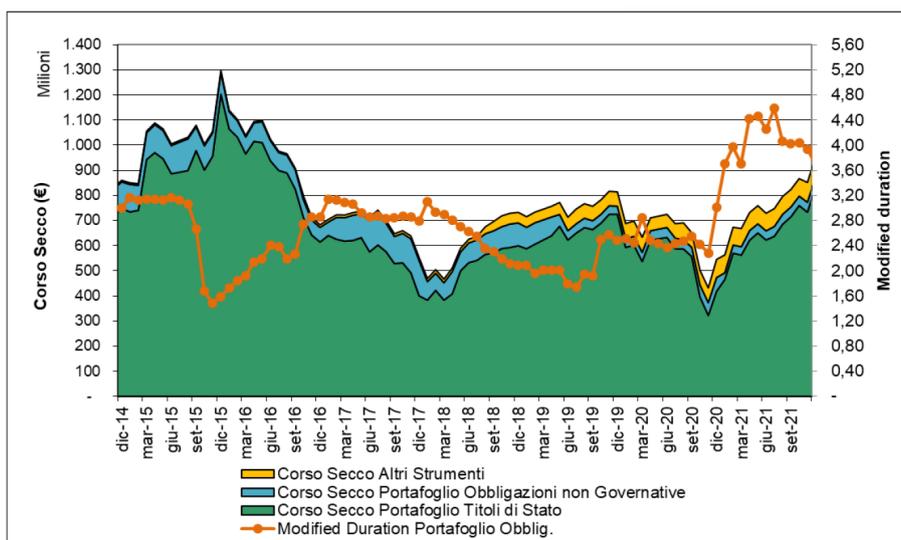
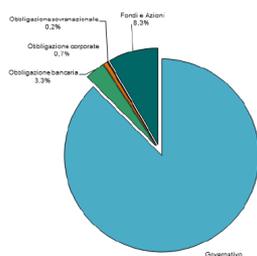
Di seguito si riportano alcune tabelle sulla composizione del portafoglio finanziario e sull'attività di negoziazione:

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

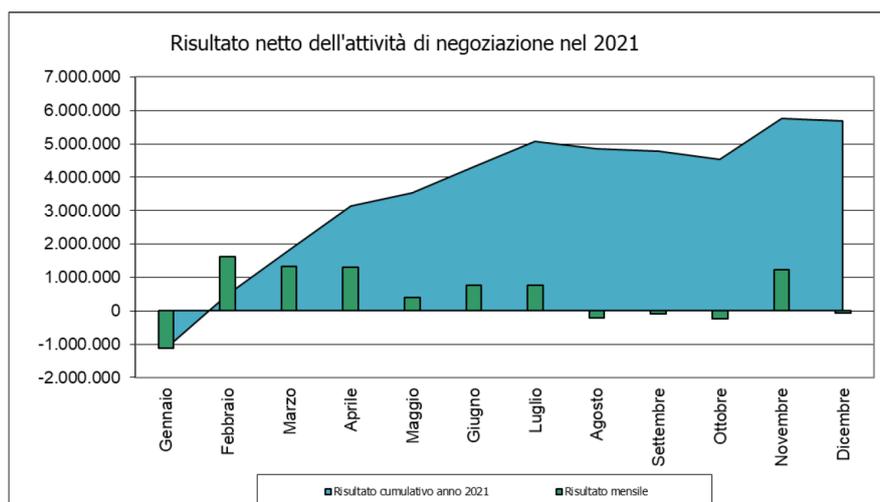
Tipologia Strumento	Numero Titoli	Nominale	Corso Tel Quel al 31/12/2021	Peso %
CCT EU	3	100.500.000	103.506.749	10,81%
BUND	1	300.000	313.480	0,03%
BTP	16	702.571.000	713.428.766	74,52%
BONOS	1	400.000	407.815	0,04%
FINLANDIA	1	300.000	315.742	0,03%
FRANCIA	2	450.000	466.108	0,05%
AUSTRIA	1	300.000	320.086	0,03%
BTP + IRS	1	20.000.000	19.963.400	2,09%
Obbligazione non gov. TV Senior	5	10.191.000	10.195.407	1,06%
Obbligazione non gov. TF Senior	40	27.832.000	28.362.345	2,96%
Obbligazione non gov. TF Subordinata	1	1.040.000	1.042.326	0,11%
Fondi e Azioni	11	79.157.191	79.096.515	8,26%
TOTALE	83	943.041.191	957.418.738	100,00%

DIVERSIFICAZIONE PER ASSET CLASS

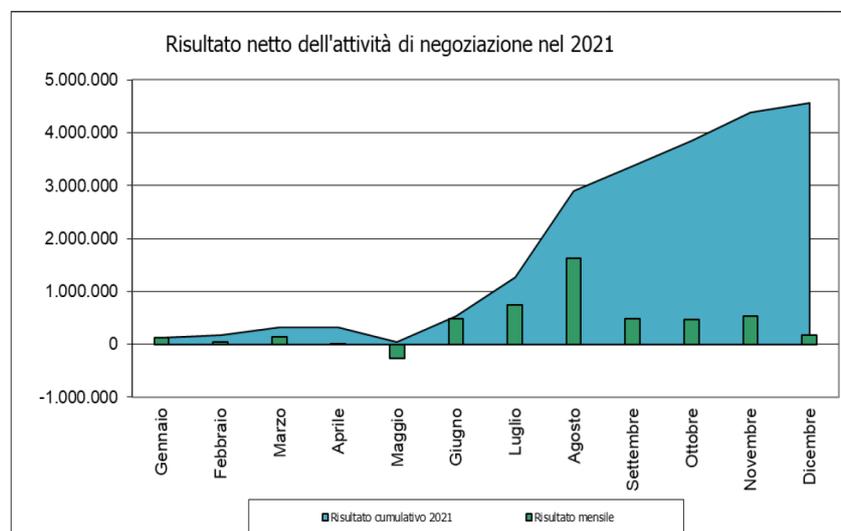
Asset class	Numero Titoli	Nominale	Corso Tel Quel al 31/12/2021	Peso %
Governativo	26	824.821.000	838.722.146	87,60%
Obbligazione bancaria	23	31.138.000	31.590.738	3,30%
Obbligazione corporate	19	6.375.000	6.429.971	0,67%
Obbligazione sovranazionale	4	1.550.000	1.579.369	0,16%
Fondi e Azioni	11	79.157.191	79.096.515	8,26%
TOTALE	83	943.041.191	957.418.738	100,00%



Negoziazione titoli



Negoziazione Cambi



L'intermediazione creditizia e finanziaria

Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2021, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Nella voce **40 a) dell'Attivo – Crediti verso banche** - sono iscritte tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato detenute verso controparti bancarie. Al 31 dicembre 2021 la voce include titoli per complessivi Euro 11,6 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al dato rilevato lo scorso esercizio ed esposizioni creditizie verso banche per Euro 212 milioni, con un decremento nel periodo di riferimento di Euro 154 milioni (-42,10%). In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, gran parte della diminuzione registrata rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla variazione nell'allocazione dei conti correnti e depositi a vista presso banche che, come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262/2005, 7° aggiornamento del 29/10/2021, devono essere ricondotti nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide, mentre continuano ad essere imputati nella voce 40 a) le altre esposizioni verso banche.

ESPOSIZIONE VERSO BANCHE				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Var. %
a) Cassa	13.741	13.908	-167	-1,20%
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	0	0	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	91.248	77.866	13.382	17,19%
Totale voce di bilancio 10 Cassa e disponibilità liquide	104.989	91.774	13.215	14,40%

<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Var. %
Crediti verso banche - Titoli HTC	11.509	11.378	130	1,15%
Crediti verso banche - Altri crediti	211.935	288.140	-76.205	-26,45%
Totale voce di bilancio 40.a Crediti vs banche	223.443	299.518	-76.075	-25,40%

Nella voce **40 b) dell'Attivo – Crediti verso clientela** - sono iscritte tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato detenute verso controparti non bancarie. Al 31 dicembre 2021 la voce include titoli di Stato per complessivi Euro 355 milioni, con un aumento di 75 milioni rispetto al 31/12/2020 (+26,64%) e finanziamenti concessi a clientela ordinaria per Euro 3.189 milioni, con un incremento nel periodo di riferimento di Euro 376 milioni (+12,16%). In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, l'aumento è da attribuirsi prevalentemente alla componente dei mutui e finanziamenti che ha registrato un incremento di Euro 392 milioni. Importante anche la diminuzione delle sofferenze lorde registrata nell'esercizio pari a Euro 43 milioni (-24,59%).

IMPIEGHI				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2021	31/12/2020	Var. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	626.785	584.556	42.229	7,22%
2. Mutui e Finanziamenti	1.995.706	1.603.234	392.472	24,48%
3. Portafoglio	7.994	7.125	870	12,20%
4. Mutui cartolarizzati	0	0	0	-
5. Mutui autocartolarizzati	460.974	522.599	-61.625	-11,79%
6. Altri finanziamenti	42.593	48.380	-5.786	-11,96%
7. Sofferenze lorde	131.711	174.662	-42.951	-24,59%
8. Svalutazioni su sofferenze	-69.716	-90.729	21.014	-23,16%
17. Rettifiche UTP	-33.884	-26.760	-7.124	26,62%
18. Rettifiche PD	-358	-580	222	-38,24%
19. Rettifiche Bonis Stage 2	-18.405	-16.276	-2.130	13,08%
20. Rettifiche Bonis Stage 1	-7.201	-10.035	2.835	-28,25%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	3.136.199	2.796.174	340.025	12,16%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	12.141	15.660	-3.518	-22,47%
11. Crediti verso Poste	247	302	-55	-18,18%
12. Crediti verso C.C. & G.	40.071	706	39.365	5577,15%
Totale impieghi economici altri netti	52.459	16.668	35.791	214,73%
Totale (valore di bilancio - crediti vs clientela, costo ammortizzato)	3.188.658	2.812.842	375.817	13,36%
14. Crediti verso clientela - Titoli HTC	355.146	280.448	74.698	26,64%
15. Svalutazioni titoli	-52	-64	13	-19,86%
16. Crediti per operazioni P/T attive	67.756	0	67.756	-

Totale voce di bilancio 40.b Crediti vs clientela	3.611.508	3.093.225	518.283	16,76%
--	------------------	------------------	----------------	---------------

Alla data del 31.12.2021 le **moratorie c.d. "COVID 19"** ammontavano a complessivi 1,50 Mln/€ e di queste il 93,92% è rappresentato da moratorie ex art. 54 del D.L. n. 18/2020 (1,41 Mln/€) e il restante il 6,08% da moratorie ABI a consumatori (91 Mila/€).

Tipologia moratoria	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
Accordo ABI CONSUMATORI	91.317	82.101.476
Accordo ABI PMI	-	78.299.090
Art. 54 D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020)	1.410.081	7.771.889
Art. 56, co. 2, lett. b) D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020)	-	337.779.400
Art. 56, co. 2, lett. c) D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020)	-	26.417.556
Totale moratorie c.d. "Covid-19"	1.501.398	532.369.411
Misure di concessione ordinaria non legate alla pandemia COVID-19	15.300.269	1.286.254
Misure di concessione successive a moratoria legislativa/associativa COVID-19	8.706.889	-
Totale moratorie diverse	25.508.556	1.286.254
Totale complessivo	27.009.954	533.655.665

Delle predette moratorie il 69,93% (1,05 Mln/€) ha riguardato le Famiglie (o controparti prive di codice ATECO), il 9,71% (€ 146 mila) l'Amministrazione Pubblica, il 9,16% (137 mila/€) le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione e l'8,13% (122 mila/€) le imprese operanti nel settore del Trasporto e Magazzinaggio.

Codice Ateco	Totale crediti	VCL Moratorie	Numero clienti in moratoria	Incidenza moratorie sugli impieghi di settore	Incidenza moratorie di settore su totale moratorie
Famiglie	1.380.84.612	1.049.932	13	0,08%	69,93%
H – Trasporto e magazzinaggio	52.778.657	122.096	1	0,23%	8,13%
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	166.816.643	137.497	1	0,08	9,16%
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30.079.289	46.060	1	0,15%	3,07%
O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	257.709	145.811	1	56,58%	9,71%
Totale Complessivo	1.630.716.912	1.501.398	17	0,09%	100,00%

Con specifico riferimento alle moratorie concesse ai clienti ex lege, anche tenuto conto dei chiarimenti EBA del 29/01/2021, la Banca ha effettuato un processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti in base art. 56, co.2, lett. c) D.L. n. 18/2020 che si è concluso entro la data del 30 giugno 2021; in particolare:

- è stata avviata una campagna di contatti con la clientela finalizzata ad effettuare una approfondita valutazione della situazione economico-finanziaria degli stessi attraverso la somministrazione di un questionario;
- è stata costituita una specifica task-force, composta da personale dell'ufficio Istruttoria Crediti e dell'ufficio Early Management, per l'analisi dei questionari e della documentazione a supporto acquisita dalla clientela e per la conseguente valutazione circa l'esistenza o meno di una situazione di difficoltà finanziaria tale da comportare il censimento della misura di forbearance.

La predetta task force, in base ai questionari compilati dalla clientela ha valutato oltre 2.500 clienti con un capitale residuo oggetto di moratoria di oltre € 370 Mln. In base alle valutazioni effettuate dalle competenti Funzioni interne della Banca le posizioni per le quali sono state riscontrate difficoltà economiche con conseguente censimento come misure di forbearance hanno determinato un incremento di svalutazione tra il mese di maggio e quello di giugno 2021 quantificabile in € 2,4 Mln. Si fa inoltre presente che, alla data del 30.6.2021, il valore contabile lordo delle

posizioni oggetto di valutazione come misura di forbearance ammontava ad € 51,86 Mln con una svalutazione alla stessa data di riferimento di € 6,70 Mln.

Finanziamenti erogati con garanzia pubblica a seguito emergenza Covid

Alla data del 31.12.2021 risultavano concessi dalla Banca finanziamenti con garanzia pubblica a seguito emergenza Covid per un importo di 521,38 Mln/€, pari al 15,40% del complessivo portafoglio crediti verso la clientela alla stessa data (16,54% se rapportato al portafoglio in bonis). Il relativo dettaglio viene riportato nella tabella seguente:

Tipologia finanziamento	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020	Differenza
art. 13 lett. c Fondo PMI - Nuovi finanziamenti garantiti 80% - 90%	282.678.334	184.734.079	97.944.255
art. 13 lett. d Fondo PMI Nuovi finanziamenti garantiti 80% - 100%	7.182.348	3.337.654	3.844.694
art. 13 lett. e Fondo PMI - Finanziamenti rinegoziati	119.455.335	70.174.479	49.280.856
art. 13 lett. m Fondo PMI - Nuovi finanziamenti fino a € 25.000/30.000	77.100.693	68.925.422	8.175.271
art. 13 lett. n Fondo PMI - Finanziamenti 800.000€	1.282.354	927.000	355.354
art.1 gar. SACE	33.677.759	2.912.699	30.765.060
Totale	521.376.823	331.011.333	190.365.490

Con riferimento alla qualità del credito le attività iniziate nello scorso esercizio dal management della Banca, con il supporto dell'apposita "NPL area", sono proseguite anche nel 2021 trovando positivo riscontro nel miglioramento registrato nei principali indicatori del comparto, anche in raffronto ai dati medi di sistema.

In tale contesto è proseguita l'attività di derisking e nei mesi di febbraio e ottobre 2021 sono state perfezionate due operazioni di cessione di sofferenze per complessivi € 32 mln. di esposizione lorda.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito:

QUALITÀ DEL CREDITO	VALORI AL 31/12/2021				VALORI AL 31/12/2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	131.711	69.716	61.995	52,93%	174.662	90.729	83.932	51,95%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	98.475	33.884	64.591	34,41%	89.055	26.760	62.295	30,05%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	3.434	358	3.075	10,44%	3.112	580	2.532	18,65%
Totale crediti deteriorati	233.620	103.958	129.661	44,50%	266.829	118.070	148.759	44,25%
Stage 2 - Crediti verso clientela	271.661	18.405	253.256	6,78%	241.172	16.276	224.896	6,75%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.812.941	7.201	2.805.741	0,26%	2.449.222	10.035	2.439.186	0,41%
Totale crediti in bonis	3.084.603	25.606	3.058.997	0,83%	2.690.393	26.311	2.664.082	0,98%
Totale crediti verso la clientela	3.318.222	129.564	3.188.658	3,90%	2.957.222	144.381	2.812.842	4,88%
Stage 1 - Titoli	355.146	52	355.094	0,01%	280.448	64	280.384	0,02%
Stage 1 - Operazioni P/T attive	67.756	0	67.756					
Totale Esposizioni creditizie per cassa	3.741.124	129.616	3.611.508	3,46%	3.237.670	144.445	3.093.225	4,46%

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2021	31/12/2020	Delta
% SU CREDITI NETTI			
% Sofferenze nette su totale crediti netti	1,94%	2,98%	-1,04%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,03%	2,21%	-0,19%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,10%	0,09%	0,01%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	4,07%	5,29%	-1,22%
% SU CREDITI LORDI			

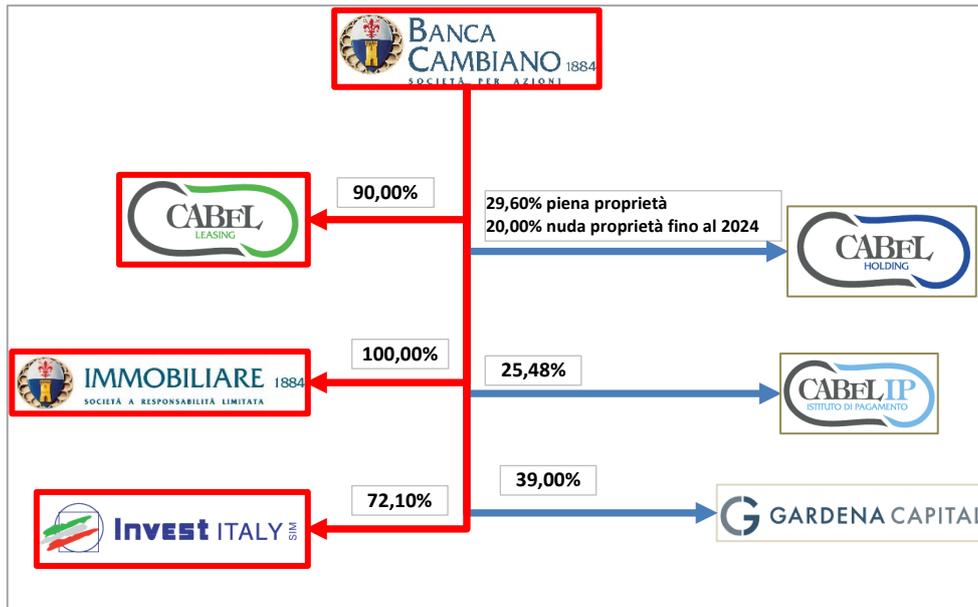
INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2021	31/12/2020	Delta
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,97%	5,91%	-1,94%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	2,97%	3,01%	-0,04%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,10%	0,11%	0,00%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,04%	9,02%	-1,98%
% DI COPERTURA			
% di copertura sulle Sofferenze	52,93%	51,95%	0,98%
% di copertura sulle Deteriorate altre	33,60%	29,66%	3,94%
% di copertura sulle Deteriorate totali	44,50%	44,25%	0,25%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,83%	0,98%	-0,15%
<i>% di copertura sui crediti in Bonis - Stage 2</i>	<i>6,78%</i>	<i>6,75%</i>	<i>0,03%</i>
<i>% di copertura sui crediti in Bonis - Stage 1</i>	<i>0,26%</i>	<i>0,41%</i>	<i>-0,15%</i>
Texas ratio	73,57%	85,16%	-11,59%

La voce **70 dell'Attivo – Partecipazioni** – accoglie le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. La voce include le partecipazioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2020 e quelle acquisite in seguito all'operazione di fusione con Invest banca. Si tratta in particolare della partecipata Invest Italy SIM S.p.A. – rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano - e delle partecipate Cabel IP Spa e Gardena Capital LTD, come evidenziato nella tabella successiva:

PARTECIPAZIONI						
dati in €/000						
Denominazioni	31/12/2021		31/12/2020		Variazioni	Variazioni %
	% c.s. detenuto	Valore di bilancio	% c.s. detenuto	Valore di bilancio		
1. Cabel Leasing s.p.a.	90,00%	17.694	90,00%	17.694	0	0,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	100,00%	13.500	100,00%	10.000	3.500	35,00%
3. Invest Italy SIM S.p.A	72,10%	614			614	
4. Cabel Holding s.p.a. (*)	49,60%	14.503	49,60%	21.961	-7.458	-33,96%
5. Cabel Industry s.p.a. (**)	18,00%	1.591	18,00%	2.032	-441	-21,70%
6. Gardena Capital LTD	39,00%	261			261	
7. Cabel IP s.p.a.	25,48%	45			45	
Totali		48.209		51.688	-3.479	-6,73%

(*) Nel corso del 3° trimestre 2019 è stato istituito il "Trust Pro Bono" al quale la Banca ha ceduto per la durata di 5 anni l'usufrutto del 20% delle azioni detenute nella Cabel Holding S.p.A. Il costo ed il valore di bilancio sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della percentuale di voto esercitabile in assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.

(**) La percentuale di interessenza indicata è quella riferita al 30/09/2021, data di riferimento dei valori di patrimonio netto utilizzati per la determinazione del valore di bilancio della partecipata. Tale percentuale si è ridotta nel corso del IV° trimestre 2021 al 11,49% per effetto dell'aumento di capitale al quale la banca non ha aderito..

Partecipazioni (in rosso il perimetro del Gruppo Bancario Cambiano - agg. nov.2021)


Con riferimento alle partecipazioni detenute dalla Banca al 31/12/2020, la variazione registrata nel 2021 dalla presente voce è dovuta alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata Immobiliare 1884 srl per Euro 3,5 milioni e alla variazione del patrimonio netto delle altre partecipate – in relazione alla quota detenuta dalla Banca - sia per effetto della capitalizzazione dei risultati d'esercizio 2020 approvati dalle rispettive Assemblee che dei risultati registrati al 30 settembre 2021 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società.

In particolare, con riferimento alla partecipata Cabel Holding, la variazione registrata nell'esercizio, pari complessivamente a Euro 7,458 milioni, è stata imputata per Euro 1,282 milioni ad una riserva da valutazione (OCI) e per Euro 6,176 milioni alla voce 220 di conto economico "Utile (Perdite) su partecipazioni". La quota imputata a riserva per Euro 1,263 milioni è dovuta ad incrementi nel valore della partecipata relativi a rivalutazioni effettuate negli anni precedenti e imputati alla riserva da valutazione. La riduzione di valore rilevata al 30 settembre 2021 è dovuta sia all'integrale abbattimento del versamento in conto capitale, pari a Euro 7 milioni, effettuato da Cabel Holding a favore di Invest Banca effettuato sulla base delle ultime valutazioni di quest'ultima che alle perdite registrate dalla società nel periodo di riferimento.

La quota di partecipazione nella Cabel Industry Spa è scesa dal 18% del dicembre 2020 all'11,49% del dicembre 2021 a seguito dell'aumento di capitale di € 1.700.000 interamente sottoscritto dalla Capogruppo Cabel Holding SpA.

Le partecipazioni acquisite in seguito all'operazione di fusione con Invest Banca, in applicazione del principio contabile IFRS3, sono state iscritte al rispettivo Fair value.

Raccolta complessiva

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva al 31 dicembre 2021 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2020.

RACCOLTA ECONOMICA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	3.254.884	2.700.316	554.567	20,54%
Titoli in circolazione	141.462	146.638	-5.177	-3,53%
Totale Raccolta diretta	3.396.345	2.846.955	549.391	19,30%

di cui Raccolta diretta con controparti istituzionali (es. CC&G)	29.508	29.788	-280	-0,94%
Totale Raccolta diretta con clientela ordinaria	3.366.838	2.817.167	549.671	19,51%
Indiretta – Amministrata	572.525	465.674	106.851	22,95%
Indiretta – Fondi	90.717	60.941	29.776	48,86%
Indiretta – GPM	65.723	24.747	40.976	165,58%
Indiretta - Comparto assicurativo	541.105	496.666	44.439	8,95%
Raccolta indiretta	1.270.070	1.048.028	222.042	21,19%
Raccolta complessiva	4.636.908	3.865.195	771.713	19,97%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.823.346	2.319.695	503.652	21,71%
2. Depositi	46.868	47.620	-752	-1,58%
3. Time deposit	287.400	303.214	-15.813	-5,22%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	67.762	0	67.762	0,00%
6. Certificati di deposito	89	119	-30	-25,20%
7. Obbligazioni	141.372	146.519	-5.146	-3,51%
Totale raccolta economica ordinaria	3.366.838	2.817.167	549.671	19,51%
8. P.C.T. con C.C. & G.	13.002	13.004	-2	-0,02%
9. Finanziamenti presi da C.D.P.	16.506	16.784	-278	-1,66%
Totale raccolta economica altra	29.508	29.788	-280	-0,94%
Totale (valore di bilancio)	3.396.345	2.846.955	549.391	19,30%

La **raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa)** si è attestata al 31 dicembre 2021 in Euro 4.637 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2020 con un incremento di Euro 772 milioni (+ 19,97%).

Nello specifico la voce **10 b) del Passivo – Debiti verso clientela** è crescita di Euro 555 milioni (+20,54%) per effetto dell'aumento dei conti correnti (+21,71%) mentre la voce 10 c) del Passivo – Titoli in circolazione è rimasta sostanzialmente stabile.

La voce **10 a) del Passivo – Debiti verso banche** - si è attestata al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.152 milioni con un incremento nell'esercizio di 293 milioni (+34,05%). In particolare si evidenzia un incremento di Euro 280 milioni (+35,59%) delle passività verso banche centrali dovuto all'aumento della quota di depositi TLTROIII mentre le passività a vista verso banche sono rimaste sostanzialmente stabili.

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.152.421	859.669	292.753	34,05%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	65.902	68.334	-2.432	-3,56%
2. Depositi	15.003	0	15.003	0,00%
3. Operazioni con Eurosystema	1.066.717	786.725	279.992	35,59%
4. Finanziamenti oro da banche	4.799	4.610	189	4,11%

5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
Totale debiti verso banche	1.152.421	859.669	292.753	34,05%

Il patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto contabile è pari a € 217,2 mln, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2020 pari a € 198,4 mln, come esposto nella tabella che segue. L'aumento è imputabile sia all'utile di periodo che all'emissione di nuovi prestiti obbligazionari perpetui per € 17 mln. classificati nella voce "Strumenti di capitale". La voce in oggetto si è ridotta, nel periodo, per effetto dell'imputazione a riserva della perdita dovuta all'annullamento delle azioni di Invest Banca presenti nel portafoglio nonché dall'integrale abbattimento del versamento in conto capitale, pari a Euro 1,5 milioni effettuato dalla Banca a favore di Invest Banca come da delibera dell'Assemblea dei soci.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CIVILISTICO			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Capitale	232.800	232.800	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0,00%
Strumenti di capitale	27.000	10.000	170,00%
Riserve	-50.311	-53.795	-6,48%
(Azioni proprie)	0	0	0,00%
Riserve da valutazione	-1.161	584	-298,79%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.100	8.100	0,00%
Totale patrimonio netto civilistico	217.232	198.492	9,44%

Andamento reddituale

La situazione contabile riferita al 31 dicembre 2021 si è chiusa con un **risultato netto di € 8,1 milioni**.

Di seguito, si forniscono i principali aggregati economici al 31 dicembre confrontati con il pari dato 2020.

La voce **30 Margine di interesse** ammonta a Euro 65,6 milioni in aumento del 6,34% rispetto a 31 dicembre 2020; la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia un incremento del 2,93% rispetto allo stesso periodo del 2020; importante il contributo al margine di interesse delle operazioni TLTRO (8,898 milioni rispetto ai 3,497 del 31 dicembre 2020); in notevole diminuzione la quota riferibile alle attività finanziarie, impattate dalla struttura dei tassi di interesse ai minimi storici e dal costo dei titoli da computare nei mezzi propri.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

MARGINE D'INTERESSE				
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	77.849	74.463	4,55%
	Interessi passivi e oneri assimilati	12.286	12.809	-4,08%
	Margine d'interesse complessivo	65.563	61.654	6,34%
con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	67.108	66.165	1,43%
	Interessi passivi e oneri assimilati	5.752	6.556	-12,26%
	Margine d'interesse con la clientela	61.357	59.609	2,93%
con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	51	173	-70,67%
	Interessi passivi e oneri assimilati	717	771	-7,02%
	Margine d'interesse con il sistema bancario	-666	-598	11,40%

su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	1.790	3.468	-48,39%
	Interessi passivi e oneri assimilati	4.664	4.800	-2,84%
	Margine d'interesse su titoli	-2.874	-1.332	115,73%

ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	8.900	4.657	91,09%
	di cui: interessi su TLTRO III	8.898	3.947	125,47%
	Interessi passivi e oneri assimilati	1.154	683	69,02%
	Margine d'interesse residuale	7.746	3.974	94,89%

La voce **60 Commissioni nette** ammonta a Euro 28,7 milioni in aumento del 6,00% rispetto a 31 dicembre 2020. In particolare si registra un incremento delle commissioni su servizi finanziari (gestione, intermediazione e consulenza e distribuzione di servizi di terzi) per il 56,04% ed un incremento delle commissioni relative alla distribuzione dei servizi di terzi del 18,46%. Risultano invece in riduzione le commissioni legate ai servizi tradizionali (commissioni per servizi di incasso e pagamento e commissioni sui conti correnti) le quali risentono ancora della riduzione di operatività dovuta alla pandemia Covid-19.

	COMMISSIONI NETTE			
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	31.550	29.826	5,78%
	Commissioni passive	-2.836	-2.738	3,59%
	Commissioni nette complessive	28.715	27.088	6,00%

da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	2.945	1.905	54,63%
	Commissioni passive	-659	-439	49,93%
	Commissioni nette	2.287	1.465	56,04%

da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	4.362	3.682	18,46%
	Commissioni nette	4.362	3.682	18,46%

da servizi di incasso e pagamento	Commissioni attive	5.762	6.492	-11,24%
	Commissioni passive	-1.686	-1.594	5,80%
	Commissioni nette	4.076	4.898	-16,78%

da altri servizi	Commissioni attive	18.481	17.747	4,14%
	Commissioni passive	-491	-704	-30,32%
	Commissioni nette	17.990	17.042	5,56%

Il **marginale di intermediazione** si attesta al 31 dicembre 2021 in Euro 102,5 milioni, con un incremento di Euro 1.637 milioni pari al 1,61% rispetto al dato rilevato lo scorso esercizio.

Come si evince dalla tabella che segue, l'incremento del margine d'intermediazione è stato influenzato positivamente dall'incremento del margine di interesse già precedentemente dettagliato. Molto buona la performance della gestione titoli evidenziata sia dall'incremento della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" che si attesta ad Euro 3,8 milioni, che dall'ammontare della voce 100 "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie che si attesta al 31 dicembre a complessivi Euro 3,2 milioni. Questo importo, in riduzione rispetto allo scorso esercizio, risente positivamente del conseguimento, nel 1° semestre 2021, di utili derivanti dalla cessione di titoli allocati nel portafoglio HTC per complessivi Euro 4,149 milioni e di titoli allocati nel portafoglio HTCS per complessivi Euro 1,5 milioni. Tale incremento è stato controbilanciato dalle perdite

conseguite in seguito alla cessione, nel corso dell'esercizio, di crediti NPL per complessivi Euro 42 milioni lordi con una perdita complessiva di Euro -3,414 milioni.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Margine d'interesse complessivo	65.563	61.654	6,34%
Commissioni nette complessive	28.715	27.088	6,00%
Dividendi e proventi simili	1.502	1.194	25,80%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.803	2.037	86,68%
Risultato netto dell'attività di copertura	-8	-59	-86,63%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.231	8.974	-64,00%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	734	8.567	-91,43%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.472	330	649,93%
c) passività finanziarie	25	78	-67,98%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-289	0	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-289	0	
Margine di intermediazione	102.516	100.889	1,61%

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si è incrementato rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2020, attestandosi in Euro 84 milioni, con un incremento di Euro 12 mln, nonostante le svalutazioni e gli accantonamenti effettuati nell'esercizio siano stati rilevanti ancorché in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è da attribuire al fatto che l'ammontare dei crediti oggetto di misure di sostegno, sui quali sono state operate svalutazioni specifiche sia al 31 dicembre 2020 che al 31 dicembre 2021, si è sensibilmente ridotto nel corso del periodo di riferimento passando da Euro 534 milioni al 31 dicembre 2020 ad Euro circa 1,5 milioni al 31 dicembre 2021.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Margine di intermediazione	102.516	100.889	1,61%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di relativo a:	-18.356	-28.856	-36,39%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.338	-28.965	-36,69%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-17	108	-115,78%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-71	47	-252,01%
Risultato netto della gestione finanziaria	84.089	72.079	16,66%

Sul lato dei **costi operativi**, si registra un incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2020 pari a Euro 4.824 migliaia (+7,62%) dovuto sia all'aumento delle spese per il personale per circa Euro 2,2 milioni che all'incremento delle altre spese amministrative per circa € 5,6 milioni. L'aumento delle altre spese amministrative è in gran parte riconducibile agli oneri connessi con il processo di aggregazione con Invest Banca SpA per Euro 3,4 milioni che

all'incremento dei contributi ai Fondi Interbancari per Euro 0,964 milioni come specificato nelle tabelle esposte di seguito:

COSTI OPERATIVI			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Spese amministrative:	68.893	61.034	12,88%
a) spese per il personale	29.700	27.469	8,12%
b) altre spese amministrative	39.193	33.565	16,77%
<i>di cui: oneri connessi con l'operazione di fusione</i>	3.429		
<i>di cui: contributi ai fondi interbancari</i>	5.504	4.540	21,24%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	75	465	-83,86%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.574	5.537	0,66%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	927	609	52,30%
Altri oneri/proventi di gestione	-7.314	-4.313	69,57%
Costi operativi	68.155	63.331	7,62%
<i>b) altre spese amministrative: valore netto</i>	<i>30.260</i>	<i>29.025</i>	<i>4,26%</i>

TABELLA DEI COSTI PER CONTRIBUTI AI FONDI INTERBANCARI					
DESCRIZIONE	SPECIFICA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione valori	Variazione %
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Ordinario	1.757	1.542	215	13,94%
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Addizionale	572	487	85	17,49%
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Totale	2.329	2.029	300	14,79%
Contributo al F.do FITD	Totale	3.175	2.511	664	26,46%
Costi operativi		5.504	4.540	964	21,24%

Oneri connessi con l'operazione di fusione	31/12/2021
Oneri per conversione DTA in credito d'imposta	1.668
Oneri Cabel e varie connessi con migrazione Invest Banca	1.000
Spese per consulenze	761
TOTALE	3.429

Nel periodo si evidenzia un aumento della voce 200. "Altri proventi di gestione" per Euro 3,001 milioni dovuto sia ad un incremento dei recuperi di spese che al Badwill registrato in relazione all'operazione di fusione con Invest Banca pari a € 2,3 milioni del quale si dà evidenza nelle tabelle sottostanti:

ALTRI PROVENTI / ALTRI ONERI DI GESTIONE				
DESCRIZIONE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione valori	Variazione %
1. Recuperi di spesa	4.567	4.045	522	12,91%
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	160	101	59	58,62%
3. Altri proventi	3.063	1.012	2.051	202,69%
di cui: Badwill	2.253			
Totale altri proventi di gestione	7.790	5.157	2.632	51,04%

1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-259	-642	383	-59,61%
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0	0	0!
3. Ammortamenti su beni di terzi	-216	-202	-15	7,26%
Totale altri oneri di gestione	-476	-844	368	-43,62%

Altri proventi / Altri oneri di gestione	7.314	4.313	3.001	69,57%
---	--------------	--------------	--------------	---------------

Badwill imputato ad Altri proventi di gestione	2.253
1. Proventi per conversione DTA in credito d'imposta	6.673
2. Perdita su versamento in conto aumento di capitale per Invest Banca effettuato nei mesi di luglio e settembre 2021 (11.000.000,00 - 7.991.828,88)	-3.538
3. Adeguamento al Fair value (IFRS3) per elementi dell'attivo e del Passivo acquisiti:	-882
a) Adeguamento valore Immobili	622
b) Adeguamento valore Partecipazioni	0
c) Adeguamento valore Fondi per rischi ed oneri	-1.504

Tra le altre componenti reddituali al 31 dicembre 2021 si segnala in particolare la voce 220 "Utile (perdita) su partecipazioni che registra una perdita di Euro 6,631 milioni dovuta alla riduzione del valore delle Partecipazioni iscritto nell'attivo patrimoniale; di tali perdite è già stato dato ampio dettaglio nel commento della voce "Partecipazioni".

Prospetto di riconciliazione fra l'utile risultante al conto economico al 31 Dicembre 2021 ed il risultato dello stesso periodo che concorre al calcolo dei fondi propri di vigilanza

Di seguito si riporta l'ipotesi di riparto dell'Utile di periodo ed il prospetto di riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto indicata, concorrerebbe al calcolo dei Fondi Propri:

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO AL 31/12/2021	
<i>dati in €/000</i>	Importo
UTILE NETTO D'ESERCIZIO DA RIPARTIRE	8.100
Proposta del Consiglio di Amministrazione	
a Riserva Legale (5,00% dell'utile)	405
a Riserva Straordinaria	6.595
ai Soci in c/dividendi	1.100
Totale	8.100

RICONCILIAZIONE TRA UTILE DI PERIODO E UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI FONDI PROPRI	
<i>dati in €/000</i>	IMPORTO
UTILE DI PERIODO	8.100
QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1	1.100
UTILE/PERDITA DI PERIODO DA COMPUTARE NEI FONDI PROPRI	7.000

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia della Banca è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio aziendale è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso la Banca, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del febbraio 2022. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri anche un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021 definitiva (che include l'utile computabile al 31/12/2021) comparata con quella al 31 dicembre 2020:

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	225.294	231.411	-2,64%

Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	27.000	10.000	170,00%
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	252.294	241.411	4,51%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	44.474	50.940	-12,69%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	296.769	292.352	1,51%

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	141.719	141.076	0,46%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	6	25	-76,00%
Rischio di Mercato	2.240	3.217	-30,37%
Rischio Operativo	15.096	14.458	4,41%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	159.061	158.776	0,18%

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.988.266	1.984.701	0,18%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	11,33%	11,67%	-0,34%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	12,69%	12,18%	0,51%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,93%	14,75%	0,18%

I Fondi propri al 31 dicembre 2021 ammontano a € 296,7 mln, con incremento rispetto al precedente esercizio per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- il positivo risultato economico di periodo;
- la diminuita computabilità delle tranche del prestito subordinato, l'importo complessivo di euro 61,7 mln (comprensivo del prestito emesso dalla ex Invest Banca) è infatti computabile nei mezzi propri per € 44,474 mln;
- l'aumento dal 30% al 50% della componente riserve da FTA per l'anno 2021;
- l'emissione nel corso del 2021 di obbligazioni perpetue computabili nell'AT1 per euro 17 milioni (ulteriori € 3 milioni sono state emessi a marzo 2022).

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Prospetto obbligazioni subordinate

OBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA SCADENZA	TASSO MEDIO	IMPORTO
489001	CAMBIANO SUB 4,50% 20/12/19-24	IT0005396426	20/12/2024	4,50000	3.000.000
480001	CAMBIANO 18-25 4% SUB	IT0005337719	28/06/2025	4,00000	45.000.000
483001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005371270	10/06/2029	4,00000	5.000.000
484001	CAMBIANO 19-29 SU SUB	IT0005376287	20/06/2029	4,50000	1.000.000
485001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005385668	25/09/2029	4,00000	2.000.000
488001	CAMBIANO SU 05/12/19-29 SUB	IT0005391518	05/12/2029	4,50000	1.000.000
52048	OBBLIGAZIONE IB 2024 SUB	IT0005253148	01/06/2024	2,50000	4.700.000
	TOTALE				61.700.000

Prospetto obbligazioni perpetue AT1

OBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA EMISSIONE	TASSO	IMPORTO
490001	BCA CAMB 20-PERP TV SUB /PRO	IT0005427023	23/11/2020	5,00000	1.500.000

492001	CAMBIANO PERPETUA AT1 492	IT0005429375	15/12/2020	5,00000	3.500.000
494001	CAMBIANO PERPETUA AT1 494	IT0005429755	21/12/2020	4,75000	1.000.000
496001	CAMB PERPETUA AT1 496	IT0005431777	21/12/2020	5,00000	500.000
497001	CAMBIANO PERPETUA AT1 497	IT0005432130	28/12/2020	5,00000	3.500.000
498001	CAMB PERPETUA AT1 498	IT0005439846	30/03/2021	5,00000	5.000.000
499001	CAMBIANO PERPETUA AT1 499	IT0005454076	11/08/2021	5,00000	5.000.000
500001	CAMB PERPETUA AT1 500	IT0005475055	28/12/2021	5,00000	7.000.000
	TOTALE				27.000.000

Si segnala, infine, che in data 28 gennaio 2020 il Gruppo Bancario Cambiano ha ricevuto la comunicazione della "decisione" riguardante il requisito patrimoniale da rispettare, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), a partire dalla segnalazione successiva a detta comunicazione (ovvero quella riferita al 31/03/2020). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente risulta pari a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I suddetti coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement ("OCR") ratios, come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2014/13(4): essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Se uno dei coefficienti patrimoniali scende al di sotto dell'OCR ratio, pur restando al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), il Gruppo Bancario Cambiano dovrà avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente.

Se uno dei coefficienti scende al di sotto della misura vincolante, il Gruppo Bancario Cambiano stesso dovrà attuare iniziative per riportare immediatamente il coefficiente a valori superiori alla misura vincolante.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha, inoltre, individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo Bancario Cambiano è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,90%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Bancario Cambiano.

Ciò posto, per i prossimi esercizi la Cambiano intende procedere ad un rafforzamento dei Fondi propri in misura tale da stabilizzare, nell'arco di cinque anni, i ratios di adeguatezza patrimoniale.

La struttura operativa

Le risorse umane

Al pari di altri comparti aziendali anche le risorse umane hanno registrato un incremento per l'ingresso a fine novembre del personale proveniente da Invest Banca. Si tratta di n. 36 risorse che sono state destinate prevalentemente alle strutture operative di gestione area finanza ed in parte a funzioni di sede.

La gestione delle risorse umane è un aspetto centrale per la Banca per mantenere ed accrescere il vantaggio competitivo che, accanto alla efficienza operativa, si focalizza sulla relazione con il Cliente. Se le tecnologie e la tipologia di prodotti e servizi possono essere anche analoghe e diffuse fra gli operatori finanziari, la cultura del rapporto con il cliente e la nostra tradizionale capacità di gestione delle relazioni non lo sono e rappresentano, sempre più, un elemento di valore percepito dalla clientela. Le principali azioni di investimento sulle risorse umane sono indirizzate alla motivazione, formazione, comunicazione, propensione al cambiamento, flessibilità e produttività. Fondamentale è la sistematica interazione con le strutture organizzative per garantire da un lato la valorizzazione e l'adeguatezza del personale alle attività e ai ruoli e dall'altro per indirizzare la cultura aziendale alle strategie e agli obiettivi della Banca.

La struttura del personale

STRUTTURA DEL PERSONALE	31/12/2021 Composizione percentuale	31/12/2021	31/12/2020 Composizione percentuale	31/12/2020	Variazione 2021/2020
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA					
Dirigenti	0,93%	4	0,77%	3	1
Quadri direttivi	25,41%	109	21,94%	86	23
Aree professionali	72,73%	312	75,00%	294	18
Tirocini	0,93%	4	2,30%	9	-5
Totale		429		392	37
COMPOSIZIONE PER SESSO					
Donne	37,76%	162	36,22%	142	20
Uomini	62,24%	267	63,78%	250	17
Totale		429		392	37
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO					
Laurea	47,09%	202	46,17%	181	21
Diploma	51,05%	219	51,53%	202	17
Altro	1,86%	8	2,30%	9	-1
Totale		429		392	37
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ					
fino a 25 anni	2,56%	11	3,57%	14	-3
26 - 35 anni	27,04%	116	29,59%	116	0
36 - 45 anni	27,27%	117	25,77%	101	16
46 - 55 anni	30,30%	130	27,81%	109	21
56 - 60 anni	8,86%	38	8,67%	34	4
oltre 60 anni	3,96%	17	4,59%	18	-1
Totale		429		392	37
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ					
fino a 3 anni	14,45%	62	18,62%	73	-11
4 - 8 anni	21,21%	91	15,56%	61	30
9 - 15 anni	27,27%	117	31,89%	125	-8
16 - 25 anni	22,61%	97	22,45%	88	9
26 - 30 anni	8,16%	35	6,38%	25	10
oltre 30 anni	6,29%	27	5,10%	20	7

STRUTTURA DEL PERSONALE	31/12/2021 Composizione percentuale	31/12/2021	31/12/2020 Composizione percentuale	31/12/2020	Variazione 2021/2020
Totale		429		392	37
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE					
Uffici di sede	38,46%	165	34,95%	137	28
Rete filiali	61,54%	264	65,05%	255	9
Totale		429		392	37

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e la professionalità necessaria in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, confermano la centralità determinante del capitale umano. La Formazione costante rappresenta uno degli elementi basilari, non disgiunta dalla verifica severa della reale capacità di tradurre gli insegnamenti in pratica azione, di primaria rilevanza per il riscontro e la valorizzazione delle capacità delle persone e l' idoneità a recepire e far propria la cultura aziendale e gli obiettivi strategici.

Nel corso del 2021, in considerazione della situazione pandemica e stante la necessità di limitare la diffusione del virus Covid-19, sono state implementate modalità alternative per l'erogazione della formazione. L'aula "fisica" è stata affiancata/sostituita da aula virtuale, attraverso video conferenza o multimediale/FAD, fruibile mediante apposite piattaforme di e-learning.

Nel corso dell'anno in esame, in relazione al perdurare della pandemia da Covid-19, sono rimaste attive le misure adottate dalla banca, già a far data dall'inizio dell'emergenza sanitaria, per la salvaguardia della salute dei dipendenti e al fine di garantire la continuità operativa. Per tutto il 2021 è stata mantenuta la modalità operativa dello smart working per i dipendenti laddove necessario. A tutto il personale, al fine di poter operare in piena sicurezza, sono stati forniti i dispositivi di protezione individuale (mascherine) e di sicurezza (gel igienizzanti per la persona e prodotti igienizzanti per le superfici). Al fine di garantire l'operatività in sicurezza, schermi di protezione in plexiglass sono stati installati sia nelle postazioni di front office o di contatto diretto con il cliente e sia negli uffici per separare le postazioni dei colleghi. La banca, nel pieno rispetto delle norme e dei più alti standard di sicurezza per lavoratori e clienti, ha sempre assicurato la continuità del servizio, anche fisico, senza dover ricorrere a chiusure massive e garantendo, nell'osservanza delle normative vigenti, l'accesso ai servizi bancari essenziali, in specie ai soggetti meno propensi all'utilizzo dei canali digitali. Nondimeno, la clientela è stata costantemente sensibilizzata sulla possibilità di avvalersi dei servizi offerti dalla banca on-line, sia per attività dispositive e sia per la consulenza e l'assistenza.

Il modello organizzativo

Da fine novembre la struttura organizzativa della Banca ha compiuto una significativa fase di adeguamento a fronte del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A.

Con l'acquisizione del business specifico dell'incorporata è stato, in particolare, adeguato il modello organizzativo con l'istituzione di una nuova specifica area "Direzione Finanza" – come struttura autonoma rispetto alla Direzione Commerciale - con le necessarie articolazioni per una più efficace gestione del comparto nella nuova dimensione operativa. L'area si articola nelle seguenti unità operative:

- "Gestione portafoglio di proprietà – Trading", l'unità che sviluppa attività di proprietary trading tramite la gestione di portafogli con differenti profili in termini di rischio/rendimento, di attività di intermediazione sul banking book (i.e. portafoglio titoli di proprietà) e di attività di negoziazione intraday verso controparti private ed istituzionali;
- "Gestione Tesoreria", l'unità incaricata della gestione dei flussi di tesoreria nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento;
- "Gestione Patrimoni Mobiliari", l'unità competente per i servizi di gestione di patrimoni, l'advisory del comparto, il servizio di collocamento delle Sicav di terzi, nonché il servizio di consulenza;
- "Back office titoli/finanza", svolge i servizi di custodia e amministrazione titoli, cui sono affiancate attività bancarie quali clearing, incasso e pagamento, back office;
- "Ufficio Estero" l'unità che amministra gli impieghi in valuta estera ed i titoli di proprietà in valuta detenuti per esigenze di tesoreria e negoziazione seguendo il mercato dei cambi e le possibilità di investimento offerte dal mercato;

- “Gestione Mercati/Brokerage”, struttura dedicata all’attività di negoziazione e raccolta ordini della clientela, attraverso canali molteplici: routing, telefonico, cartaceo, MiTO e piattaforma “Prisma”.

Per presidiare la complessità del revisionato comparto dell’Area Finanza, sono stati istituiti i nuovi comitati, posizionati in staff al Comitato Direzione Generale, quali Comitato Finanza e Tesoreria, Comitato Market Abuse, Comitato Gestione Patrimoni e Consulenza.

È stata effettuata la riorganizzazione dell’area “Direzione Commerciale” (ex “Area Affari”), con potenziamento della rete commerciale per l’attivazione anche dei due nuovi canali distributivi acquisiti da Invest Banca quali il PrivateBanking, incardinato sulla filiale di Firenze ex Invest Banca e la rete dei Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede. È stata data altresì nuova impostazione funzionale alla struttura Marketing, sviluppo e distribuzione prodotti, adeguandola ad una necessaria maggiore ed organica azione di spinta ed assistenza commerciale alla rete territoriale;

All’inizio del 2022 è stata ridefinita l’articolazione dell’Area “Direzione Crediti”, finalizzata a perseguire una ripartizione manageriale più rispondente in termini di assorbimento di risorse apicali per un più stretto ed incisivo seguimento della gestione Early Management, UTP, NPL, con lo scopo di perseguire minore incidenza del comparto sui parametri aziendali. Per altro verso la riorganizzazione è indirizzata ad un efficientamento complessivo del processo del credito, sia a fronte dei crescenti volumi che si generano, anche a fronte della avvenuta inclusione della controllata Cabel Leasing, sia per necessari interventi da strategie innovative che a pronti recepimenti funzionali delle evoluzioni normative del comparto.

Attività di ricerca, sviluppo ed innovazione

A livello operativo e gestionale Banca Cambiano esternalizza il sistema informativo in full outsourcing presso Cabel Industry, che consente la gestione di tutti i prodotti e servizi alla clientela nel perimetro di business della banca.

In riferimento all’incorporazione di Invest Banca, l’operazione di fusione rappresenta un primo step per l’applicazione di moduli Oracle Flexcube già in uso da parte della incorporata. In un secondo momento verrà pianificata l’attivazione di moduli e front end sul sistema Oracle Flexcube con un approccio incrementale, in modo da garantire una appropriata fase di configurazione, testing e formazione sui nuovi processi e/o applicativi.

Nel 2021 è stato confermato l’impegno della Banca ad investire nell’*Information Technology* per soddisfare le esigenze della clientela e proporre soluzioni tecnologiche sempre più all’avanguardia volte migliorare la customer experience online e il grado di soddisfazione della clientela. Tra questi i principali progetti riguardano:

- **Banca web.** Il progetto prevede l’attivazione graduale delle funzionalità che permettono:
 - aggiornamento autonomo da parte del cliente attraverso internet banking MITO dei propri dati registrati nel sistema informativo della Banca, quali ad esempio dati anagrafici, questionari KYC e MIFID;
 - apertura del nuovo canale online di onboarding della clientela completamente in digitale attraverso le funzionalità dell’applicativo Banca Cloud;
 - la vendita dei prodotti e servizi alla clientela già esistente attraverso la vetrina prodotti accessibile online su internet banking MITO.

Il progetto, avviato nel 2021, vedrà luce nel primo semestre del 2022.

- **Sviluppo delle piattaforme commerciali** a supporto dell’assistenza alla clientela e dei processi di vendita. In particolare sono state pianificate le progettualità in ottica web/digital al fine di supportare:
 - specifici canali distributivi e segmenti di business, ad esempio servizi di investimento attraverso offerta fuori sede (BRIO Promotori);
 - accelerare percorsi di dematerializzazione o digitalizzazione di operatività presso filiali o «a distanza» (progetto firma a distanza);
 - abilitare processi consulenza base (Brio Consulenza) e avanzata (FIDA).
- **Piattaforma Next Generation Payments (NPG):** implementazione di un sistema centrale per la gestione del routing dei pagamenti integrato con i moduli del core banking e della nuova piattaforma (Web Office) per la creazione gestione controllo dei pagamenti e degli incassi da sportello.

- **SCT Inst**; realizzazione del nuovo prodotto di pagamento Sepa Instant Credit Transfer che consente il trasferimento di fondi di denaro, in meno di 10 secondi fra gli accounts di tutta l'area Sepa Accessibile dai canali Mito, Mito&c e Web Office.
- **Inserimento nel catalogo prodotti della Banca della piattaforma di trading online professionale "Prisma"**: la piattaforma, acquisita a seguito di incorporazione di Invest Banca, è uno strumento in linea con gli standard più elevati del mercato, permette di operare in tempo reale sui mercati di Borsa Italiana e principali mercati europei.

Rilevanti sono stati gli investimenti sostenuti e quelli futuri, per gli adeguamenti connessi alle **innovazioni normative** in continuo emanate. Tra questi a titolo di esempio si riportano:

- **IV Direttiva Antiriciclaggio**: il completamento degli adeguamenti procedurali alla in tema di adeguata verifica della clientela;
- **NPL fase 2 – Calendar Provisioning**. Il progetto prevede adeguamenti per il recepimento delle nuove normative europee relative alla definizione dei livelli minimi di copertura, prefissati e crescenti nel tempo, per i crediti deteriorati. Il Calendar Provisioning obbliga le banche a rivedere strategie e modalità di gestione degli NPE a fronte degli accantonamenti predefiniti sui nuovi flussi;
- **Loan Origination and Monitoring (LOM)**. L'EBA ha emanato le *Guidelines on Loan Origination and Monitoring* in risposta al piano d'azione del Consiglio Europeo per affrontare l'elevato livello dei crediti non performing. L'obiettivo è garantire che gli enti dispongano di standard prudenziali per la concessione di nuovi crediti, impedire che i crediti in bonis di nuova concessione diventino in futuro *Non Performing* e contribuire alla stabilità finanziaria complessiva del settore bancario;
- **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**. L'Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo per rendere i criteri ambientali, sociali e di governance un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale. Uno dei pilastri di questa iniziativa è il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR;
- **Nuove linee guida AgID**. In conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale, le Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di AgID regolano il nucleo della trasformazione digitale. Le variazioni hanno lo scopo di riformare e standardizzare i seguenti processi, aumentandone i protocolli di sicurezza Glossario dei termini e degli acronimi, Formati di file e riversamento, Certificazione di processo, Standard e specifiche tecniche, Metadati.

Infine grande importanza riveste l'investimento della Banca nel progetto di **sicurezza ICT**, volto ad assicurare alti livelli di affidabilità e sicurezza dei servizi per la massima garanzia della banca e delle controparti. In particolare la Banca ha deliberato il piano di **rafforzamento della Sicurezza ICT e dei sistemi Anti Frode**, che prevede la realizzazione dei presidi tecnici e organizzativi negli ambiti di sicurezza della rete interna, gestione degli accessi logici da parte dei dipendenti, monitoraggio degli eventi anomali di sicurezza e fraud management. Sono altresì state pianificate le sessioni formative di Security Awareness volte ad accrescere la cultura IT dei dipendenti.

L'Ufficio Organizzazione, con il supporto dell'Ufficio CED/IT, cura lo stato progettuale e l'avanzamento delle attività progettuali e presidiano i rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo assicurando il mantenimento di alto livello di servizio in linea con le esigenze della Banca.

Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Rischi – (comitato endoconsiliare) detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

È stato da tempo approvato e costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), finalizzato a formalizzare ex ante il livello di rischio che la Banca ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, la Banca si è dotata del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio, in caso di superamento.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di Primo e Secondo Pilastro, come definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista. Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management. Per quanto concerne il rischio di liquidità, sono calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia adottata e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

La Banca inoltre predispose e mette a disposizione del pubblico l'Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

La Banca è ora classificata come intermediario di classe 2 ai fini ICAAP.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo come previsto dalla normativa di Vigilanza e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali;
- controlli di secondo livello sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, sulla verifica ex post dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del generale sistema dei controlli interni, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che

vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza e l'autonomia delle Funzioni aziendali di controllo e ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

Si è inoltre dotata di sistemi informativi e organizzativi idonei ad assicurare la continuità operativa dell'Azienda, anche in caso di accadimenti avversi.

Il Comitato Rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, ha istituito il Comitato Rischi. Il predetto Comitato endoconsiliare svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell'Azienda. Per le finalità di controllo demandategli, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo specifiche relazioni.

La Funzione Conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti). Particolare attenzione è riservata alla materia dei conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami, ecc. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi ai quali è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica. La Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" sulla materia fiscale, sul trattamento dei dati personali e sulla salute e sicurezza sul lavoro.

La Funzione Antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche. Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, la Banca ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alla specifica Funzione nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Antiriciclaggio, quale incaricata dell'attività antiriciclaggio, trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici, le "Comunicazioni Oggettive" relative all'utilizzo del contante, nonché le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) e invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07. La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (Risk Appetite Framework) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il controllo del rischio di mercato, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il controllo del rischio di liquidità, elabora gli indicatori regolamentari della Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio, con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca;
- per il monitoraggio del rischio operativo, raccoglie le informazioni sulle perdite operative.

La Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate. Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

Nel corso dell'esercizio la Funzione Internal Audit ha continuato il percorso avviato di adeguamento/razionalizzazione della propria organizzazione interna, delle metodologie e degli strumenti di audit, focalizzando l'attività su un approccio orientato ai processi e al rischio. In tale contesto, l'attività della Funzione è stata improntata a criteri di maggiore efficacia, affidabilità ed efficienza delle attività di controllo sui processi aziendali, finalizzati a consentire un'adeguata gestione dei rischi e un efficace perseguimento degli obiettivi di controllo.

In tale prospettiva, è stata data attuazione al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono state condotte azioni di verifica ad ampio spettro sui diversi processi aziendali segmentati, coerentemente con la tassonomia di processi ABILAB, in processi di governo, operations, commerciale/marketing e supporto, nonché su attività specifiche riferibili a Funzioni Operative Importanti Esternalizzate. Oggetto d'interesse sono stati i sistemi di monitoraggio dei rischi, con approfondimenti più mirati riservati ai comparti del credito, alle attività esternalizzate e in generale alle modalità di applicazione delle principali disposizioni normative. Di non secondaria importanza sono state inoltre le attività di audit, che hanno avuto ad oggetto l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, ivi compresi il contrasto al "cyber crime", i processi ICT interni ed esternalizzati e la continuità operativa nonché le verifiche sul corretto operato delle reti territoriali.

Costanti sono stati il supporto e la diretta partecipazione della Funzione Internal Audit ai lavori del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, di cui il Responsabile della Funzione è membro effettivo.

Le Operazioni con parti Correlate e Operazioni Infragruppo

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono definite a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Altre informazioni ai sensi art. 2428 cod.civ.

- 1) Le attività di ricerca e sviluppo sono indicate nel paragrafo "Attività di ricerca, sviluppo ed innovazione";
- 2) con la controllante Ente Cambiano Scpa è presente un affidamento in conto corrente per euro 20 mil. parzialmente utilizzato;
- 3) la Banca non detiene azioni proprie; la Banca detiene un'azione della controllante Ente Cambiano Scpa del valore nominale di euro 306,00; non viene indicata la parte del capitale corrispondente essendo una società cooperativa e pertanto con capitale variabile;
- 4) nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie o della società controllante.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il nuovo Piano Strategico

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2022, ha approvato il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Bancario Cambiano. Il Piano viene ridefinito a valle della fusione con Invest Banca. Il Consiglio di Amministrazione, già con determinazione del luglio 2021, definì l'obiettivo di procedere all'operazione di incorporazione stessa rendendo così necessaria la revisione delle linee strategiche definite a gennaio 2021 in occasione del processo di autovalutazione del business aziendale. L'acquisizione da parte della Cambiano della ex Invest Banca ha rappresentato un'operazione, straordinaria sotto ogni profilo, compiuta in coerenza con linee di Vigilanza quando, essendo venuta meno ogni altra possibile alternativa per consentirne la continuità aziendale, al fine di gestire l'ordinata uscita dal mercato di Invest Banca, con la cessazione della Amministrazione Straordinaria dopo un periodo di 15 mesi, l'orientamento fu di procedere alla incorporazione come alternativa alla liquidazione.

L'istanza di fusione, autorizzata con provvedimento del 14/09/2021, esponeva le linee strategiche post incorporazione per il periodo 2021-2023 e il conseguente Piano di Capitale per lo stesso periodo. A latere del provvedimento di autorizzazione l'Organo di Vigilanza ha richiesto alla Banca di presentare un nuovo Piano Industriale, ad esito dell'operazione di fusione per incorporazione, in rivalutazione di quello presentato a corredo dello stesso progetto di fusione autorizzato. A tale richiesta, stante le modalità e le tempistiche di compimento dell'operazione che ha consentito la presa d'atto effettiva della situazione solo dal novembre 2021, è possibile dare esito ragionato solo in funzione della progressiva acquisizione di conoscenza diretta delle linee di business acquisite e del complessivo assetto funzionale ed organizzativo della ex Invest Banca.

Le linee generali di articolazione del nuovo Piano si delineano nei seguenti pilastri fondamentali:

- **Consolidamento dei fondi propri** per sostenere lo sviluppo del business in funzione delle esigenze di copertura dei rischi tramite l'autofinanziamento, una combinazione di aumento di capitale / emissione di strumenti AT1/T2 nonché politiche allocative per l'ottimizzazione delle RWA;
- **Accrescimento dei livelli reddituali e di resilienza** della Banca, per essere attrattivi sul mercato dei capitali, intervenendo su: (i) modello di governo e pianificazione per l'efficace conduzione dell'attività di coordinamento di Vertice; (ii) rafforzamento del margine di interesse; (iii) sviluppo della componente

“servizi” con la completa internalizzazione delle linee di business della ex Invest Banca; (iv) efficientamento operativo e della rete ed attivazione della multicanalità;

- **Miglioramento della qualità del credito** con riguardo alle politiche di de-risking e al piano di gestione dei NPL per riallinearne l’incidenza e i livelli di copertura ai dati di sistema.

Parallelamente dovrà essere implementato, nella prospettiva della flessibilità, un modello di business ed organizzativo coerente con **percorsi di digitalizzazione**, anche nella scia dei *comparable*.

Nell’arco di Piano, la Banca tenderà a conseguire:

- un CET1 Ratio fully phased intorno al 9,83% (9,47% consolidato) e TCR fully phased del 13,41% (12,44% consolidato); tali indicatori sono comprensivi del completo assorbimento della FTA e dell’incorporazione della ex Invest Banca;
- NPL ratio lordo inferiore a 6,70% (NPL ratio netto intorno a 3,70%) e un costo del rischio inferiore a 0,7%;
- un rafforzamento della redditività tale da portare la componente ricavi netti a un incremento del $\approx 3,9\%$ (CAGR '21-'24);
- un incremento della componente “servizi” del 6,07% (CAGR '21-'24);
- un contenimento dei costi operativi anche a seguito dell’ingresso delle risorse e per i costi connessi allo sviluppo delle linee di business acquisiti con l’operazione di incorporazione della ex Invest Banca. L’attestazione del cost income nel 2024 è stimata a $\approx 67,19\%$;
- un ROE che dal 2024 si attesta al 4,82% e un ROTE al 2024 pari al 4,90%

Con la revisione delle linee strategiche di Piano è stato rivisto anche il Piano di Capital Management. Il rafforzamento patrimoniale stimato adesso necessario in arco piano si quantifica in 38 €/mln. Il perseguimento del Piano sarà oggetto di verifica nel continuo e, in particolare, ad ogni data segnaletica al fine di valutarne la congruità in relazione alle linee esposte e alle assunzioni effettuate:

- Riduzione delle incidenze dei crediti deteriorati lordi (dal 7,30% del 2021 al 7,12% del 2024) e netti (dal 4,55% del 2021 al 4,18% del 2024) consolidati sul totale dei crediti (NPL ratio);
- Innalzamento del grado di copertura dei crediti deteriorati consolidati (dal 39,91% del 2021 al 43,39% del 2024) ed in particolare delle sofferenze (dal 49,47% del 2021 al 54,66% del 2024) e delle Inadempienze Probabili (dal 33,77% del 2021 al 38,61% del 2024) ;
- Riduzione e stabilizzazione del costo del credito allo 0,65% e riduzione del tasso di decadimento degli impieghi
- Revisione delle linee di business acquisite dalla ex Invest Banca, anche in chiave regolamentare;
- Risk Assessment sui rischi operativi delle linee di business acquisite;
- Formazione alla rete commerciale sulle linee di gestione della Banca;
- «Aggiustamento/ riposizionamento» strategico delle linee di business acquisite;
- Nella revisione delle linee strategiche del Piano Industriale è stato ridotto il contributo delle Tesoreria al processo di formazione del reddito al fine di valorizzare le componenti reddituali più stabili.
- Per conseguire l’obiettivo di efficientamento dei costi, la Banca ha programmato un *assessment* sulla struttura di costi/ricavi della ex Invest Banca al fine di individuare e attuare azioni mirate di razionamento dei costi (i.e. costi di accesso ai mercati e a piattaforme) senza penalizzare sulla redditività. Nell’aggiornamento in corso delle Linee Strategiche 2022-2024, si è tenuto conto di un’analisi «macro» dei costi razionalizzabili;
- Creare valore nel medio/lungo periodo, rafforzando il ruolo di banca autonoma nel territorio, quale tratto distintivo per tutti gli stakeholder: clienti (famiglie e PMI), azionisti, investitori istituzionali, dipendenti;
- Implementare il modello di sviluppo secondo logiche di vitalità aziendale centrate sull’attitudine reddituale, su processi innovativi, sull’efficientamento nell’allocazione delle risorse, anche sotto il profilo dei ratio prudenziali.

Altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio

In ottemperanza a quanto prescritto si fornisce una informativa in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio. In sintesi, i fatti di maggiore rilevanza riguardano:

- nel marzo 2022 si è ulteriormente incrementato il rafforzamento patrimoniale della banca con l'emissione di ulteriori 3 mil. di euro di obbligazioni perpetue AT1 (serie 502) che hanno raggiunto il complessivo importo di euro 30 milioni e ulteriori 2 milioni di obbligazioni subordinate T2 (serie 501) della durata di 7 anni.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Sulle prospettive del 2022 pesano molte incognite, e negli ultimi giorni abbiamo visto materializzarsi, fra le diverse ipotesi plausibili, la peggiore: l'avvio dell'invasione dell'Ucraina che porta la guerra ai confini della Ue e avrà gravi costi umani prima che economici. Le considerazioni svolte e le previsioni elaborate ed esposte nella presente relazione attengono pertanto a quanto ragionevolmente prevedibile e pianificabile in un contesto ben diverso anche nell'attività della banca. L'evoluzione della vicenda bellica o la auspicata composizione negoziale segneranno la svolta di scenario sul quale confrontarsi.

Gli effetti sull'economia sono solo uno dei tasselli del puzzle che si sta pian piano componendo. Tuttavia, il ruolo dell'economia questa volta sarà più importante rispetto ad altre guerre del recente passato, sia per il maggiore peso delle sanzioni economiche a carico della Russia, sia per i potenziali riflessi, in senso opposto, che la crisi avrà sui Paesi occidentali, e soprattutto sulle economie europee.

Le conseguenze economiche della guerra dipenderanno certamente da quanto questa si protrae, ma anche dalle politiche che verranno adottate per contrastarne gli effetti. Probabile che l'impennata dei prezzi del petrolio e del gas accentui l'accelerazione dell'inflazione, ma anche che le banche centrali rispondano con una reazione più graduale rispetto a quanto ci si sarebbe potuto attendere. Inoltre, anche l'orientamento delle politiche di bilancio verrà probabilmente rivisto in direzione più espansiva, portando ad attenuare i piani di rientro dei deficit attesi quest'anno e il prossimo.

Non meno importanti saranno gli effetti sulle politiche di medio termine. La guerra ha ribadito i limiti di un modello basato su un peso ampio delle fonti energetiche importate dall'esterno. Le politiche europee, che già avevano assunto come prioritari i target della transizione energetica, dovranno puntare a ridimensionare la dipendenza in tempi brevi, accelerando gli investimenti nelle rinnovabili. Si dovrà tentare di recuperare il troppo tempo perduto.

Il conflitto fra Russia e Ucraina avrà conseguenze sulle prospettive economiche globali del 2022 e in particolare sui Paesi europei, che intrattengono rapporti più stretti con l'area del conflitto e, soprattutto, sono meno dotati di risorse energetiche e di materie prime. I canali attraverso i quali la crisi e le sanzioni imposte avranno impatti sui Paesi dell'area euro, con un vero effetto boomerang, sono di quattro tipi: il primo è quello degli scambi commerciali, il secondo è quello legato alla crescita dei prezzi dell'energia, il terzo è quello dell'impatto sui mercati finanziari, il quarto è infine legato alle conseguenze della maggiore incertezza sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese.

Gli effetti negativi sulla produzione sono pertanto una prospettiva non infondata. Anche perché l'impennata inflazionistica agirebbe sulla riduzione di potere d'acquisto dei consumatori comprimendo la domanda complessiva. Un tale contesto, con molti Paesi a corto di munizioni fiscali, rischia infine di alimentare una stretta monetaria, generando nel complesso una flessione della crescita.

Gli effetti a catena della crisi ucraina potrebbero quindi, se duraturi, dare l'avvio ad un periodo di stagflazione, ovvero ad un combinato disposto di recessione e inflazione che, allo stato attuale per le condizioni date, è solo un possibile scenario e non ancora una previsione. Ma che è doveroso ipotizzare, nell'eventualità che accadesse, per non farsi trovare impreparati.

In particolare la situazione aziendale alla luce delle ripercussioni che potrebbero derivare dai più volte citati eventi ha portato la banca ad effettuare le seguenti considerazioni:

- la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti dei Paesi in guerra sia riguardo al credito che agli investimenti finanziari;
- l'analisi effettuata sulle imprese, affidate dalla Banca, che hanno dirette relazioni di affari con i Paesi in guerra rilevano una incidenza non significativa sul totale degli impieghi e le controparti risultano comunque generalmente connotate da ampi margini di solvibilità;

- le accentuate turbolenze registrate sui mercati finanziari hanno generato allo stato minusvalenze potenziali a fronte di ipotetiche cessioni di titoli detenuti nel portafoglio di proprietà della Banca che in ogni caso non incidono sui rendimenti in essere.

Alla luce di quanto evidenziato non si prevedono difficoltà dovute ad elementi di carattere specifico anche con riferimento alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity segnalando l'opportunità di monitorare nel tempo adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

Riguardo alle difficoltà che potranno derivare dallo scenario generale, la Banca, come l'intero sistema, risentirà naturalmente su base idiosincratICA di un aumento della rischiosità del credito sia sul versante delle imprese che su quello delle famiglie. Il tema è di tutta evidenza tanto che il Governo sta valutando il varo di specifiche misure di sostegno. Anche in termini reddituali si profilano ricadute per aumento dei costi operativi e minori commissioni da servizi di investimento.

Continuità aziendale

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. In tale ambito si evidenzia che l'attività della Banca è focalizzata sull'implementazione delle linee guida previste nel Piano Industriale ed in particolare all'integrazione operativa delle linee di business rivenienti dalla fusione con Invest Banca.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre, nella nota integrativa, sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

Ciò posto, la situazione richiamata ha carattere generale e non si ritiene possa avere per la Banca conseguenze superiori a quelle attese per gli altri intermediari creditizi di solidità patrimoniale similare.

Infatti, il pilastro fondamentale sul quale si basa, da sempre, l'attività della Banca è la sana e prudente gestione, presupposto per una buona tenuta della situazione tecnica aziendale complessiva anche in condizioni di stress.

Questo principio, applicato con costanza, ha consentito, anche in questo decennio di crisi ricorrenti, di mantenere una redditività positiva, anche se compressa rispetto ai livelli precrisi per variabili esogene, quali l'andamento dei tassi ed i ricordati reiterati contributi straordinari a sostegno delle banche in crisi.

Per il 2022, l'obiettivo prioritario è di portare il Gruppo Bancario Cambiano ad un riassetto organizzativo e a una stabilizzazione economico-finanziaria-patrimoniale anche a seguito della fusione con Invest Banca;

- i) il preservamento della redditività aziendale;
- ii) il compimento delle azioni di miglioramento intraprese a seguito del Piano Industriale;
- iii) un ulteriore irrobustimento dei livelli di patrimonializzazione derivante da un auspicato rafforzamento del capitale e da una gestione attenta degli attivi ponderati per il rischio.

La proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio nella deliberazione adottata in merito alla destinazione dell'utile, tenuto anche conto delle indicazioni della Banca d'Italia emanate con Comunicato stampa del 27 luglio 2021 con cui ha raccomandato alle banche italiane meno significative di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business ha unanimemente deciso di destinare a riserva la maggior parte dell'utile, ma di iniziare anche con la distribuzione di un misurato dividendo ai soci. La proposta è ritenuta congruente con il Piano di rafforzamento patrimoniale e non incide sui prescritti coefficienti patrimoniali, anche perché il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Ente Cambiano Scpa (cod. 20067) che, secondo la normativa europea del Capital Requirements Regulation (CRR), si configura come la capogruppo finanziaria e pertanto l'entità di tali dividendi di competenza dell'Ente per il 93,23% rimarranno all'interno del patrimonio complessivo di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei dichiarati obiettivi di rafforzamento del profilo patrimoniale della Banca, propone pertanto la seguente destinazione del risultato economico d'esercizio:

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2021	Importo
UTILE NETTO D'ESERCIZIO DA RIPARTIRE	8.100.000
Proposta del Consiglio di Amministrazione	
a Riserva Legale (5,00% dell'utile)	405.000
a Riserva Straordinaria	6.594.787
ai Soci in c/dividendi (Euro 0,004726 per ciascuna delle n. 232.800.000 azioni ordinarie)	1.100.213
Totale	8.100.000

* * *

Signori Azionisti,

A conclusione della presente Relazione desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato a concludere positivamente l'impegnativo esercizio in esame.

Un apprezzamento non rituale ed un ringraziamento vivissimo va alla direzione generale, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con vero spirito di squadra e con le loro responsabili attività, di particolare valore e da apprezzare anche in tempo di pandemia, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per impegno, qualità intellettuali, rigore di comportamenti, sensibilità umane, tutti valori che travalicano gli aspetti di apparenza formale.

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia per il costante seguimento nella delicata operazione di incorporazione profilata e compiuta, alla Sede di Firenze per l'interlocuzione pressoché quotidiana e la disponibilità sempre assicurata.

Un grazie infine al Collegio Sindacale per la professionalità dimostrata nonché al Gruppo Cabel per la costante collaborazione fornita.

Un riconoscimento speciale infine all'Ente Cambiano, nostro principale azionista, per le preziose attività sociali che svolge.

* * *

Pur nell'era imperante delle tecnologie che prescindono da strutture operative fisiche e da contatti umani sono crescenti gli apprezzamenti per le banche legate a principi e comportamenti etici, capaci di ascolto e di dialogo,

adatte ad assumere decisioni in tempi brevi, innovative, ben patrimonializzate, efficienti, con bassi costi di struttura e con rischi frazionati. Profili di valore ai quali tendere che segneranno la base per la scoperta, o la riscoperta, del vero appena rallenta la fase dell'apparire.

La Banca Cambiano è autonoma e indipendente e persegue da sempre criteri di gestione imprenditoriale orientati a profili di sana e prudente gestione in ottica di continuità delle relazioni nel tempo. La nostra azione riporta testimoniata costante dalla clientela che si rivolge a noi con fiducia.

Ai Clienti pertanto desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento per averci privilegiato con fiducia, fedeltà ed attaccamento tale da consentire la realizzazione di una realtà bancaria sempre più apprezzata nel suo mercato di riferimento.

Firenze, 21 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2021, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione le Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex artt. 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

* * *

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 26), del Comitato Esecutivo (n. 29) e di un solo membro del Collegio, solitamente il Presidente, al Comitato Rischi (n. 7), dell'Assemblea dei Soci Ordinaria (n. 1), dell'Assemblea Straordinaria (n. 1);

- 1) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 2) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con le Funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance, e Antiriciclaggio;
- 3) scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001;
- 4) in vista della chiusura del bilancio sono stati incontrati i Collegi Sindacali delle società controllate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare,

sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

Rimandando a quando descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio si ritiene opportuno richiamare:

- l'operazione di fusione con Invest Banca S.p.A. in A.S. avvenuta con atto del 18 novembre 2021;
- il deposito della Sentenza n. 149/2021 della Corte Costituzionale dell'8 giugno relativa al giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale sollevate dalla Corte di Cassazione - sezione Tributaria in ordine al ricorso avanzato dalla partecipante Ente Cambiano S.c.p.a. contro l'Agenzia delle Entrate per il rimborso di quanto versato (pari al 20% del patrimonio netto ovvero euro 54.208.740,00) a seguito del conferimento dell'azienda bancaria in occasione dell'operazione di "way out";
- cessione di un portafoglio di crediti Non Performing Loans (NPL) per complessivi euro 42 milioni lordi in continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il regolare riferimento sulle operazioni compiute dai soggetti delegati in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio ha tenuto conto dell'attività svolta dalla funzione di Internal Audit essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- il Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- l'Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- la Pianificazione e Controllo di Gestione e il Controllo Crediti, i cui resoconti, condivisi con il Risk Management, consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocazione continua con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi che vede l'accentramento delle funzioni di controllo di 2° e 3° livello presso la Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguamento alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e la costante coerenza della normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con la funzione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, né segnalazioni di particolari carenze di natura organizzativa.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio ritiene adeguati la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo, risultando coerenti con le dimensioni della Banca, e con le esigenze operative della stessa, oltre a rilevare la tempestività degli interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Consiglio d'Amministrazione, con delibera del 10.08.2021, ha recepito una versione aggiornata del documento "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" per la gestione delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo Bancario Cambiano, ed ha provveduto ad aggiornare il regolamento "Procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati".

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento in vigore e conforme alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati». Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia, che non sono state compiute con soggetti collegati, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Compliance e dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Nell'ambito del loro aggiornamento, nei mesi di ottobre e novembre 2021, i membri del Collegio Sindacale hanno partecipato al corso "ABI Alta formazione per il Collegio Sindacale".

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 28 volte, delle quali una riunione è stata tenuta congiuntamente con gli altri Collegi del Gruppo;
- dalle attività di verifica e di controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia,

- il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri nei casi esplicitamente richiesti dalla normativa;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nella verifica dell'effettività e adeguatezza del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale, nonché, nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione degli obiettivi e dei profili di rischio contenuti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF") della Banca, adottato in conformità al quadro normativo di Vigilanza;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria pianificazione annuale, ha effettuato verifiche sul Processo Antiriciclaggio, dalle quali non sono emersi profili di criticità significativi, confermando la sostanziale adeguatezza dei presidi adottati;
- il Collegio Sindacale ha monitorato che, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), fosse in linea con i requisiti richiesti dalla normativa, rilevando l'avvio di un processo di adeguamento alle disposizioni previste per le "Banca di classe 2";
- il Collegio Sindacale ha vigilato costantemente sul Piano di Capital Management e le misure di rafforzamento patrimoniale definite dalla Banca;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- il Collegio Sindacale ha rilevato che la Banca ha definito un piano di rafforzamento della Sicurezza ICT e dei sistemi Anti Frode, che prevede la realizzazione di presidi tecnici e organizzativi negli ambiti di sicurezza della rete interna, gestione degli accessi logici da parte dei dipendenti, monitoraggio degli eventi anomali di sicurezza e fraud management;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 27 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2021, rispetto ai 33 del 2020, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative; sono state inoltre regolarmente evase n. 4 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza e n° 3 ricorsi presentati dalla propria clientela presso l'A.B.F..
- è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, l'attività formativa in tema di antiriciclaggio, consulenza finanziaria, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, sicurezza sul lavoro, trasparenza bancaria e privacy.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nell'esercizio 2021:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dalla Banca relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela;
- apposizione visto di conformità, sulle dichiarazioni fiscali di Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Ente Cambiano S.c.p.A.;

- relazione sull'accuratezza dei dati segnalati relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) prevista dal comma 1 art. 6 della decisione della Banca centrale Europea 1311 del 22/07/2019.

Nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, come segnalato nella relazione degli amministratori, si rileva che:

- nella seduta del 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Bancario Cambiano a valle della fusione con Invest Banca;
- nel mese di febbraio si è inasprito il conflitto fra Russia e Ucraina che potrebbe avere impatti significativi sull'economia italiana e indirettamente sul sistema bancario;
- nel marzo 2022 si è ulteriormente incrementato il rafforzamento patrimoniale della banca con l'emissione di ulteriori 3 milioni di euro di obbligazioni perpetue AT1 (serie 502) che hanno raggiunto il complessivo importo di euro 30 milioni e ulteriori 2 milioni di obbligazioni subordinate T2 (serie 501) della durata di 7 anni.

2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 22 aprile 2022, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";

- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (going-concern) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2021 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

Il Collegio Sindacale, inoltre, nel corso dell'esercizio 2021, ha incontrato la Società di Revisione incaricata, Deloitte & Touche S.p.A., ed ha effettuato con la stessa un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti. Dalla stessa Società di Revisione abbiamo ricevuto, ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) 537/2014, la relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, da cui emerge l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e al sistema contabile e la dichiarazione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) 537/2014.

Relativamente al bilancio consolidato abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Nel fare ciò, abbiamo anche potuto apprezzare la funzionalità dei sottostanti sistemi di alimentazione dei dati e di controllo operativo.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. e hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società Deloitte & Touche S.p.A. che escludono rilievi o richiami d'informativa e che confermano che i bilanci dell'esercizio e consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31/12/2021 sono redatti in conformità alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione; rappresentano in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. Il Collegio ritiene coerente la relazione sulla gestione con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2021 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti all'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, sicurezza, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto

d'esercizio, che risulta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

* * *

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Firenze, 22 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Gaetano De Gregorio, PRESIDENTE

Prof. Riccardo Passeri, SINDACO EFFETTIVO

Dr.ssa Manuela Sodini, SINDACO EFFETTIVO

Relazione della Società di Revisione Legale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Cambiano 1884 S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 233,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 104 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 129,6 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 44,50%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 62 milioni, con un coverage ratio pari al 52,93% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 64,6 milioni, con un coverage ratio pari al 34,41%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a

sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19; • verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
-------------------------------	---

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 3.084,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 25,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 3.059 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,83%.</p>
---	---

Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari a Euro 271,7 milioni lordi con un grado di copertura del 6,78%.

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell’andamento dei rapporti che includono, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla crisi pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria oltretché delle ulteriori misure di sostegno all’economia introdotte con specifici interventi legislativi.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di crisi pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l’identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell’efficacia operativa dei controlli individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l’esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore con corrispondenti dati omogenei relativi all’esercizio precedente;

- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ci ha conferito in data 4 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

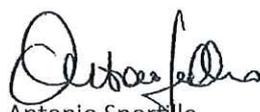
Gli Amministratori della Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 22 aprile 2022



Schemi di bilancio



STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/ 2021	31/12/ 2020 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	104.989.197	91.774.176
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	163.036.572	141.631.580
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>71.433.475</i>	<i>65.347.575</i>
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>91.603.097</i>	<i>76.284.005</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	526.548.591	191.484.151
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.834.951.930	3.392.743.588
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>223.443.470</i>	<i>299.518.347</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.611.508.461</i>	<i>3.093.225.241</i>
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	48.208.908	51.687.676
80.	Attività materiali	68.995.667	71.471.733
90.	Attività immateriali	3.646.387	3.234.062
	di cui:		
	<i>- avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	36.557.972	35.272.288
	<i>a) correnti</i>	<i>8.416.384</i>	<i>11.074.875</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>28.141.588</i>	<i>24.197.414</i>
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	78.311.785	45.842.349
	Totale dell'attivo	4.865.247.010	4.025.141.604

(*) Le voci "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riesposte per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.548.766.897	3.706.623.227
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.152.421.439	859.668.682
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	3.254.883.824	2.700.316.359
	<i>c) titoli in circolazione</i>	141.461.633	146.638.186
20.	Passività finanziarie di negoziazione	693.746	641.300
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	140.788	418.521
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	225.063	893.405
	<i>a) correnti</i>	-	636.443
	<i>b) differite</i>	225.063	256.962
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	86.683.415	111.421.226
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.671.625	4.036.393
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.833.763	2.615.159
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.882.353	2.445.307
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	5.951.410	169.852
110.	Riserve da valutazione	-1.160.629	583.837
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	27.000.000	10.000.000
140.	Riserve	-50.310.898	-53.794.705
150.	Sovraprezzi di emissione	803.240	803.240
160.	Capitale	232.800.000	232.800.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile/Perdita d'esercizio	8.100.000	8.100.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.865.247.010	4.025.141.604

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	77.848.641	74.463.232
	di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	77.454.582	73.245.631
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.286.101	-12.809.218
30.	Margine di interesse	65.562.540	61.654.014
40.	Commissioni attive	31.550.440	29.825.721
50.	Commissioni passive	-2.835.900	-2.737.699
60.	Commissioni nette	28.714.540	27.088.023
70.	Dividendi e proventi simili	1.502.010	1.193.964
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.802.938	2.037.108
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-7.882	-58.950
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.230.981	8.974.492
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	734.431	8.567.236
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.471.682	329.586
	<i>c) passività finanziarie</i>	24.867	77.670
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-289.411	-
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-289.411	-
120.	Margine di intermediazione	102.515.716	100.888.650
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-18.355.528	-28.856.390
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-18.338.465	-28.964.546
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-17.063	108.156
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-71.240	46.867
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	84.088.947	72.079.127
160.	Spese amministrative:	-68.892.983	-61.033.835
	<i>a) spese per il personale</i>	-29.699.707	-27.468.841
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-39.193.276	-33.564.994
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-75.036	-464.911
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	562.954	-349.127
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-637.990	-115.783
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.574.019	-5.537.202
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-926.945	-608.649
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.313.845	4.313.256
210.	Costi operativi	-68.155.138	-63.331.340
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-6.630.810	299.963
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.140.342
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.628	7.034
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.330.627	5.914.442
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.230.627	2.185.558
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.100.000	8.100.000
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.100.000	8.100.000

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (perdita) d'esercizio	8.100.000	8.100.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.553.458	-1.043.662
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	135.172	-144.992
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.169.191	-73.885
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-1.263.906	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.744.466	-1.262.539
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	6.355.534	6.837.461

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000													232.800.000
b) altre azioni	0															0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240													803.240
Riserve:																
a) di utili	-53.794.705		-53.794.705	8.100.000		-3.993.693				-622.500						-50.310.898
b) altre	0															0
Riserve da valutazione	583.837		583.837										-1.744.466			-1.160.629
Strumenti di capitale	10.000.000		10.000.000							17.000.000						27.000.000
Azioni proprie	0															0
Utile (Perdita) di esercizio	8.100.000		8.100.000	-8.100.000									8.100.000			8.100.000
Patrimonio netto	198.492.373	0	198.492.373	0	0	-3.993.693	0	0	0	17.000.000	0	0	6.355.534			217.231.713

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000														232.800.000
b) altre azioni	0																0
Sovraprezzi di emissione	803.240		803.240														803.240
Riserve:																	
a) di utili	- 66.994.705		- 66.994.705	13.200.000													- 53.794.705
b) altre	0		0														0
Riserve da valutazione	1.846.376		1.846.376										- 1.262.539				583.837
Strumenti di capitale	0		0							10.000.000							10.000.000
Azioni proprie	0		0														0
Utile (Perdita) di esercizio	13.200.000		13.200.000	-13.200.000									8.100.000				8.100.000
Patrimonio netto	181.654.911	0	181.654.911	0	0	0	0	0	0	10.000.000	0	0	6.837.461				198.492.373

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	Importi	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	35.887.185	40.770.914
- Risultato d'esercizio (+/-)	8.100.000	8.100.000
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	1.617.147	-669.629
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	7.882	58.950
- Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	18.355.528	28.856.390
- Rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.500.964	6.145.850
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	75.036	464.911
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	1.230.627	-2.185.558
- Rettifiche/ripresе di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-765.930.380	-240.399.113
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.490.688	14.278.242
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-15.531.451	-9.434.906
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-334.884.483	164.020.155
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-382.877.900	-408.994.848
- Altre attività	-25.145.858	-267.756
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	813.699.742	202.177.672
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	842.143.670	202.896.645
- Passività finanziarie di negoziazione	52.446	328.612
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	-28.496.373	-1.047.586
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	83.656.547	2.549.473
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	6.114.801	774.163
- Vendite di partecipazioni	0	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- Vendite attività materiali	6.114.801	774.163
- Vendite attività immateriali	0	0
- Vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-15.690.399	-13.453.617
- Acquisti di partecipazioni	-4.420.444	-7.577.960
- Acquisti di attività materiali	-9.930.684	-3.978.448
- Acquisti di attività immateriali	-1.339.271	-1.897.209
- Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-9.575.598	-12.679.454
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	17.000.000	10.000.000
- Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
-	17.000.000	10.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	91.080.949	-129.981

Legenda:

(+) generata (-) assorbita



RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.908.248	91.904.157
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	91.080.949	-129.981
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	104.989.197	91.774.176

(*) La voce "10. Cassa e disponibilità liquide" dell'esercizio precedente è stata riesposta per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 delle Banca d'Italia.

Nota integrativa

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Premessa

In data 27 novembre 2021 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. in Banca Cambiano 1884 S.p.A.. Nello specifico, la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021, tuttavia, in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021 invece che alla data di acquisizione contabile del 27 novembre 2021, conseguentemente ,tutte le operazioni e gli effetti delle stesse effettuate successivamente alla data del 31 ottobre 2021 e fino al 27 novembre 2021 sono state riflesse nel bilancio della Banca. L'impatto di tale rappresentazione non è risultato significativo. Le differenze emerse tra il valore nel bilancio di Invest Banca ed il fair value sono state rilevate nella Voce 220 "Altri proventi di gestione".

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio della Banca Cambiano 1884 s.p.a. è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 7° aggiornamento del 02/11/2021. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2021, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'IFRS 16 Leasing estende il sostegno connesso al COVID-19 per i locatari in relazione ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. Si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19	30/08/2021	01/04/2021	N. 1421/2021

Rispetto ai Regolamenti indicati, a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2021.

Per il Regolamento (UE) 2021/1421 non è stata necessaria un'applicazione retroattiva in quanto la modifica che il regolamento prevede è funzionale a trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia Covid-19; questo non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nel corso del 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	23/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci	03/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022

La Banca non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

- "Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12" (l'entrata in vigore delle modifiche sono attese a partire dal 1° gennaio 2023).

Si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti sopra riportati.

Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica dei dati del periodo (T-1).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Informativa comparativa – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento;
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 (settimo aggiornamento) e la comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia della Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto, ove

applicabili, dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Aggiornamento della Circolare n. 262 – Illustrazione delle principali novità e conseguente riesposizione dei saldi comparativi

In data 29 ottobre 2021 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia il 7° aggiornamento della Circolare n. 262, rilevante ai fini della redazione del bilancio 2021, con l'obiettivo di realizzare un maggior allineamento tra l'informativa di bilancio e la segnalazione di vigilanza FINREP, già oggetto di invio alla Banca d'Italia con frequenza trimestrale, nonché di recepire le novità informative previste dall'IFRS 7.

Le principali novità, introdotte dall'aggiornamento in esame, riguardano la rappresentazione di bilancio delle seguenti poste:

- - crediti a vista verso banche e Banche Centrali;
- - crediti *impaired* acquisiti e originati (cd. POCl - *Purchased or Originated Credit Impaired*);
- - attività immateriali;
- - commissioni attive e passive;
- - contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi.

Sono stati inoltre recepiti i nuovi fabbisogni informativi previsti dall'IFRS 7, a seguito dell'omologazione del Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021 relativo alla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, Fase 2", da fornire nell'ambito della "Parte A - Politiche Contabili".

Per le suddette poste, le nuove regole di compilazione hanno comportato la necessità di riesporre taluni dati comparativi dell'esercizio precedente, al fine di garantire un confronto omogeneo rispetto a quelli riferiti all'esercizio 2021.

Di seguito si fornisce una breve disamina delle modifiche introdotte e dei relativi impatti sui saldi comparativi contenuti negli schemi di bilancio e/o nelle tabelle di Nota Integrativa.

Modifiche con impatto sugli schemi di bilancio

L'aggiornamento in esame prevede che nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide" debbano figurare i crediti a vista – conti correnti e depositi - verso tutte le banche, comprese quelle centrali; in base alle precedenti istruzioni i crediti a vista verso le banche, diverse da quelle centrali, erano invece compresi nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre i depositi a vista verso le banche centrali erano già inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

Per le disponibilità correlate agli adempimenti della "riserva obbligatoria" verso le banche centrali è stata confermata la classificazione nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I nuovi criteri di classificazione hanno quindi comportato la necessità di riesporre i saldi dello schema di stato patrimoniale originariamente pubblicato al 31 dicembre 2020, al fine di riclassificare i crediti a vista verso banche, che ammontano a 552,6 milioni, dalla voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” alla voce “10. Cassa e disponibilità liquide”, come riepilogato nella seguente tabella.

Voci di Bilancio (Eur/000)	31.12.2020 Riesposto (A)	31.12.2020 Pubblicato (B)	Impatto Riesposizione (A)-(B)
10. Cassa e Disponibilità Liquide	91.774	13.908	77.866
40. Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	3.392.744	3.470.610	-77.866
a) Crediti verso Banche	299.518	377.384	-77.866

In coerenza con le modifiche apportate allo stato patrimoniale, la voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” dello schema di conto economico è stata adeguata per includervi convenzionalmente le rettifiche/riprese di valore nette su crediti verso banche e banche centrali “a vista”, esposte nella voce patrimoniale “10. Cassa e disponibilità liquide”.

Modifiche con impatto sui dettagli di Nota Integrativa

L’aggiornamento della Circolare n. 262 ha comportato altresì la modifica di alcuni dettagli di Nota Integrativa, con la conseguente necessità di riesporre i dati comparativi dell’esercizio 2020, come di seguito illustrato; per ulteriori dettagli si fa rinvio alle specifiche tabelle di Nota Integrativa.

Crediti a vista verso banche e Banche Centrali

La modifica nei criteri di classificazione dei crediti a vista verso le banche, come in precedenza illustrato, ha determinato un diverso dettaglio informativo nelle tabelle di composizione merceologica della voce “10. Cassa e disponibilità liquide (Tabella 1.1 dell’attivo), e della voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (Tabella 4.1 dell’attivo) e nella tabella 4.4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive”, con la conseguente riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2020.

Coerentemente sono state oggetto di riesposizione i saldi comparativi delle tabelle relative alla voce crediti verso banche e banche centrali contenute nella Parte E della presente nota integrativa.

Crediti impaired acquisiti e originati (c.d. POCI)

Per i portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, l’allineamento al FINREP ha comportato una diversa rappresentazione delle Attività finanziarie “*impaired* acquisite o originate” (cosiddette POCI), che, a partire dal presente bilancio, non sono più comprese nella ripartizione per stadi di rischio di credito ma esposte separatamente come una nuova categoria di qualità creditizia.

Per la Banca, tale fattispecie riguarda solo il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ed in particolare quello dei “Crediti verso Clientela”. Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle attività *impaired* acquisite o originate ammontava a 859 mila euro, pari allo sbilancio tra un valore lordo di 1.092 mila euro e rettifiche di valore complessive per 233 mila euro, e risultava esposto:

- nello Stadio 2 per 449 mila euro, pari allo sbilancio tra un valore lordo di 461 mila euro e rettifiche di valore complessive per 12 mila euro;
- nello Stadio 3 per 410 mila euro, pari allo sbilancio tra un valore lordo di 631 mila euro e rettifiche di valore per 221 mila euro.

Attività Immateriali

Nella composizione delle attività immateriali è stata richiesta una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38 (Tabella “9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività” contenuta nella Parte B di Nota Integrativa). Nel bilancio della Banca non è presente tale tipologia di attività.

Commissioni Attive e Passive

L’aggiornamento in esame ha rivisto la composizione delle tabelle di Nota Integrativa “2.1 Commissioni Attive” e “2.2 Commissioni Passive” al fine di allinearla, per quanto possibile, ai dettagli FINREP, mantenendo tuttavia, per talune tipologie di servizi offerti, i precedenti dettagli informativi.

I nuovi dettagli informativi hanno consentito di allocare una parte delle commissioni, in precedenza esposte nella voce residuale degli altri servizi, nelle pertinenti sottovoci, con particolare riferimento alle commissioni attive relative all’utilizzo della monetica e a quelle correlate all’erogazione e gestione dei finanziamenti.

Contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi

La modifica alla Circolare ha richiesto di fornire separata evidenza informativa dei contributi ai fondi di risoluzione e degli schemi di garanzia dei depositi rilevati in bilancio iscritti nell'ambito delle "Altre spese amministrative" (Tabella "12.5 Altre spese amministrative: composizione" contenuta nella parte C di Nota Integrativa).

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio individuale al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile; pertanto, il bilancio individuale è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti alla pandemia sanitaria, tuttora in corso, che ragionevolmente potrà comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali; tuttavia, detti effetti sono ritenuti tali da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2021 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori. Tra gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2021) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione si segnala:

La guerra Russia – Ucraina

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina.

L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe.

Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe.

Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso.

Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Le ipotesi relative all'adozione di una politica monetaria meno accomodante da parte di BCE sembrano oggi destituite di fondamento, alla luce dell'esigenza di contrastare gli effetti negativi delle sanzioni e l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, e le attese di rialzo dei tassi di interesse sono conseguentemente rientrate.

Come indicato in premessa, lo scoppio della guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "non adjusting events") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia comunque che la Banca non detiene esposizioni dirette verso la Russia e l'Ucraina.

Per quanto invece riguarda gli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, la Banca può ovviamente essere esposta ad un aumento della rischiosità del credito sia sul versante delle imprese che su quello delle famiglie; il tema è tanto evidente che il Governo sta valutando il varo di misure di sostegno simile a quelle dispiegate nella fase acuta dell'emergenza pandemica. Potrebbero inoltre evidenziarsi altre circostanze aventi incidenza sulla redditività aziendale quali un aumento dei costi operativi e minori commissioni da servizi di investimento.

Da ultimo, l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del 1° marzo 2022) ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico, se convertita,

determinerà solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per Euro 2,7 milioni; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incarico alla Società di Revisione

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche s.p.a..

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Di seguito si riporta l'informativa prevista dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, mediante la quale è stata confermata anche per l'esercizio 2021 la specifica informativa, introdotta a partire dal bilancio 2020, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 a motivo del carattere perdurante della crisi e delle relative misure di sostegno ancora in essere.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19).

La diffusione della pandemia Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati in cui la Banca opera.

Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli sforzi profusi nella campagna vaccinale in corso, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus nell'ultimo trimestre non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive, con particolare riferimento a quei settori particolarmente impattati dalla crisi sanitaria. Detta ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...) in risposta alla crisi sanitaria.

Alla data di redazione del presente bilancio permangono, tuttavia, significativi elementi di incertezza legati all'evoluzione di nuovi varianti del virus, all'effettiva implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza da parte del Governo.

Il carattere straordinario della crisi in corso ha trovato testimonianza nei documenti emanati, a partire dal mese di marzo 2020, dalle diverse Autorità regolamentari e di vigilanza (di seguito per semplicità le "Autorità") e dagli *standard setter*, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili internazionali nel contesto del Covid-19, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici, ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nei citati documenti è stata altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19. Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 mantenendo gli scenari macroeconomici del 31 dicembre 2020. La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata dall'outsourcer informatico e le variabili macro-economiche sottostanti la stima degli scenari di base, best e worst utilizzati nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno. Il modello sviluppa 3 scenari di inclusione degli elementi forward looking nel calcolo delle perdite attese e alla data del 31/12/2021 è stato utilizzato lo scenario worst.

Sulle posizioni oggetto di moratoria e su quelle con moratoria scaduta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, inoltre, sono stati mantenuti gli add-on di svalutazione determinati nell'esercizio 2020 ad esito dell'analisi da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, la stima degli impatti della pandemia è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria facenti parte dello Stage 2, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

In particolare: ai settori maggiormente rischiosi - così definiti sulla base dei dati riportati nell'analisi della Banca d'Italia "Note Covid-19-Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese" del 13 novembre 2020 (di seguito anche "Note Covid 19"), nonché della specificità del portafoglio impieghi della Banca (agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione) - è stata applicata una PD a 12 mesi pari al 100%, quindi ipotizzando che i tutti finanziamenti in moratoria concessi a detti settori migrino nei prossimi 12 mesi, da Stage 2 a Past Due.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 del 18,76% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

Per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021.

In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente.

La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale¹. L'applicazione della nuova metodologia ha comportato minori svalutazioni per complessivi 1,9 Mln/€ dei quali 1,5 Mln/€ sui finanziamenti in stage 1 e 0,4 Mln/€ su quelli in stage 2.

Anche per i finanziamenti assistiti da garanzia statale, al pari di quanto evidenziato per i finanziamenti in moratoria, sono stati mantenuti, in continuità con l'esercizio 2020, gli add-on determinati simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in oggetto facenti parte dello Stage 2, applicando una Probabilità di Default (PD) a 12 mesi pari al 100% ai seguenti settori: agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 dell'11,98% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

L'entità delle svalutazioni così determinate (+ 7,5 Mln/€ sui finanziamenti in moratoria e +0,9 Mln/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato) è stato inserito come add-on nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2021.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La Banca ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. Con l'intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, la Banca ha concesso diverse misure di supporto alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base ad iniziative bilaterali inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere (cosiddette moratorie).

¹ Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

Al riguardo si deve ricordare che per la classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, la Banca si è avvalsa del cosiddetto “*temporary framework*”, introdotto dalle linee guida pubblicate dell’EBA il 2 aprile 2020, in base al quale era prevista un’esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria (“*forbearance*”) per quelle misure riconducibili allo schema di una “moratoria generale di pagamento”.

Dal mese di novembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 la Banca si è avvalsa della proroga concessa dalle linee guida dell’EBA di applicare il citato “*temporary framework*” fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

A partire dal mese di aprile 2021, la Banca ha quindi riavviato l’ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l’esistenza dei presupposti per la classificazione dell’esposizione come “*forbearance*”.

Tuttavia, a seguito dei chiarimenti EBA del 29/01/2021 - in cui, come evidenziato, viene precisato che, anche per le moratorie ex lege, nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei nove mesi – la Banca ha avviato nel mese di aprile e concluso nel mese di giugno 2021 il processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti ex lege al fine di accertare l’esistenza dei presupposti per la classificazione dell’esposizione come “*forbearance*”.

Alla data del 31 dicembre 2020 per Banca Cambiano il volume delle esposizioni beneficiarie di misure di sostegno Covid-19 rappresentate da moratorie ammontava a € 533,66 Mln mentre a dicembre 2021 il volume delle stesse ammonta complessivamente a € 1,5 Mln e fanno riferimento quanto a € 91 mila all’Accordo ABI Consumatori e quanto a € 1,41 Mln all’art. 54 D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020).

Di tali moratorie il 60,11% è relativo a clienti classificati in Bonis stage 1 mentre il 39,89% a clientela classificata in Bonis stage 2.

Dei 533 Mln/€ di finanziamenti in moratoria in essere al 31.12.2020, alla data del 31.12.2021 il 96,91% è classificato in bonis, lo 0,09% a scaduto deteriorato, il 2,21% a inadempienza probabile e il restante 0,79% a sofferenza.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L’emendamento introdotto nell’IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell’esercizio 2021.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l’intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall’IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. “SPPI test” oppure che non sono detenute nell’ambito di un modello di business “Held to Collect” o “Held to Collect and Sell”.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall’IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell’impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**Criteri di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto

economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito”. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall’IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “HTC”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica dell’attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all’atto dell’iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Operazioni di copertura

La Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresche di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/ripresche di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La Banca ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteria di classificazione**Attività e passività fiscali correnti.**

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteria di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Nello specifico le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee e senza limiti temporali tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteria di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

11. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

- Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Fondi di quiescenza e obblighi simili. Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva;
- Altri fondi per rischi e oneri. Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali. L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

In caso di fusione, il principio IFRS3, derogando dal principio IAS 37, stabilisce che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui fair value (valore equo) può essere attendibilmente determinato. Pertanto, contrariamente allo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di

tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei “L’adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari” della Relazione sulla gestione, l’ammontare degli strumenti AT1 emessi sono aumentati di 17.000.000,00, passando dai 10.000.000,00 del 31/12/2020 ai 27.000.000,00 del 31/12/2021. La Banca ha emesso strumenti Additional Tier 1 nel mese di marzo 2021 per 5.000.000,00, nel mese di agosto 2021 per 5.000.000,00, e nel mese di dicembre 2021 per 7.000.000,00. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (“Additional Tier 1”), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR). I titoli sono perpetui e potranno essere richiamati dall’emittente, subordinatamente all’autorizzazione da parte della competente Autorità, ad ogni data di rimborso a partire dal 5° anno dalla data di emissione. Il tasso di interesse iniziale varia per le diverse emissioni e sarà utilizzato per il calcolo delle cedole pagate nei primi 5 anni dalla data di emissione. Decorso tale termine il tasso di interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato alla data del ricalcolo, maggiorato secondo quanto previsto dai regolamenti dei singoli prestiti. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte. In linea con le disposizioni della CRR per gli strumenti AT1 l’emittente ha piena discrezionalità nel non pagare le cedole, per qualsiasi ragione e per un periodo di tempo illimitato; la cancellazione è invece obbligatoria qualora si dovessero avverare determinate condizioni, tra le quali il verificarsi dell’evento attivatore illustrato nel successivo paragrafo. Si precisa che gli interessi non sono cumulativi: qualsiasi ammontare che l’emittente dovesse decidere di non pagare (o sarebbe obbligato a non pagare) non sarà accumulato o pagabile in una data successiva. In aggiunta, il regolamento dei prestiti in esame prevede che al verificarsi di un evento attivatore, ossia qualora il Common Equity Tier 1 (CET1) di Banca Cambiano 1884 (o il CET1 consolidato) dovesse essere inferiore al livello del 5,125%, si avrebbe – irrevocabilmente e obbligatoriamente – una cancellazione del capitale (“Svalutazione”) per un ammontare necessario a riportare il CET1 (della Banca o del Gruppo) al 5,125%. Al ricorrere di determinate condizioni, e a completa discrezione dell’emittente, il capitale in precedenza oggetto di cancellazione potrebbe essere ripristinato (“Rivalutazione”). Al riguardo si segnala che la volontarietà in merito al ripristino del capitale oggetto di precedente svalutazione sussisterebbe anche in caso di rimborso anticipato da parte dell’emittente. Ai fini contabili, l’emissione in esame è stata considerata quale “strumento di capitale”, ai sensi della disciplina prevista dal principio contabile IAS 32. Nel bilancio al 31 dicembre 2021, il corrispettivo incassato all’emissione trova rappresentazione, per l’intero ammontare, nella voce di patrimonio netto “130. Strumenti di capitale” in quanto non sono stati sostenuti costi di transazione direttamente attribuibili al prestito che andrebbero dedotti, al netto dell’effetto fiscale, dall’ammontare del prestito iscritto in bilancio alla suddetta voce 130. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce di patrimonio netto “140. Riserve”), se e nella misura in cui risultano pagate. L’ammontare delle cedole pagate su questa tipologia di titoli, nel corso dell’anno 2021, è stato di 622.500,00. L’impatto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2021 (140. Riserve) è stato di 622.500,00.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche

contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
 - Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
 - Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono

- indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Others/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:
 - riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
 - viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
 - deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività. Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni,

rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;
- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;
- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea

documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamentale del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;
- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$DR \times LGD \times EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle Inadempienze Probabili distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$DR \times LGD \times EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle posizioni scadute distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze e le Inadempienze Probabili, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia

“significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”. Il criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all’attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell’origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall’orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l’orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all’inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell’insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all’ammontare dell’esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano (riportata in appendice A4). Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell’EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l’EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull’evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un’EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell’esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell’ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^n D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

Dove:

n = Scadenza del rapporto

$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

$MPD(t_i)$ = Probabilità di default marginale in t_i

$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell'istante futuro t-iesimo

$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell'istante futuro t-iesimo

$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0 e t_i

n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulta appunto minore di 12 mesi. Gli istanti t_i indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.

Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multiperiodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell'applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 - Le disposizioni normative.

Lo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso. In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario. Tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

Al fine di stabilire una accounting policy ai sensi dello IAS 8, si rende opportuno analizzare la tematica dal punto di vista della rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto dal cessionario. L'operazione dà luogo nel bilancio del cessionario ad una attività (credito) contenente un diritto a evitare esborsi futuri. I crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model (ad es. Hold To Collect nel caso di detenzione fino a scadenza), si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Esso infatti sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità,

riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa. Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si farà pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare a) il valore temporale del denaro e b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale. Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, verrà considerato: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo, l'entità ha stimato le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. L'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, consente di spalmare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione. Ne consegue che se l'entità dovesse rivedere le proprie stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrà rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. L'entità ricalcherà il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), è inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. La valutazione relativa al mancato utilizzo del credito d'imposta rifletterà anche il fatto che l'entità potrebbe ragionevolmente definire dei plafond di acquisto dei crediti in funzione della capienza della propria posizione debitoria nei confronti dell'Erario. In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value. Pertanto, si ritiene percorribile il seguente approccio:

- in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (fair value);
- in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model Hold To Collect che prevedono la misurazione al costo ammortizzato. Qualora il cessionario intendesse adottare per questi crediti una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure detenerli con altre finalità (ad esempio, di negoziazione), come definiti dall'IFRS 9, i crediti andrebbero valutati al fair value (al momento il costo storico è assunto come fair value) con contropartita, rispettivamente, il prospetto della redditività complessiva o il conto economico.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo), il cui ammontare al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 21.885 mila, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio". Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi (migliaia)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	31/12/2019	0	26

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31/12/2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2021 (5)	31/12/2020 (6)	31/12/2021 (7)	31/12/2020 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	0	0	0	0	549

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con delibera del CDA del 30/01/2019 la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha disposto la riclassificazione dei seguenti titoli di Stato dal comparto HTCS al comparto HTC:

- BTP ITALIA 21.05.2026 IL (Isin IT0005332835) per un v.n. di 20.000.000,00;
- CCTS EU 15.09.2025 TV (Isin IT0005331878) per un v.n. di 8.000.000,00.

La decisione di cambiare il modello di business riferito ai titoli sopra elencati fu presa per riallineare i portafogli titoli HTC e HTCS in funzione delle scadenze dei titoli obbligazionari sottostanti. In particolare, il portafoglio titoli HTCS dovrà tendere ad accogliere titoli con scadenze medie residue minori di due anni, mentre il portafoglio titoli HTC potrà accogliere titoli con più protratta scadenza. Questa decisione di inizio anno 2019 maturò osservando un peggioramento del contesto macro-economico rispetto all'esercizio 2018. Una volta effettuata la citata modifica del business model, a valenza contabile, si rilevò un passaggio da HTCS a HTC di un valore di bilancio di 25,9 milioni di euro a cui era correlata una minusvalenza potenziale lorda di 2,1 milioni di euro (netta di 1,4 milioni di euro). Nel corso dell'anno 2021, nel rispetto delle policy interne in vigore, i titoli in questione sono stati ceduti, e più in particolare:

- Vendita del titolo BTP ITALIA 21.05.2026 IL (Isin IT0005332835) per un v.n. di 20.000.000,00 in data 08/04/2021 a 104,88 per euro 20.976.056,81 – Rilevando un utile di 1.027.194,89;
- Vendita del CCTS EU 15.09.2025 TV (Isin IT0005331878) per un v.n. di 8.000.000,00 in data 07/04/2021 a 100,92 per euro 8.073.200,00 – Rilevando un utile di 122.881,07.

Alla data del 31/12/2021 non ci sono Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti

tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2021 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.554	0	106.483	47.711	0	93.921
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.554	0	14.880	46.385	0	18.962
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	91.603	1.325	0	74.959
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.509	0	19.039	173.030	0	18.454
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	564.063	0	125.522	220.741	0	112.375
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	694	0	0	641
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	141	0	0	419
Totale	0	0	835	0	0	1.060

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	112.375	18.962	0	74.959	18.454	0	0	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	32.482	0	0	31.657	824	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico	954	304	0	651	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	597	0	0	597	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	108	X	X	X	108	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	13	0	0	0	13	0	0	0
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	16.854	1.958	0	14.830	66	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico	3.194	2.429	0	766	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	766	0	0	766	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	294	X	X	X	294	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	68	0	0	68	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	125.522	14.880	0	91.603	19.039	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	641	0	419
2. Aumenti			

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
2.1. Emissioni	31	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	663	0	8
- di cui minusvalenze	663	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	641	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	275
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	10
4. Rimanenze finali	694	0	141

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.834.952	366.603	0	3.468.349	3.470.610	292.162	0	3.178.448
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.834.952	366.603	0	3.468.349	3.470.610	292.162	0	3.178.448
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.548.767	0	0	4.548.767	3.706.623	0	0	3.706.623
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.548.767	0	0	4.548.767	3.706.623	0	0	3.706.623

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020 (*)	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	13.741	13.908	-167	-1,20%
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	0	0	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	91.248	77.866	13.382	17,19%
Totale	104.989	91.774	13.215	14,40%

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262

Note:

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	8.082	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	8.082	0	0	0	0	0
2 Titoli di capitale	912	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	47.561	0	14.782	46.385	0	18.148
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	56.554	0	14.782	46.385	0	18.148
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	98	0	0	815
1.1 di negoziazione	0	0	98	0	0	815
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	98	0	0	815
Totale (A+B)	56.554	0	14.880	46.385	0	18.962

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	8.082	0	8.082	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	2.239	0	2.239	0,00%
c) Banche	1.801	0	1.801	0,00%
d) Altre società finanziarie	560	0	560	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	3.482	0	3.482	0,00%
2 Titoli di capitale	912	0	912	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
b) Altre società finanziarie	912	0	912	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
c) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	62.343	64.533	-2.190	-3,39%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale (A)	71.336	64.533	6.803	10,54%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	98	815	-717	-88,02%
Totale (B)	98	815	-717	-88,02%
Totale (A+B)	71.433	65.348	0	9,31%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	4.597	1.325	0	4.663
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	4.597	1.325	0	4.663
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	16.899	0	0	10.517
4 Finanziamenti	0	0	70.108	0	0	59.779
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	70.108	0	0	59.779
Totale	0	0	91.603	1.325	0	74.959

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	4.597	5.988
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.042	1.994
d) Altre società finanziarie	1.003	3.994
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.552	0
3 Quote di O.i.c.r.	16.899	10.517
2 Finanziamenti	70.108	59.779
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	25	147
d) Altre società finanziarie	3.733	8.097
di cui: imprese di assicurazione	3.733	8.097
e) Società non finanziarie	65.780	51.139
f) Famiglie	570	396
Totale	91.603	76.284

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	507.509	0	0	173.030	0	0
1.1 Titoli strutturati	4.404	0	0	36.974	0	0
1.2 Altri titoli di debito	503.105	0	0	136.056	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	19.039	0	0	18.454
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	507.509	0	19.039	173.030	0	18.454

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	507.509	173.030	334.479	193,31%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	490.601	135.805	354.796	261,26%
c) Banche	16.908	37.226	-20.318	-54,58%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
			0	0,00%
2. Titoli di capitale	19.039	18.454	585	3,17%
a) Banche	7.500	7.500	0	0,00%
b) Altri emittenti:	11.539	10.954	586	5,35%
- altre società finanziarie	436	449	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	11.104	10.505	598	5,70%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	526.549	191.484	335.064	174,98%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	492.683	492.683	14.956	0	68	62	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	492.683	492.683	14.956	0	68	62	0	0
Totale 31/12/2020	135.835	135.835	37.307	0	31	82	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020 (*)	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value

	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Riserva obbligatoria	137.936	0	0	0	0	0	234.128			0	0	0
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
B. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1.1. Conti correnti e depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1.2. Depositi a scadenza	73.999	0	0	0	0	73.999	54.011			0	0	54.011
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Titoli di debito	11.509	0	0	11.509	0	0	11.378			11.378	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	11.509	0	0	11.509	0	0	11.378			11.378	0	0
Totale	223.443	0	0	11.509	0	211.935	299.518	0	0	11.378	0	288.139

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2021							Totale 31/12/2020						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	3.126.753	128.803	859	3.256.414	-	-	-	2.664.082	148.759	797	2.812.842	-	X	X
1.1. Conti correnti	529.815	19.188	-	549.003	X	X	X	479.887	29.583	37	509.470	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	67.756	-	-	67.756	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.452.226	88.031	711	1.540.968	X	X	X	1.323.048	97.572	674	1.420.620	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.824	720	36	20.580	X	X	X	15.218	696	55	15.915	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	225	-	-	225	X	X	X	257	-	-	257	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.056.908	20.864	112	1.077.883	X	X	X	845.672	20.907	32	866.580	X	X	X
2. Titoli di debito	355.094	-	-	355.094	355.094	-	-	280.384	-	-	280.384	280.384	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	355.094	-	-	355.094	355.094	-	-	280.384	-	-	280.384	280.384	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.481.847	128.803	859	3.611.508	355.094	-	-	2.944.466	148.759	797	3.093.225	280.384	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	355.094	0	0	280.384	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	355.094	0	0	280.384	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	3.126.753	129.661	859	2.664.082	148.759	797
a) Amministrazioni pubbliche	1.105	0	0	2.029	0	0
b) Altre società finanziarie	382.831	1.490	0	219.905	1.939	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.462.301	65.230	172	1.313.001	75.464	175
d) Famiglie	1.280.515	62.942	687	1.129.148	71.356	622
Totale	3.481.847	129.661	859	2.944.466	148.759	797

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	355.146	355.146	11.677	0	0	52	168	0	0	0
Finanziamenti	3.092.669	3.092.669	271.661	233.620	1.092	7.238	18.405	103.958	233	0
Totale 31/12/2021	3.447.815	3.447.815	283.338	233.620	1.092	7.289	18.573	103.958	233	0
Totale 31/12/2020	3.017.915	3.095.742	252.424	266.198	1.093	10.205	16.599	117.848	233	0

4.4 a) Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	7.565	7.565	813	760	0	623	46	234	0	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	468.529	468.529	50.274	2.513	60	2.203	5.173	839	5	
Totale 31/12/2021	476.094	476.094	51.088	3.273	60	2.826	5.219	1.073	5	0
Totale 31/12/2020	735.498	735.498	115.874	2.785	0	5.498	13.145	856	0	0

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cabel Leasing s.p.a.	Empoli	Empoli	90,00%	90,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	Firenze	Empoli	100,00%	100,00%
3. Invest Italy SIM S.p.A. ⁽¹⁾	Empoli	Milano	72,10%	72,10%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Cabel Holding s.p.a. ⁽²⁾	Empoli	Empoli	49,60%	29,60%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
2. Cabel Industry s.p.a. ⁽³⁾	Empoli	Empoli	11,49%	11,49%
3. Gardena Capital LTD ⁽¹⁾	Londra	Londra	39,00%	39,00%
4. Cabel IP s.p.a. ⁽¹⁾	Empoli	Empoli	25,48%	25,48%

Note:

- ⁽¹⁾ Nel corso del 2021 in seguito all'operazione di fusione, la Banca ha acquisito la partecipazione Invest Italy SIM S.p.A. - rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano – e le partecipazioni Cabel IP SpA e Gardena Capital LTD.
- ⁽²⁾ Nel corso del 2019 la Banca ha ceduto in usufrutto ad un Trust il 20% delle azioni detenute nella Cabel Holding S.p.a. Il costo, il valore di bilancio e la percentuale di partecipazione sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della % di voto esercitabile in Assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.
- ⁽³⁾ Nel mese di dicembre 2021 la quota di interessenza della Banca nella partecipata si è ridotta, passando dal 18% al 11,49%, in seguito all'emissione di n. 1.700.000 azioni interamente sottoscritte dalla controllante Cabel Holding S.p.A.. La percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si eleva al 51,61% in virtù della partecipazione Cabel Holding S.p.A. in Cabel Industry S.p.a. per il 79,43%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	31.809	31.194	0
1. Cabel Leasing S.p.A.	17.694	17.694	0
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	13.500	13.500	0
3. Invest Italy SIM S.p.A.	614	614	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	16.400	16.094	0
1. Cabel Holding S.p.A.	14.503	14.503	0
2. Cabel Industry S.p.A.	1.591	1.591	0
3. Gardena Capital LTD	261	261	0
4. Cabel IP S.p.A.	45	45	0
Totali	48.209	47.288	0

Note:

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

In considerazione della perdita registrata nell'esercizio da Cabel Holding s.p.a., per la stessa si è proceduto all'analisi di impairment tramite determinazione del patrimonio netto rettificato. Dal test non sono emerse riduzioni di valore.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	933	260.436	28.939	242.075	12.726	6.338	3.388
1. Cabel Leasing S.p.A.	18	256.818	11.896	235.522	12.314	5.916	3.425
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	0	3.509	16.781	6.357	273	282	-53
3. Invest Italy Sim S.p.A.	915	109	262	197	140	141	17
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x	15.258	87.401	1.967	48.011	27.729	2
1. Cabel Holding S.p.A.	x	11.507	32.396	0	1.470	1.852	x
2. Cabel Industry S.p.A.	x	697	53.715	0	45.572	25.352	x
3. Gardena Capital LTD	x	723	791	0	390	0	X
4. Cabel Ip S.p.A.	X	2.330	499	1.967	579	525	2
Totali	933	275.694	116.340	244.043	60.737	34.067	3.388

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	213	331	48	0	48	0	48

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Cabel Leasing S.p.A.	65	822	574	0	574	0	574
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	80	15	9	0	9	0	9
3. Invest Italy Sim S.p.A.	68	-507	-535	0	-535	0	-535
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	18	-11.834	-11.895	0	-11.895	0	-11.895
1. Cabel Holding S.p.A.	x	-8.785	-8.832	0	-8.832	0	-8.832
2. Cabel Industry S.p.A.	x	-2.878	-2.878	0	-2.878	0	-2.878
3. Gardena Capital LTD	0	-209	-209	0	-209	0	-209
4. Cabel Ip S.p.A.	18	39	25	0	25	0	25
Totali	231	-11.504	-11.848	0	-11.848	0	-11.848

Note:

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla Banca. Con riferimento alle imprese controllate in via esclusiva, i valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2021, mentre per le imprese sottoposte ad influenza notevole i dati riportati sono riferiti al 30 settembre 2021.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Capitale sociale	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al costo
1. Cabel Leasing S.p.A.	10.000	52,00%	0	0	17.694
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	13.500	100,00%	0	0	13.500
3. Invest Italy Sim S.p.A.	4.011	72,10%	0	0	614
Totali	27.511		0	0	31.809

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al PN
4. Cabel Holding S.p.A.	29.239	49,60%	0	0	14.503
5. Cabel Industry S.p.A.	8.840	18,00%	0	0	1.591
6. Gardena Capital LTD	669	39,00%	669	0	261
7. Cabel Ip S.p.A.	356	25,48%	0	0	45
Totali	39.105		669	0	16.400

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	51.688	43.810
B. Aumenti	4.511	7.878
B.1 Acquisti	4.392	7.578
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	892	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	77	300
B.4 Altre variazioni	42	0
C. Diminuzioni	7.989	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	7.989	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	48.209	51.688
E. Rivalutazioni totali	13.197	13.120
F. Rettifiche totali	0	0

Note:

Il rigo B.1 "Acquisti" ricomprende la sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Immobiliare 1884 srl per 3.500 mila, nonché le partecipazioni acquisite tramite l'operazione di fusione con Invest Banca per 892 mgl.

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Industry S.p.A. per 77 migliaia di euro.

Il rigo C.3 "Svalutazioni" ricomprende la svalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 7.458 mgl. e la svalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 518 mgl.

In particolare, con riferimento alla partecipata Cabel Holding, la variazione registrata nell'esercizio, pari complessivamente a Euro 7,458 milioni, è stata imputata per Euro 1,282 milioni ad una riserva da valutazione (OCI) e per Euro 6,176 milioni alla voce 220 di conto economico "Utile (Perdite) su partecipazioni". La quota imputata a riserva per Euro 1,282 milioni è dovuta ad incrementi nel valore della partecipata relativi a rivalutazioni effettuate negli anni precedenti e imputati alla riserva da valutazione. La riduzione di valore rilevata con riferimento ai dati del 30 settembre 2021 è dovuta sia all'integrale abbattimento del versamento in conto capitale, pari a Euro 7 milioni, effettuato da Cabel Holding a favore di Invest Banca effettuato sulla base delle ultime valutazioni di quest'ultima che alle perdite registrate dalla società nel periodo di riferimento.

I dati di bilancio 2021 includono i dati relativi ai bilanci approvati dalle società partecipate al 31/12/2020 e ai dati relativi al 30/09/2021 desunti dalle situazioni approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	52.907	55.663
a) terreni	9.353	11.127
b) fabbricati	29.793	30.448
c) mobili	9.718	9.595
d) impianti elettronici	1.054	975
e) altre	2.988	3.518
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.089	15.809
a) terreni	0	0
b) fabbricati	16.024	15.758
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	64	51
Totale	68.996	71.472
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	0	0

Note:

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella voce sono ricomprese le attività materiali acquisite con l'operazione di fusione di Invest Banca SpA per complessivi Euro 4.412 migliaia.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali lorde	11.127	67.044	14.272	3.889	13.144	109.477
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.838	4.677	2.914	9.576	38.005
A.2 Esistenze iniziali nette	11.127	46.206	9.595	975	3.569	71.472
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	11.127	46.206	9.595	975	3.569	71.472
B. Aumenti:	0	5.243	571	2.625	774	9.213
B.1 Acquisti	0	5.075	571	444	774	6.864
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	1.673	236	10	25	1.943
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	155	0	0	0	155
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	13	0	2.180	0	2.193
C. Diminuzioni:	1.774	5.632	448	2.545	1.290	11.689

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021
C.1 Vendite	1.774	1.414	0	0	0	3.188
C.2 Ammortamenti	0	3.471	448	365	1.290	5.574
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	747	0	2.180	0	2.927
D. Rimanenze finali nette	9.353	45.818	9.718	1.054	3.053	68.996
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	24.297	5.746	1.340	11.266	42.648
D.2 Rimanenze finali lorde	9.353	70.114	15.464	2.394	14.319	111.644
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Nella voce B.1 "Acquisti" sono ricompresi i rinnovi dei contratti dei beni acquisiti con il leasing. Tali importi sono dettagliati nella tabella B 8.6 bis. Nella riga "B.1 Acquisti - di cui: operazioni di aggregazione aziendale" sono ricomprese le attività materiali di Invest Banca S.p.A. acquisite con l'operazione di fusione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

8.6 bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali lorde	0	20.253	0	0	96	20.350
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.496	0	0	45	4.541
A.2 Esistenze iniziali nette	0	15.758	0	0	51	15.809
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	0	15.758	0	0	51	15.809
B. Aumenti:	0	3.403	0	0	39	3.441
B.1 Acquisti	0	3.403	0	0	39	3.441
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	2.403	0	0	39	2.442
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	3.136	0	0	25	3.161
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.389	0	0	25	2.415
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	747	0	0	0	747
D. Rimanenze finali nette	0	16.024	0	0	64	16.089
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	6.885	0	0	70	6.956
D.2 Rimanenze finali lorde	0	22.909	0	0	135	23.044
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Nella riga "B.1 Acquisti - di cui: operazioni di aggregazione aziendale" sono ricompresi i diritti d'uso di Invest Banca S.p.A. acquisiti con l'operazione di fusione.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	3.646	0	3.234	0
<i>Di cui: software</i>	<i>3.646</i>	<i>0</i>	<i>3.234</i>	<i>0</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.646	0	3.234	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.646	0	3.234	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	3.646	0	3.234	0

Note:

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2021
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	8.170	0	8.170
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	4.936	0	4.936
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	3.234	0	3.234
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	1.339	0	1.339
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2021
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	927	0	927
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	3.646	0	3.646
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	5.863	0	5.863
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	9.510	0	9.510
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Le attività immateriali altre sono rappresentate dall'avviamento e da spese per software aziendale.

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	393	444
3. Crediti	16.475	19.143
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	1.131	930
6. Perdite fiscali	8.348	1.843
7. Avviamento	1.589	1.717
8. Altre	206	122
Totale	28.142	24.197

Note:

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" risulta composta dai seguenti elementi:

- Euro 1.700 mgli.: la fiscalità attiva calcolata sulle perdite fiscali evidenziate nell'esercizio dalla Banca;
- Euro 1.643 mgli. la fiscalità attiva calcolata sulle perdite fiscali maturate alla data del 31.12.2019 da Invest Banca, acquisita con l'operazione di fusione;
- Euro 5.005 mgli. le DTA connesse con l'operazione di fusione rilevate a norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020 (Euro 6.673 imposta lorda – 1.668 (25%) già trasformato in credito d'imposta nell'esercizio 2021).

Tale normativa, in caso di operazioni di aggregazione aziendale, consente al soggetto risultante dalla fusione di convertire in credito d'imposta - previo pagamento di una commissione - le attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione e non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile. A tal proposito si evidenzia che con l'istanza di interpello, presentato in data 15.10.2021, è stata chiesta all'Agenzia delle Entrate la disapplicazione delle limitazioni previste dall'art. 172, comma 7, del TUIR, concernenti la riportabilità delle perdite fiscali pregresse, delle eccedenze degli interessi passivi e del beneficio ACE, nell'ambito di una operazione di fusione per incorporazione ex artt. 2501-ter e seguenti cod. civ, occorsa tra Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Invest Banca S.p.A. in amministrazione straordinaria. In data 10 febbraio 2022, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto alla società istante di presentare documentazione integrativa. Al riguardo, si conferma che la soluzione interpretativa sostenuta dalla Banca nell'istanza, con il supporto dei propri consulenti fiscali, relativa alla riportabilità delle perdite fiscali derivanti dalla gestione della ex Invest Banca, oggi incorporata in Banca Cambiano 1884 spa, è fondata sulla base delle norme di riferimento e della prassi interpretativa ad oggi nota. Si ricorda infine che la presentazione dell'interpello ai fini della riportabilità delle perdite in caso di fusione è obbligatoria ai sensi dell'articolo 172 comma 7 del TUIR laddove non risultino superate le condizioni previste dalla norma stessa in merito sia agli indici di redditività (soddisfatti in questo caso), sia agli indici di patrimonializzazione (non

soddisfatti in questo caso). La richiesta di documentazione integrativa da parte dell'Agenzia delle Entrate non modifica le conclusioni di cui sopra in quanto finalizzata, come da prassi, ad ottenere maggiori elementi informativi che l'Agenzia stessa ritiene necessari ai fini dell'esito dell'interpello. Da ultimo, si rappresenta che la documentazione integrativa deve essere presentata dalla società istante entro un anno dalla data della richiesta e che l'Agenzia delle Entrate ha un termine di 60 giorni dalla data di ricezione della documentazione integrativa per rendere la risposta.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

N.	Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	IRAP scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
2.	IRES scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
3.	IRAP scadenzata per il 2019 - posticipata al 2027	0	0
4.	IRES scadenzata per il 2019 - posticipata al 2027	0	0
5.	IRAP scadenzata per il 2020	0	0
6.	IRES scadenzata per il 2020	0	0
7.	IRAP scadenzata per il 2021	0	353
8.	IRES scadenzata per il 2021	0	2.315
9.	IRAP scadenzata per il 2022	353	353
10.	IRES scadenzata per il 2022	2.315	2.315
11.	IRAP scadenzata per il 2023	353	353
12.	IRES scadenzata per il 2023	2.315	2.315
13.	IRAP scadenzata per il 2024	353	353
14.	IRES scadenzata per il 2024	2.315	2.315
15.	IRAP scadenzata per il 2025	147	147
16.	IRES scadenzata per il 2025	965	965
17.	IRAP scadenzata per il 2026	294	294
18.	IRES scadenzata per il 2026	1.929	1.929
19.	IRAP scadenzata per il 2027	353	353
20.	IRES scadenzata per il 2027	2.315	2.315
21.	IRAP su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	416	416
22.	IRES su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	2.052	2.052
	Totale	16.475	19.143

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Immobilizzazioni materiali	114	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	28	46
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	111
6. Avviamento	0	0
7. Altre	83	100
Totale	225	257

Note:

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota IRES (27,50%) sul 5,00% del plusvalore complessivo (2.063 migliaia di euro).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	22.824	22.727
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	8.566	2.831

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.918	2.734
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1.854	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	26.618	22.824

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La sottovoce "d) altre" degli Aumenti comprende la rilevazione di attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali rilevate in seguito all'operazione di fusione per 6.648 migliaia, sulle perdite fiscali della Banca per 1.711 migliaia e sull'ACE relativa al 2021 - per la quale è stata presentata Comunicazione all'Agenzia delle Entrate per la trasformazione in crediti d'imposta - per 206 migliaia.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	16.675	19.343
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	2.668	2.668
3.1 rigiri	2.668	2.668
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	14.007	16.675

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	100	2.027
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	114	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	17	1.930
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	197	100

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	1.374	892
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.060	482
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	910	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.524	1.374

Note:

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	157	229
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	129	72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	28	157

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Acconti versati al fisco	66	10.935
2. Crediti di imposta quota capitale	8.670	0
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	189	140
Totale	8.925	11.075

Note:

Le attività per imposte correnti rilevate al 31 dicembre 2021 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

La sottovoce "Crediti di imposta - quota capitale" ricomprende i crediti derivanti dalle dichiarazioni fiscali per Euro 5.902 migliaia (credito Irap pari a Euro 1.212 migliaia e credito Ires pari a Euro 4.690 migliaia), il credito Ires derivante dalla trasformazione delle DTA di cui alla legge n. 214/2011 per Euro 1.668 migliaia e i crediti d'imposta rivenienti dall'operazione di fusione con Invest Banca S.p.A. per Euro 1.100 migliaia.

10.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Total1 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondo imposte IRES	339	510
2. Fondo imposte IRAP	170	78
3. Fondo imposte Bollo	0	31
4. Fondo imposte - Imposta sostitutiva L. n.244/2007	0	0
5. Fondo imposte - Altre	0	18
Totale	508	636

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
01. Debitori diversi	12.851	4.361
02. Partite viaggianti	2.188	215
03. Partite in lavorazione	18.616	16.746
04. Partite varie da sistemare	212	128
05. Mutui stipulati da erogare	4.705	14.863
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	33	135
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	1.059	899
09. Spese in attesa di fatturazione	123	171
10. Costi da imputare	0	0
11. Operazioni antergate titoli	591	718
12. Partite attive varie	6.544	5.421
13. Ratei e risconti attivi	1.840	2.140
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	0
15. Finanziamenti per bonus fiscali	21.885	45
16. Partite fiscali varie	7.665	0
Totale	78.312	45.842

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	1.066.717	0	0	1.066.717	786.725	0	0	786.725	279.992	35,59%
2. Debiti verso banche										
2.1 Conti correnti e depositi a vista	65.902	0	0	65.902	68.334	0	0	68.334	-2.432	-3,56%
2.2 Depositi a scadenza	15.003	0	0	15.003	0	0	0	0	15.003	-
2.3 Finanziamenti	4.799	0	0	4.799	4.610	0	0	4.610	189	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.3.2 Altri	4.799	0	0	4.799	4.610	0	0	4.610	189	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.5 Debiti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.6 Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	1.152.421	0	0	1.152.421	859.669	0	0	859.669	292.753	34,05%

Note:

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

La voce Debiti verso banche centrali accoglie il TLTROIII acceso dalla banca negli esercizi 2020 e 2021 per complessivi € 1.066.717 migliaia.

L'importo al 31/12/2021 è decurtato degli interessi passivi calcolati al tasso del -1,00% dalla data di accensione (8.283 migliaia di euro).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.579.651	0	0	2.579.651	2.102.386	0	0	2.102.386	477.265	22,70%
2. Depositi a scadenza	576.660	0	0	576.660	567.949	0	0	567.949	8.711	1,53%
3. Finanziamenti	80.763	0	0	80.763	13.675	0	0	13.675	67.088	490,58%
3.1 Pronti contro termine passivi	80.763	0	0	80.763	13.004	0	0	13.004	67.759	521,08%
3.2. Altri	0	0	0	0	672	0	0	672	-672	-100,00%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5. Debiti per leasing	16.520	0	0	16.520	16.113	0	0	16.113	408	2,53%
6. Altri debiti	1.289	0	0	1.289	193	0	0	193	1.096	566,73%
Totale	3.254.884	0	0	3.254.884	2.700.316	0	0	2.700.316	554.567	20,54%

Note:

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	141.372	0	0	141.372	146.523	0	0	146.523
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	141.372	0	0	141.372	146.523	0	0	146.523
2. Altri titoli	89	0	0	89	115	0	0	115
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	89	0	0	89	115	0	0	115
Totale	141.462	0	0	141.462	146.638	0	0	146.638

Note:

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- Isin IT0005337719	28/06/2018	28/06/2025	45.000	31.421
- Isin IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	5.000
- Isin IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	1.000
- Isin IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	2.000
- Isin IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	1.000
- Isin IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	3.000	1.782
- Isin IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	4.700	2.272
Totale			61.700	44.474

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2021	
	Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	21
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	192
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	199
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	1.310
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	1.744
Oltre 5 anni	0	13.028
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	16.495
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:		
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	26
Debiti per leasing	0	16.520

Note:

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0
Totale A + B	0	0	0	694	0	0	0	0	641	0

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2021			Valore Nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			Valore Nozionale 31/12/2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	141	20.000	0	0	419	20.000
1) Fair value	0	0	141	20.000	0	0	419	20.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	141	20.000	0	0	419	20.000

Note:

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' hedge accounting.

In particolare, è stata coperta una obbligazione emessa dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0		0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale attività	141	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0		0	0	0	0

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
01. Partite fiscali varie	9.359	5.069
02. Partite viaggianti	2.605	736
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	48.903	39.936
04. Fornitori	6.445	4.638
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	9.926	30.183
06. Ratei e risconti passivi	4.557	3.483
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	4.705	14.863
08. Titoli da regolare (Acquisti)	1	12.515
09. Differenza costo ammortizzato su strumenti di capitale	182	0
Totale	86.683	111.421

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	4.036	3.864
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.193	1.121
B.2 Altre variazioni	169	266
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	340	93
C.2 Altre variazioni	1.387	1.121
D. Rimanenze finali	3.672	4.036
Totale	3.672	4.036

Note:

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.193 migliaia di euro.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service Cost" per 44 migliaia ed il Fondo TFR relativo ai dipendenti di Invest Banca acquisito con l'operazione di fusione, per 125 migliaia di euro.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per 340 migliaia di euro.

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende l'Interest Cost", per 7 migliaia, l'Actuarial Gains/Losses per 186 migliaia ed il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.193 migliaia di euro.

Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 0,375% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, facendo riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2021 e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 11 anni;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2020 in poi è pari al 1,5%
- tra le basi tecniche demografiche, le probabilità di morte sono state desunte da quelle relative alla popolazione italiana distinta per sesso ed età rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	4.036
Totale costi di servizio 01/01/2021 - 31/12/2021	44
Costi per interessi 01/01/2021 - 31/12/2021	-7
Costi netti periodici	37
Utili (+)/Perdite (-) attuariali 01/01/2021 - 31/12/2021	-186
Acquisizione ramo aziendale	124

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Utilizzi 01/01/2021 -31/12/2021	340
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	3.672

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 2,993 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.882	2.445
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.951	170
4.1 controversie legali	5.210	170
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	742	0
Totale	7.834	2.615

Il Fondo per controversie legali ricomprende l'accantonamento relativo a contenzioni pendenti effettuato da Invest Banca ed acquisito con l'operazione di fusione.

Tale fondo, iscritto nel bilancio di Invest Banca per Euro 3.555 migliaia, è stato incrementato di Euro 1.504 migliaia per considerare le passività derivanti da una soccombenza non solo "probabile" ma anche "possibile" nel contenzioso pendente come previsto dal principio contabile IFRS3.

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono l'accantonamento effettuato a fronte dell'"incidente informatico" dettagliato nella Relazione sulla gestione.

Le passività potenziali relative a controversie specifiche della Banca e per la quali la soccombenza è ritenuta "possibile" ammontano a complessivi 9.832 migliaia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.445	0	170	2.615
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	350	0	2.294	2.644
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	3.640	3.640
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	913	0	153	1.066
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	1.882	0	5.951	7.834

L'aumento degli Altri fondi è da attribuire per euro 3.640 migliaia all'accantonamento relativo a contenziosi pendenti effettuato da Invest Banca ed acquisito con l'operazione di fusione e per Euro 2.294 migliaia agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio dovuti a:

- accantonamento di Euro 1.504 migliaia del Fondo per cause passive acquisito da Invest Banca per considerare le passività derivanti da una soccombenza non solo "probabile" ma anche "possibile" nel contenzioso pendente, come previsto dal principio contabile IFRS3;
- accantonamento effettuato a fronte dell'"incidente informatico" per Euro 657 migliaia.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2021

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	310	51	1.521	1.882
Totale	310	51	1.521	1.882

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.800	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	232.800	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	232.800	232.800.000	276
B. Aumenti			
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	58	58.000	2
B.2 Da altre variazioni	1.092	1.091.883	0
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite - Soci estinti	1.140	1.139.883	6
C.2 Da altre variazioni	10	10.000	0
D. Rimanenze finali	232.800	232.800.000	272

12.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	232.800	232.800

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-50.311	-53.795
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	29.300	21.200
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli FOE	-4.268	-275
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-623	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-1.161	584
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.159	-1.544
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.036	-1.171
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.035	3.298
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	27.000	10.000
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.100	8.100
Totale	217.232	198.492

12.4 Riserve di utili: altre informazioni – ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
- Riserva Legale (5,00% dell'utile)	405	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva Straordinaria (comprensiva della riserva ex art. 6 D.L. 368/2005 per euro 696.437,56)	6.595	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Soci in c/dividendi	1.100	
Totale	8.100	

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- Isin IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500	1.500
- Isin IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500	3.500
- Isin IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000	1.000
- Isin IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500	500
- Isin IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500	3.500
- Isin IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000	5.000
- Isin IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000	5.000
- Isin IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000	7.000
Totale			27.000	27.000

Note: Nella voce di bilancio "130. Strumenti di capitale" figurano gli strumenti di capitale Additional Tier1 emessi nel corso del 2020 per Euro 10.000 mgli ed i nuovi strumenti emessi nel corso del presente esercizio per un valore nominale complessivo di 7.000 mgli.. Tali strumenti sono stati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR). Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

12.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	232.800	B - C	232.800		0
Riserva da sovrapprezzo azioni	803	B - C	803		0
Riserve da valutazione:					
- riserva titoli HTCS	-2.159	B	-2.159		
- riserva attuariale	-1.036	B	-1.036		
- riserva da partecipazioni	2.035	B	2.035		

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	27.835	B	27.835		
- riserva da transizione ai principi contabili internazionale	-78.146	B	-78.146		
Totale	182.132		182.132		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			182.132		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	896.815	64.598	9.677	0	971.090	1.011.293
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.089	0	0	0	1.089	680
c) Banche	2.500	0	0	0	2.500	2.500
d) Altre società finanziarie	25.673	11	0	0	25.684	104.992
e) Società non finanziarie	781.674	61.595	9.259	0	852.528	822.684
f) Famiglie	85.879	2.993	417	0	89.289	80.437
2) Garanzie finanziarie rilasciate	101.550	0	0	0	101.550	100.601
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	3	0	0	0	3	123
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	2.410	0	0	0	2.410	1.588
e) Società non finanziarie	87.951	0	0	0	87.951	87.765
f) Famiglie	11.187	0	0	0	11.187	11.124
Totale	998.365	64.598	9.677	0	1.072.640	1.111.894

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	18.661	14.663
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	8.865	8.317
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	9.796	6.346
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	0
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.685	23.083
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	953.814	616.189
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	66.946
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.811.938
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.229.505
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	361.640
2. altri titoli	1.867.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.211.624
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.370.809
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2021 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	67	0	67	0	0	67	8
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2021	67	0	67	0	0	67	0
Totale al 31/12/2020	8	0	8	0	0		8

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI S.p.A.	67	180	-113
Totale	67	180	-113

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2021 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	141	0	141	0	0	141	419
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2021 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Totale al 31/12/2021	141	0	141	0	0	141	
Totale al 31/12/2020	419	0	419	0	0		419

Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivati passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Iccrea Banca s.p.a.	141	150	-9
Totali	141	150	-9

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	267	0	127	394	437	-43	-9,88%
1.1 Attività detenute per la negoziazione	39	0	0	39	437	-398	-91,04%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0,00%
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228	0	127	355	0	355	0,00%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	X	0	639	-639	-100,00%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.523	66.776	X	68.299	68.729	-431	-0,63%
3.1 Crediti verso banche	0	50	X	50	173	-123	-71,02%
3.2 Crediti verso clientela	1.523	66.726	X	68.248	68.556	-308	-0,45%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	0,00%
5. Altre attività	X	X	256	256	0	256	0,00%
6. Passività finanziarie	X	X	X	8.900	4.657	4.242	91,09%
Totale	1.790	66.776	383	77.849	74.463	3.385	4,55%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	4.480	0	4.480	5.033	-554	-11,00%
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	548	0	548	395	152,80	38,70%

Note:

Nella voce "interessi attivi su passività finanziarie" sono ricompresi gli interessi sull'operazione TLTRO III maturati nel corso dell'esercizio per 8.898 mgl.

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per euro 2.869 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per euro 1.610 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per euro 477 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per euro 2.393 mgl. La riduzione di questa componente rispetto allo scorso anno è dovuta sia alla diminuzione delle attività finanziarie deteriorate che alla riduzione dei tassi di interesse.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	579	628

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.468	-4.664	0	-11.132	-12.126	994	-8,2%
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0	0	0%
1.2 Debiti verso banche	-717	X	X	-717	-771	54	-7,02%
1.3 Debiti verso clientela	-5.752	X	X	-5.752	-6.556	804	-12,26%
1.4 Titoli in circolazione	X	-4.664	X	-4.664	-4.800	136	-2,84%
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0%
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0%
4. Altre passività e fondi	X	X	-140	-140	-156	17	-10,72%
5. Derivati di copertura	X	X	-273	-273	-267	-7	2,44%
6. Attività finanziarie	X	X	X	-741	-260	-482	185,38%
Totale	-6.468	-4.664	-413	-12.286	-12.809	523	-4,08%
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	140	140	156	-17	-10,72%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-735	-795

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	273	267
C. Saldo (A-B)	-273	-267

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020*	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	1.979	1.117	862	77,21%
1. Collocamento di titoli	889	621	267	43,05%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	889	621	267	43,05%
1.2 Senza impegno irrevocabile	0	0	0	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	198	236	-38	-16,23%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	0	236	-236	-100,00%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	198	0	198	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	892	259	633	244,35%
di cui: negoziazione per conto proprio	169	0	169	462627,53%
di cui: gestione di portafogli individuali	724	259	464	179,22%
b) Corporate Finance	0	0	0	-
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0	0	-
2. Servizi di tesoreria	0	0	0	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0	0	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3	0	3	-
d) Compensazione e regolamento	0	0	0	-
e) Custodia e amministrazione di titoli	127	128	-1	-0,52%
1. Banca depositaria	0	0	0	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	127	128	-1	-0,52%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
g) Attività fiduciaria	0	0	0	-
h) Servizi di pagamento	20.000	19.901	98	0,49%
1. Conti correnti	15.290	15.511	-221	-1,43%
2. Carte di credito	929	1.067	-138	-12,97%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.940	1.634	306	18,75%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.568	1.430	138	9,66%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	273	259	14	5,23%
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.362	3.682	680	18,46%
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
2. Prodotti assicurativi	3.234	2.841	393	13,84%
3. Altri prodotti	1.127	841	287	34,07%
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0	0	-
j) Finanza strutturata	0	0	0	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	175	199	-23	-11,78%
l) Impegni a erogare fondi	0	0	0	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	676	577	99	17,20%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
n) Operazioni di finanziamento	1.106	1.276	-170	-13,34%
di cui: operazioni di factoring	0	0	0	-
o) Negoziazione di valute	839	660	179	27,09%

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020*	Variaz.	Variaz. %
p) Merci	0	0	0	-
q) Altre commissioni attive	2.283	2.286	-2	-0,11%
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0	0	-
Totale	31.550	29.826	1.725	5,78%

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	5.974	4.563
1. gestioni di portafogli	724	259
2. collocamento di titoli	889	621
3. servizi e prodotti di terzi	4.362	3.682
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020*	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	-153	-131	-21	16,06%
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-59	-8	-51	646,83%
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-18	0	-18	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-76	-124	48	-38,79%
- proprie	-76	0	-76	-
- delegate da terzi	0	-124	124	-100,00%
b) Compensazione e regolamento	-198	0	-198	-
c) Custodia e amministrazione di titoli	-82	0	-82	-
d) servizi di incasso e pagamento	-1.519	-1.594	75	-4,73%
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.059	-830	-229	27,59%
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	-
f) Impegni a ricevere fondi	0	0	0	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-491	-704	214	-30,32%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	-
i) Negoziamenti di valute	-312	-308	-4	1,41%
j) Altre commissioni passive	-82	0	-82	-
Totale	-2.836	-2.738	-98	3,59%

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.122	0	835	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	0	0	0

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352	0	359	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1.502	0	1.194	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	4.569	0	842	3.727
1.1 Titoli di debito	0	0	0	842	-842
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	4.569	0	0	4.569
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	76	0	0	76
4.1 Derivati finanziari	0	76	0	0	76
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	76	0	0	76
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	0	4.645	0	842	3.803

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	0	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-8	-59
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-8	-59
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-8	-59
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Note:

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.149	3.414	734	8.618	50	8.567
1.1 Crediti verso banche	4.149	0	4.149	178	0	178
1.2 Crediti verso clientela	0	3.414	-3.414	8.439	50	8.389
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.472	0	2.472	330	0	330
2.1 Titoli di debito	2.472	0	2.472	330	0	330
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	6.621	3.414	3.206	8.947	50	8.897
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	25	0	25	78	0	78
Totale passività	25	0	25	78	0	78

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Gli utili pari a euro 6.621 mgli. derivano dalle operazioni di cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nel corso del 2021 per euro 4.149 migliaia e dalla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi per euro 2.472 mgli.

Le perdite pari a euro 3.414 mgli. derivano dalla cessione di crediti NPL per complessivi Euro 42 milioni di valore lordo effettuate nel corso del 2021.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	86	0	376	0	-289
1.1 Titoli di debito	0	0	237	0	-237
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	86	0	139	0	-53
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	86	0	376	0	-289

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di Valore (2)						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Crediti verso banche														
- Finanziamenti	-162	-38	-	0	0	0	191	101	0	0	0	0	92	-62
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0	0	167	0	0	0	0	167	12
B. Crediti verso clientela														
- Finanziamenti	-3.718	-7.341	-	-50.789	0	0	6.358	5.211	31.668	0	0	0	-18.610	-29.189

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di Valore (2)						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
- Titoli di debito	-43	0	-	0	0	0	55	0		0	0	0	13	275
Totale	-3.923	-7.378	-	-50.789	0	0	6.604	5.479		31.668	0	0	-18.338	-28.965

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico

Descrizione comparto	Importo 2021	Importo 2020
CREDITI VERSO BANCHE:		
Titoli HTC - stage 1	0	0
Titoli HTC - stage 2: rettifiche	0	-159
Titoli HTC - stage 2: riprese	167	171
Rettifiche altri crediti - stage 1	-162	-71
Riprese altri crediti - stage 1	191	54
Rettifiche altri crediti - stage 2	-38	-45
Riprese altri crediti - stage 2	101	0
CREDITI VERSO CLIENTELA:		
Sofferenze - Rettifiche di valore	-39.434	-52.304
Sofferenze - Riprese di valore	26.948	26.781
Inadempienze probabili - Riprese valore	2.120	14.119
Inadempienze probabili - Rettifiche di valore	-8.970	-2.370
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	0	0
Scadute - Riprese di valore	2.600	2.225
Scadute - Rettifiche di valore	-2.385	-1.665
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 2	-7.341	-11.018
Riprese di valore - Bonis - Stage 2	5.211	739
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 1	-3.480	-5.647
Riprese di valore - Bonis - Stage 1	6.358	569
Perdite senza utilizzo fondo - Stage 1/2	-238	-616
Perdite altre operazioni - Stage 1/2	0	0
Titoli HTC - stage 1: rettifiche	-43	-40
Titoli HTC - stage 1. riprese	55	315
Titoli HTC - stage 2	0	0
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto	-18.338	-28.965

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid -19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.510	-26	0	-219	0	0	1.265	-9.407
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	1.469	-3.396	0	-717	0	0	-2.645	-5.555
Totale al 31/12/2021	2.979	-3.423	0	-936	0	0	-1.380	

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
Totale al 31/12/2020	-3.609	-10.588	0	-766	0	0	0	-14.962

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore nette contabilizzate a fronte del potenziale deterioramento dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-60	-54	0	0	0	0	23	74	0	0	-17	108
B. Finanziamenti												
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisite o originati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-60	-54	0	0	0	0	23	74	0	0	-17	108

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19 : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
3. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2021	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2020	0	0	0	0	0	0

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva concesse in applicazione delle misure di sostegno Covid -19.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	0	-71	-71	47	0	47
Totale	0	-71	-71	47	0	47

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	-29.025	-26.867
a) salari e stipendi	-20.102	-18.621
b) oneri sociali	-5.232	-4.871
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.231	-1.190
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-811	-748
- a contribuzione definita	-811	-748
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.650	-1.437
2) Altro personale in attività	-54	-117
3) Amministratori e sindaci	-620	-541
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	171
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	-115
Totale	-29.700	-27.469

Note:

La voce ricomprende il costo sostenuto per il personale acquisito con l'operazione di fusione - a decorrere dalla data di efficacia contabile dell'operazione (01/11/2021) - per complessivi Euro 557 mgl.

Al netto di tale importo, l'aggregato evidenzia un aumento nel periodo di i 1.674 mgl (6,09%).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2021	Valori 31/12/2020
Personale dipendente	384	372
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	102	86
c) Restante personale dipendente	279	283
Altro personale	3	10
Totale	387	382

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2021	Valori 31/12/2020
Personale dipendente	424	382
a) Dirigenti	4	3
b) Quadri direttivi	109	78
c) Restante personale dipendente	311	301
Altro personale	4	10
Totale	428	392

10.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-606	-523
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.044	-914
Totale	-1.650	-1.437

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 (*)	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-569	-680	111	-16,34%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.226	-1.149	-77	6,68%
3. Affitti per immobili	-133	-27	-107	398,80%

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 (*)	Variaz.	Variaz. %
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.158	-5.733	4.575	-79,80%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-905	-939	34	-3,62%
6. Telex, telefoniche e postali	-995	-910	-86	9,40%
7. Costi per elaborazione dati	-4.832	-2.979	-1.853	62,21%
8. Stampati e cancelleria	-323	-307	-15	4,96%
9. Compensi a professionisti esterni	-5.332	-2.784	-2.548	91,53%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-7.166	-3.162	-4.004	126,61%
12. Informazioni e visure	-1.820	-1.527	-293	19,17%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-146	-7	-139	
14. Costi per attività di tesoreria	-7	-1	-6	600,00%
15. Viaggi e spese di trasporto	-316	-259	-58	22,23%
16. Imposte indirette e tasse	-6.843	-4.771	-2.072	43,43%
17. Oneri sistemici	-5.461	-4.540	-922	20,30%
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	-1.757	-1.542	-215	13,94%
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	-572	-487	-85	17,49%
- Contributo Al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-3.132	-2.511	-621	24,75%
18. Altri costi diversi	-1.960	-3.790	1.830	-48,28%
Totale	-39.193	-33.565	-5.628	16,77%

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

L'aumento delle Altre spese amministrative risente delle spese connesse con l'operazione di fusione pari complessivamente ad Euro 3.429 migliaia dettagliate nella tabella sottostante e delle spese attribuibili all'operatività di Invest Banca per il periodo successivo alla data di acquisizione (01/11/2021) pari a Euro 884 migliaia. L'aumento della voce al netto di tali spese, pari a 1.316 migliaia (+3,92%), è da attribuire prevalentemente all'aumento delle spese per consulenze e all'incremento dei contributi, ordinari e addizionali, richiesti dal Fondo di risoluzione delle crisi bancarie e dal Fondo interbancario di tutela dei depositi pari, complessivamente a Euro 922 migliaia.

Oneri connessi con l'operazione di fusione	31/12/2021
Oneri per conversione DTA in credito d'imposta	1.668
Oneri informatici connessi con le attività di migrazione di Invest Banca	1.000
Spese per consulenze	761
TOTALE	3.429

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-112	0	-383	87	971	563	-349
Totale	-112	0	-383	87	971	563	-349

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-791	-139
2. Accantonamenti per interessi passivi su IRES anno di imposta 2009	0	0

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	153	24
Totale	-638	-116

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-5.574	0	0	-5.574
- Di proprietà	-3.159	0	0	-3.159
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.415	0	0	-2.415
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.574	0	0	-5.574

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-927			-927
A.1 Di proprietà	-927	0	0	-927
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-927	0	0	-927
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-927	0	0	-927

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-259	-642
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-216	-202
Totale	-476	-844

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Recuperi di spesa	4.879	4.045
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	160	101
3. Altri proventi	2.751	1.012
Totale	7.790	5.157

La voce 3. Altri proventi ricomprende il Badwill derivante dall'operazione di fusione per complessivi Euro 2.253 mgli.

Tale importo, come dettagliato nella tabella sottostante, deriva dalla contabilizzazione dei seguenti elementi:

- provento per la conversione delle DTA sulle perdite fiscali della incorporata, in credito d'imposta per Euro 6.673 mgli.;

- perdite sul versamento in conto capitale effettuato nei mesi di luglio e settembre 2021 per Euro -3.538 mgli.;

- adeguamento al Fair value degli elementi dell'attivo e del passivo acquisiti in applicazione del principio contabile IFRS3 per Euro -882 mgli.

Badwill imputato ad Altri proventi di gestione	2.253
1. Proventi per conversione DTA in credito d'imposta	6.673
2. Perdita su versamento in conto aumento di capitale per Invest Banca effettuato nei mesi di luglio e settembre 2021 (11.000.000,00 - 7.991.828,88)	-3.538

Badwill imputato ad Altri proventi di gestione	2.253
3. Adeguamento al Fair value (IFRS3) per elementi dell'attivo e del Passivo acquistati:	-882
a) Adeguamento valore Immobili	622
b) Adeguamento valore Partecipazioni	0
c) Adeguamento valore Fondi per rischi ed oneri	-1.504

Sezione 15 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	77	300
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	6.708	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	-6.631	300

Note:

Il rigo B.1 "Svalutazioni" ricomprende la variazione del patrimonio netto delle partecipate – in relazione alla quota detenuta dalla Banca - sia per effetto della capitalizzazione dei risultati d'esercizio 2020 approvati dalle rispettive Assemblee che dei risultati registrati nei primi 9 mesi del 2021 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società. In particolare l'importo complessivo è dovuto alle seguenti componenti:

- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Holding s.p.a. per 6.178 mgl. per perdite conseguite dalla partecipata;
- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Industry s.p.a. per 518 mgl. per perdite conseguite dalla partecipata;
- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Ip s.p.a. per 13 mgl. per adeguamento del valore della partecipazione acquisita con l'operazione di fusione al fair value.

In particolare, con riferimento alla partecipata Cabel Holding, la variazione registrata nel corso dell'esercizio, pari complessivamente a Euro 6,840 milioni, è stata imputata per Euro 1,282 milioni ad una riserva da valutazione (OCI) e per Euro 5,558 milioni alla voce 220 di conto economico "Utile (Perdite) su partecipazioni". La quota imputata a riserva per Euro 1,263 milioni è dovuta ad incrementi nel valore della partecipata relativi a rivalutazioni effettuate negli anni precedenti e imputati alla riserva da valutazione.

La riduzione di valore rilevata al 31 marzo 2021 è dovuta in gran parte all'integrale abbattimento del versamento in conto capitale, pari a Euro 7 milioni, effettuato da Cabel Holding a favore di Invest Banca effettuato sulla base delle ultime valutazioni di quest'ultima.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240
17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Filiale di Pistoia	0	0
Filiale di San Giovanni Valdarno	0	0
Filiale di Bologna	0	-1.772
Filiale di Torino	0	0
Filiale di Roma	0	-1.368
Totale	0	-3.140

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	100	15
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	-73	-8
Risultato netto	28	7

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/20
1. Imposte correnti (-)	-107	161
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.026	97
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-97	1.927
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-1.231	2.186

Note:

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- IRES	-712	1.977
- IRAP	-519	208
- Altre imposte	0	0
Totale	-1.231	2.186

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	9.331		9.331	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.566	27,50%	520	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	28.489	27,50%	19.818	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	12.290	27,50%	12.416	5,57%
Imponibile	-6.869		1.928	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	0	27,50%	-107	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-712	27,50%	-411	5,57%
Totale imposte	-712		-519	
Imposta complessiva	-1.231			
Aliquota effettiva	-13,19%			

**PARTE D – Redditività complessiva****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.100	8.100
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.553	-1.044
	<i>a) variazioni di fair value</i>	1.553	-1.044
	<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>	0	0
	<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	135	-145
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	<i>a) variazioni di valore</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico:</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-2.169	-74
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-2.169	-74
	<i>b) rigiro a conto economico:</i>	0	0
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-1.264	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico:</i>	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	-1.264	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
190	Totale altre componenti reddituali	-1.744	-1.263
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	6.356	6.837

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dalla Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP-ILAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Compliance è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La funzione di Internal Audit, con la nuova struttura del Gruppo Bancario è stata ricondotta in capo alla Capogruppo Banca. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Revisione Interna è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2021, disponibile sul sito www.bancacambiano.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nella Banca sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello

ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo. Nell'esercizio 2020 erano state riviste le regole di impianto di tutto il processo Credito e, in particolare, si è proceduto a: (i) istituire la Direzione Crediti, che riconduce ad unitarietà tutta la filiera creditizia (compresa l'Area relativa ai Crediti Problematici), prima ripartita - anche sotto il profilo della collocazione organizzativa - su più livelli gerarchici; (ii) aggiornare i Regolamenti "Rischio di Credito" e "Deleghe e Poteri - in materia di affidamenti ed erogazione del credito"; (iii) aggiornare i criteri e il processo di concessione delle misure di forbearance, attraverso l'adozione della nuova Policy sulla concessione delle misure di tolleranza e iv) aggiornare la Policy di classificazione e valutazione del portafoglio creditizio.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Crediti, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso" e dalle funzioni "Gestione Crediti Anomali" e "Gestione Posizioni in amministrazione speciale". L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente alla Funzione gestione Crediti Anomali e alla Funzione Gestione Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati (aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/03/2021).

All'interno dell'Area Crediti Problematici è stata istituita la Funzione Gestione Posizioni in Amministrazione Speciale che ha il compito di gestire, secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna e dagli Organi aziendali, le posizioni che presentano peculiarità tali da essere affidate alla gestione della Funzione. Le posizioni sono assegnate a tale Funzione a prescindere dalla specifica classificazione ma tenendo conto della rilevanza che hanno nell'ambito della banca sotto il profilo di rischio e delle attività da intraprendere

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti Anomali le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'esercizio 2020 è stata istituita, in staff alla Direzione Crediti, la Funzione Early Management con l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili, nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata. La Funzione è inoltre impegnata nelle verifiche sull'eventuale sussistenza dei requisiti attestanti la "difficoltà finanziaria" e la sostenibilità economica delle posizioni oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia Covid-19.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.

Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'“Area Crediti Problematici”, anch'essa sotto la Direzione Crediti, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF “Easy Loans”, che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, la Banca ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi. La concessione di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning e Sistema Interno di Rating) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte.

Nell'impossibilità di rivedere gli applicativi in breve tempo, sono state poste in essere opportune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, sia Corporate che Retail, ed in particolare è stato concluso un processo di analisi analitica delle posizioni che beneficiano di moratorie al fine di valutare il significativo incremento del rischio di credito ed in particolare della concessione di misure di forbearance, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea.

Infine, nel corso del 2021 sono continuate le attività a tutela del rischio di credito e nel contempo a sostegno della clientela PMI e Corporate, proponendo in modo proattivo finanziamenti con garanzie statali nelle forme di accesso permesse dai decreti governativi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all’attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell’allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L’approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall’orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l’orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all’inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell’insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all’ammontare dell’esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell’EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l’EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull’evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un’EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell’esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

In merito alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), si deve ricordare che per la classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, la Banca si è avvalsa del cosiddetto “*temporary framework*”, introdotto dalle linee guida pubblicate dell’EBA il 2 aprile 2020, in base al quale era prevista un’esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria (“*forbearance*”) per quelle misure riconducibili allo schema di una “*moratoria generale di pagamento*”.

Dal mese di novembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 la Banca si è avvalsa della proroga concessa dalle linee guida dell’EBA di applicare il citato “*temporary framework*” fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

A partire dal mese di aprile 2021, la Banca ha quindi riavviato l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "forbearance". Tuttavia, a seguito dei chiarimenti EBA del 29/01/2021 - in cui, come evidenziato, viene precisato che, anche per le moratorie ex lege, nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei nove mesi - la Banca ha avviato nel mese di aprile e concluso nel mese di giugno 2021 il processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti ex lege al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "forbearance".

Misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza mantenendo gli scenari macroeconomici del 31 dicembre 2020. La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9 e le variabili macroeconomiche sottostanti il modello satellite per la definizione degli scenari di base, best e worst utilizzati nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono forniti dall'outsourcer informatico.

Il modello satellite utilizzato sviluppa 3 scenari di inclusione degli elementi forward looking nel calcolo delle perdite attese e alla data del 31/12/2021 è stato utilizzato lo scenario worst.

In continuità con l'esercizio 2020, sulle posizioni oggetto di moratoria e su quelle con moratoria scaduta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, inoltre, sono stati mantenuti gli add-on di svalutazione determinati nell'esercizio 2020 ad esito dell'analisi da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, la stima degli impatti della pandemia è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria facenti parte dello Stage 2, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

In particolare: ai settori maggiormente rischiosi - così definiti sulla base dei dati riportati nell'analisi della Banca d'Italia "Note Covid-19-Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese" del 13 novembre 2020 (di seguito anche "Note Covid 19"), nonché della specificità del portafoglio impieghi della Banca (agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione) - è stata applicata una PD a 12 mesi pari al 100%, quindi ipotizzando che i tutti finanziamenti in moratoria concessi a detti settori migrino nei prossimi 12 mesi, da Stage 2 a Past Due.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 del 18,76% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

Per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021.

In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente.

La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale². L'applicazione della nuova metodologia ha comportato minori svalutazioni per complessivi 1,9 Mln/€ dei quali 1,5 Mln/€ sui finanziamenti in stage 1 e 0,4 Mln/€ su quelli in stage 2.

Anche per i finanziamenti assistiti da garanzia statale, al pari di quanto evidenziato per i finanziamenti in moratoria, sono stati mantenuti, in continuità con l'esercizio 2020, gli add-on determinati simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in oggetto facenti parte dello Stage 2, applicando una Probabilità di Default (PD) a 12 mesi pari al 100% ai seguenti settori: agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 dell'11,98% del complessivo ammontare dei finanziamenti appartenenti allo stage 2.

L'entità delle svalutazioni così determinate (+ 7,5 Mln/€ sui finanziamenti in moratoria e +0,9 Mln/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato) è stato inserito come add-on nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2021.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

² Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 26 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL (2021-2023) della Banca, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 31 marzo 2021. Il 30 dicembre 2020 inoltre il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Piano Industriale 2021-2022. Tale Piano è stato successivamente aggiornato in occasione della presentazione dell'Istanza di fusione per incorporazione della Invest Banca in Banca Cambiano inviata all'Organo di Vigilanza ad agosto 2021 ed infine rivisto nella seduta del 25/02/2022 all'interno della quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee strategiche 2022-2024.

In data 30/03/2022 è stato quindi nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2022-2024) del Gruppo alla luce delle linee strategiche approvate.

Nel Piano Industriale 2022-2024 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale la Banca si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto per la Banca il mantenimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti inferiore al 7% nonostante gli effetti della pandemia Covid-19.

Nel corso degli esercizi 2018-2019 sono state effettuate due operazioni di cessione di una significativa parte del portafoglio di NPL per complessivi 156 Mln/€.

A dicembre 2020 la Banca ha sottoscritto quote del Fondo VIC3 per un valore di complessivi euro 6,5 milioni mediante conferimento in natura di un portafoglio di crediti non performing per un Gross Book Value complessivamente pari ad euro 9.148.020,95 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state realizzate due operazioni di cessione pro soluto di portafoglio di sofferenze: una a febbraio 2021 per complessivi € 10,1 milioni di sofferenze lorde e una ad ottobre 2021 per complessivi € 18,6 milioni di sofferenze lorde.

L'asset quality della Banca è caratterizzata da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2021 del 7%, inferiore al 7% (-200 b.p.) rilevato a dicembre 2020.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d.

“forbearance”), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall’European Banking Authority (EBA). L’aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell’ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie “Forborne performing exposures” (crediti in bonis oggetto di concessione) e “Non-performing exposures with forbearance measures” (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce “misure di concessione” (“forbearance measures”) le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili (“Unlikely to pay”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l’applicazione della Nuova Definizione di Default (“DoD” – Definition of Default), derivante dall’implementazione del “RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)” e delle correlate linee guida dell’EBA “EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR”.

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l’individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l’identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell’identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di past due:
 - abbassamento della soglia di rilevanza “relativa” da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l’importo scaduto e/o sconfinante e l’esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza “assoluta” differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all’1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia. La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione attualmente in fase di aggiornamento.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

La Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance).

La regolamentazione adottata dalla Banca prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forbearance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

In merito si ricorda quindi che per la classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, la Banca si è avvalsa del cosiddetto "*temporary framework*", introdotto dalle linee guida pubblicate dell'EBA il 2 aprile 2020, in base al quale era prevista un'esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria ("*forbearance*") per quelle misure riconducibili allo schema di una "moratoria generale di pagamento".

Dal mese di novembre 2020 e fino al 31 marzo 2021 la Banca si è avvalsa della proroga concessa dalle linee guida dell'EBA di applicare il citato "*temporary framework*" fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

A partire dal mese di aprile 2021, la Banca ha quindi riavviato l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "*forbearance*".

Tuttavia, a seguito dei chiarimenti EBA del 29/01/2021 - in cui, come evidenziato, viene precisato che, anche per le moratorie ex lege, nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei nove mesi - la Banca ha avviato nel mese di aprile e concluso nel mese di giugno 2021 il processo di valutazione analitica di tutti i finanziamenti con moratorie concesse ai clienti ex lege al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "*forbearance*".

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.995	64.591	3.075	33.741	3.762.797	3.926.200
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	507.509	507.509
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	74.704	74.704
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	61.995	64.591	3.075	33.741	4.345.011	4.508.413
Totale 31/12/2020*	83.932	62.295	2.532	27.965	3.610.549	3.787.273

Note:

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 35.938 mgl.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233.620	103.958	129.661	0	3.822.401	25.862	3.796.539	3.926.200
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	507.639	130	507.509	507.509
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	74.704	74.704
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	233.620	103.958	129.661		4.330.040	25.992	4.378.752	4.508.413
Totale 31/12/2020 (*)	266.829	118.070	148.759	0	3.599.674	26.928	3.638.514	3.787.273

Note:

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 35.938 migliaia di euro.

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	8.179
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	8.179

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.175	7	0	3.682	9.918	10.959	2.642	1.071	125.948
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2021	9.175	7	0	3.682	9.918	10.959	2.642	1.071	125.948
TOTALE 31/12/2020	4.562	0	6	9.238	4.545	9.614	823	980	119.444

Note

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esisti

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	10.166	31	0	95	10.101
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-2.876	37	0	24	-2.864
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	7.289	68	0	120	7.238
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	16.611	82	0	82	16.611
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	1.962	-20	0	-20	1.962
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	18.573	62	0	62	18.573
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						
	Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	0	118.070	0	0	118.070	0	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	14.692	0	0	14.692	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-29.787	0	0	-29.787	0	0
Altre variazioni	0	983	0	0	983	0	0
Rettifiche complessive finali	0	103.958	0	0	103.958	0	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	293	43	2.110	147.405
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17	8	-589	13.231
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-29.787
Altre variazioni	0	0	0	983
Rettifiche complessive finali	310	51	1.521	131.833
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.615	59.303	21.476	1.164	5.905	84
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	11	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	69.305	16.301	7.426	112	5.504	133
Totale 31/12/2021	184.920	75.615	28.902	1.276	11.409	218
Totale 31/12/2020	50.895	96.032	5.034	4.297	4.503	657

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	402	39	5	0	747	0
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.4 Nuovi finanziamenti	12.752	14.259	1.152	0	855	23
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	13.154	14.298	1.157	0	1.602	23
Totale 31/12/2020	37.030	24.251	710	32	1.564	262

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair red acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair red acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	91.248	91.248	0	0	0	0	0	0	91.248	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	91.248	91.248	0	X	0	0	X	0	91.248	0
A.2 Altre	243.488	241.687	0	0	267	267	0	0	243.221	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0	
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	243.488	241.687	0	X	0	267	267	0	X	0	243.221	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE A	334.736	332.935	0	0	0	267	267	0	0	0	334.469	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	11.459	11.459	0	X	0	0	0	X	0	0	11.459	0
TOTALE B	11.459	11.459	0	0	0	0	0	0	0	0	11.459	0
TOTALE A + B	346.195	344.394	0	0	0	267	267	0	0	0	345.928	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 99.290 mgl di euro ed i titoli emessi da controparti non bancarie per 570.518 mgl di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa											0	
a) Sofferenze	131.711	X	0	131.711	0	69.716	X	0	69.716	0	61.995	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	98.475	X	0	97.844	631	33.884	X	0	33.662	222	64.591	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	72.688	X	0	72.209	479	24.939	X	0	24.763	176	47.749	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.434	X	0	3.434	0	358	X	0	358	0	3.075	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37	X	0	37	0	3	X	0	3	0	33	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	36.711	9.288	27.423	X	0	2.970	106	2.864	X	0	33.741	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.143	0	5.143	X	0	989	0	989	X	0	4.154	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.041.730	3.791.212	243.777	X	461	23.107	7.566	15.529	X	12	4.018.623	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	78.809	184	78.191	X	434	7.602	3	7.587	X	12	71.208	0
TOTALE A	4.312.061	3.800.500	271.201	232.988	1.092	130.035	7.672	18.393	103.737	233	4.182.026	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	9.677	X		9.677		1.521	X	0	1.521		8.155	0
b) Non deteriorate	1.070.264	1.005.665	64.598	X		361	310	51	X		1.069.903	0
TOTALE B	1.079.941	1.005.665	64.598	9.677		1.882	310	51	1.521	0	1.078.058	0
TOTALE A + B	5.392.002	4.806.165	335.799	242.665	1.092	131.918	7.982	18.444	105.258	233	5.260.084	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 99.290 migliaia ed i titoli emessi da banche per 19.777 migliaia di euro.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti a Inadempienze probabili	2.292	0	0	2.292	0	856	0	0	856	0	1.436	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	682	0	0	682	0	223	0	0	223	0	459	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	1.610	0	0	1.610	0	633	0	0	633	0	978	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	1.041	0	0	1.041	0	222	0	0	222	0	819	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	78	0	0	78	0	11	0	0	11	0	67	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	963	0	0	963	0	211	0	0	211	0	752	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	1.190	736	454	0	0	61	12	49	0	0	1.129	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	1.190	736	454	0	0	61	12	49	0	0	1.129	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati	525.992	475.359	50.633	0	0	7.985	2.814	5.171	0	0	518.007	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	8.379	7.565	813	0	0	669	623	46	0	0	7.710	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	517.613	467.793	49.820	0	0	7.316	2.191	5.125	0	0	510.298	0
TOTALE A+B+C+D+E	530.515	476.094	51.088	3.333	0	9.123	2.826	5.219	1.077	0	521.392	0

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	174.662	89.055	3.112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.090	26.926	3.471

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.304	1.736	1
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.365	3.141	22
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1.599	154
C.2 write-off	12.593	0	0
C.3 incassi	9.253	3.900	1.021
C.4 realizzi per cessioni	6.679	0	0
C.5 perdite da cessioni	22.050	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	208	10.835	1.998
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.927	6.049	0
D. Esposizione lorda finale	131.711	98.475	3.434
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Note:

Le voci C.4 e C.5 evidenziano l'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di 28.729 migliaia di euro ad un corrispettivo di Euro 6.679 migliaia di euro come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	58.491	48.087
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	35.430	56.493
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.477	50.052
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.719	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	1.158
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	18.234	5.283
C. Variazioni in diminuzione	21.196	20.628
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	2.873
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.158	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	12.719
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	0	0
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	20.038	5.035
D. Esposizione lorda finale	72.724	83.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	90.729	0	26.760	16.630	580	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	8.566	0	10.306	8.179	685	0
B.3 perdite da cessione	3.369	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.034	0	378	130	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	1.268	0	0	3
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	4.391	0	463	0	10	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
C.4 write-off	29.124	0	544	0	119	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	99	0	3.564	0	749	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	3.369	0	256	0	28	1
D. Rettifiche complessive finali	69.716	0	33.884	24.939	358	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2021
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	355.146	0	0	0	3.182.825	3.537.971
- Secondo stadio	0	0	0	5.980	5.697	0	271.661	283.338
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	233.620	233.620
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	1.092	1.092
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	492.683	0	0	0	0	492.683
- Secondo stadio	0	0	0	14.956	0	0	0	14.956
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	847.828	20.937	5.697	0	3.689.198	4.563.660
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	998.365	998.365
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	64.598	64.598
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	9.677	9.677
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	1.072.640	1.072.640
Totale (A + B + C)	0	0	847.828	20.937	5.697	0	4.761.838	5.636.300

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma			
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:									
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.267.689	2.198.264	1.535.535	0	76.587	15.549
- di cui deteriorate	160.717	110.477	89.983	0	0	47
1.2 parzialmente garantite	436.511	429.674	737	0	17.390	5.825
- di cui deteriorate	7.843	4.505	33	0	0	73
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	167.556	167.556	10.447	0	850	9.881
- di cui deteriorate	5.666	5.666	15	0	0	226
2.2 parzialmente garantite	57.522	57.522	0	0	185	2.949
- di cui deteriorate	450	450	0	0	0	13

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	304.712	1.603	6.978	252.222	2.193.185
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	4.661	0	625	14.736	110.053
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	261.369	0	2.786	76.938	365.045
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.185	0	543	1.833	3.668
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	15.168	162	1.415	129.636	167.559
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	184	0	352	4.890	5.666
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	19.922	0	361	19.431	42.849

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma			
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	388	401

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	1.429	1.749	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	61	33	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	849.038	119	388.126	197	3.733	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	263	5	0	0
TOTALE A	849.038	119	389.617	1.980	3.733	19
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.092	0	28.092	1	0	0
TOTALE B	1.092	0	28.092	1	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2021	850.130	119	417.709	1.981	3.733	19
TOTALE (A+B) 31/12/2020	419.020	95	337.973	1.492	8.097	41

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	32.152	54.935	28.413	13.031
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	32.017	19.673	32.514	14.178
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.866	12.235	25.882	12.704
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.061	141	2.015	217
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	3	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.527.835	22.764	1.281.085	2.996
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44.891	7.580	30.207	1.006
TOTALE A	1.593.064	97.513	1.344.027	30.423
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	7.115	1.521	1.040	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	941.294	348	99.424	11
TOTALE B	948.410	1.870	100.464	11
TOTALE (A+B) 31/12/2021	2.541.474	99.383	1.444.491	30.434
TOTALE (A+B) 31/12/2020	2.369.364	114.866	1.292.448	30.767

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa		
A.1 Sofferenze	61.995	69.716
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0
A.2 Inadempienze probabili	64.591	33.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.749	24.939
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.075	358
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.046.084	26.077
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.362	8.591
TOTALE A	4.175.746	130.035
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	8.155	1.521
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.069.903	361
TOTALE B	1.078.058	1.882
TOTALE (A+B) 31/12/2021	5.253.804	131.918
TOTALE (A+B) 31/12/2020	4.418.805	147.221

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	61.969	69.661	26	54	0	0
A.2 Inadempienze probabili	64.591	33.884	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.075	358	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	4.037.581	26.060	11.292	15	1.870	0
TOTALE (A)	4.167.216	129.963	11.318	70	1.870	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	8.155	1.521	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.069.577	361	326	0	0	0
TOTALE (B)	1.077.732	1.882	326	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	5.244.948	131.846	11.644	70	1.870	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.410.862	147.152	6.564	66	510	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	670	0	952	1
TOTALE (A)	670	0	952	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	670	0	952	1
TOTALE (A + B) 31/12/2020	319	0	550	2

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizione/Aree geografiche	Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	61.995	69.716
A.2 Inadempienze probabili	64.591	33.884
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.075	358
A.4 Esposizione non deteriorate	4.052.365	26.077
TOTALE (A)	4.182.026	130.035
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	8.155	1.521
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.069.903	361
TOTALE (B)	1.078.058	1.882
TOTALE (A + B) 31/12/2021	5.260.084	131.918
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.418.805	147.221

Note:

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (4.182.026 migliaia di euro) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 99.290 migliaia ed i titoli emessi da banche per 19.777 migliaia di euro.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	276.292	240	57.017	28	0	0
TOTALE (A)	276.292	240	57.017	28	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.532	0	1.927	0	0	0
TOTALE (B)	9.532	0	1.927	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	285.824	240	58.944	28	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020*	443.903	453	62.209	30	55	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	0	0	1.160	0
TOTALE (A)	0	0	1.160	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	0	0	1.160	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020*	41	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	334.469	267
TOTALE (A)	334.469	267
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.459	0
TOTALE (B)	11.459	0
TOTALE (A + B) 31/12/2021	345.928	267
TOTALE (A + B) 31/12/2020*	506.209	483

(*) i dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Note:

I valori esposti verso banche per cassa (334.469 migliaia) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 99.290 migliaia, e i titoli emessi da controparti non bancarie per 570.518 migliaia. I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	16	2.025.511	456.334	11	1.351.586	339.009
b. Posizioni Ponderate nulle	3	1.366.095	0	2	252.774	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	13	659.417	456.334	9	1.098.812	339.009

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine Novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, pari passu rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2021 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 Ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine Aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente

all'abbassamento del rating sovrano). A Dicembre 2021, infine, a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo a AA. Attualmente, quindi, alle note senior è assegnato un rating di AA da parte sia di S&P che di Fitch. L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile. L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, insieme a Banca Cambiano, di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 232.893.077,48;
- Prima cessione - Banca Cambiano: Euro 462.725.141,81;
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 160.485.163,54;
- Seconda cessione - Banca Cambiano: Euro 287.214.245,22.

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- Euro 360.925.000 Classe A2-2017;

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;
- Euro 107.562.000 Classe B2-2017.

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- Euro 285.773.000 Classe A2-2019;

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- Euro 1.330.000 Classe B2-2019.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2021	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2021	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2022
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	181.656.000	73.859.428	72.666.638
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	157.866.000	102.017.063	100.369.878
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	360.925.000	162.824.550	160.386.368
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	285.773.000	203.881.815	200.828.596
		Class A Notes	84,00%			986.220.000	542.582.856	534.251.481
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%			54.137.000	54.137.000	54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%			3.380.000	3.380.000	3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			166.409.000	166.409.000	166.409.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 1 mese (con floor allo 0%) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese. I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2021: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2021: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005315244

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019
 Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 1.330.000
 Tasso: N.D.
 Cedola: mensile
 Durata legale: Maggio 2060
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
 Rating: Unrated
 Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
 ISIN: IT0005391260
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banca Cambiano.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione (Euro 7.688.433 per Banca Cambiano):

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di Euro 53.216 per Banca Cambiano su un ammontare totale di euro 80.000,00:

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784
Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spese di strutturazione dell'Operazione (Euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2021
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	4.071.673	2.672.372
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	5.561.349
Totale Riserva	11.706.106	8.233.721

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di Euro 80.000,00 complessivo, di cui gli euro 53.216 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2021

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2021.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2021 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2021, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2021.

	31/12/2021
Crediti cartolarizzati in bonis	685.058.522
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	54.717
Totale	685.113.239

Alla data del 31/12/2021 non si registrano posizioni classificate come "in sofferenza", mentre le posizioni classificate come "incagliate" ammontano ad Euro 49.614,16.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2021
Capitale Residuo	459.893.139
Numero dei Mutui	6.235
Vita media residua (anni)	15,35
Tasso medio ponderato	1,71%
Ammontare medio dei mutui	73.760
LTV corrente	0,65784

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2021, classificati in funzione della loro vita residua:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2021
Fino a 3 mesi	79.100	0,01%	69.486	0,01%
Da 3 a 6 mesi	154.741	0,02%	114.284	0,02%
Da 6 a 12 mesi	625.271	0,09%	482.159	0,10%
Da 12 a 60 mesi	32.440.480	4,74%	23.760.112	5,17%
Oltre 60 mesi	651.758.931	95,14%	435.467.098	94,78%
Totale	685.058.522	100,00%	459.893.139	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2021

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2021	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2021
Fino a 25.000	1.493	22.017.215	1.166	17.010.801
Da 25.000 a 75.000	3.639	175.198.010	2.632	124.642.224
Da 75.000 a 250.000	3.663	438.410.680	2.326	277.468.125
Oltre 250.000	134	49.432.617	111	40.771.989
Totale	8.929	685.058.522	6.235	459.893.139

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2021
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	83.113
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	8.980.998
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	5.561.349
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	2.672.372
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	186
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	413.140
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	73.952
Crediti per risultato dell'operazione	3.258.924
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	374.290
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	3.045.309
Risconti attivi	29.690
Totale	24.493.323

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2021
Interessi passivi su Titoli di Classe A	2.720.103
Interessi passivi su Titoli di Classe B	10.120.562

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2021 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2021
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	108.721
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	175.414
Compensi Computation Agent	37.645
Compensi Sub Computation Agent	1.237
Compensi Listing Agent	3.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.660
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.500
Altre	189.956
Totale	539.133

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui autocartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2021, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2021
Interessi su crediti cartolarizzati	13.308.270
Penali estinzioni anticipate	140.759
Altri ricavi	17.763
Totale	13.466.792

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- i. N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i rispettivi portafogli crediti;
- ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'"Accordo di modifica del contratto di Servicing"), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.p.A, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 4646, con sede legale in Lungarno Pacinotti, 8 – 56126 Pisa ("Banca di Pisa e Fornacette").

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank/Transaction Bank/ Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders/ Stichting Corporate Services Provider/ Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider/Computation Agent

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe,

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente.
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti due differenti ordini di pagamento (identici per forma e contenuti), uno per ogni Banca originator/noteholder. In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, restano integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le due Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una banca possono essere utilizzati per integrare le disponibilità dell'altra banca in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio*³ di (i) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - ii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
 - iii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - iv. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il (Back-up) Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, il Paying Agent, il Corporate Services Provider e lo Stichting Corporate Services Provider
 - v. Le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers
 - vi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2;
 - vii. L'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Target Cash Reserve Amount.;
 - viii. Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A1/A2 alla Data di Pagamento;
 - ix. Eventuali importi atti ad incrementare gli Available Funds dell'altro portafoglio per un ammontare uguale alla corrispondente porzione di cash reserve dell'altro portafoglio utilizzata in precedenti IPD per incrementare gli Available Funds di questo portafoglio.
 - x. Nel caso in cui si verifichi un Disequilibrium Event con riferimento ad un portafoglio, il Principal Amortisation Reserve Amount da accreditare nel relativo Principal Amortisation Reserve Account in relazione al portafoglio per il quale il Disequilibrium Event non si è verificato.
 - xi. Nel caso in cui si verifichi un Detrimental Event, l'ammontare di Reserve Amount da accreditare nel Reserve Account
 - xii. (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo agli originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
 - xiii. Solo nella prima data di pagamento, per pagare ai relativi Originator i relativi ratei di interesse.
 - xiv. Pagare (a) ad ogni originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 12 sopra) e (b) al relativo sottoscrittore della classe B o al relativo Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
 - xv. Ogni ammontare dovuto al rispettivo originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.
 - xvi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2.
 - xvii. A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B1/B2.

³ Ossia la frazione di note di competenza di una banca rispetto al totale delle note out standing.

- xviii. Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	67.756	0	67.756
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	12.931	0	12.931	0	13.007	0	13.007
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	12.931	0	12.931	0	80.763	0	80.763
Totale 31/12/2020	12.700	0	12.700	0	13.004	0	13.004

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	12.885	0	12.885	12.700
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	12.885	0	12.885	12.700
Totale passività finanziarie associate	13.007	0	X	X
Valore netto al 31/12/2021	-122	0	-122	X
Valore netto al 31/12/2020	-304	0	X	-304

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration"). Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 26/03/2022.

Informazioni di natura quantitativa

D.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	4.226	3.855	0	0	8.082
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	2.110.241	0	0	0	0	0	0	2.110.241
+ posizioni corte	0	4.206.646	0	0	0	0	0	0	4.206.646
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	31	0	0	67	0	0	0	98

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso. La Funzione Risk Management propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare, la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book è calcolata dalla Banca coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa vigente, mediante l'approccio semplificato di Vigilanza (Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C della Banca d'Italia che recepisce i recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea); attraverso l'utilizzo di tale metodologia la Banca è in grado di monitorare l'impatto dei mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Più nel dettaglio, il processo di stima dell'esposizione al rischio di tasso del banking book previsto dalla metodologia semplificata si articola nelle seguenti fasi:

- Determinazione delle valute rilevanti. Si considerano "valute rilevanti" quelle che rappresentano una quota sul totale attivo, oppure sul passivo del portafoglio bancario, superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate singolarmente, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate per il relativo controvalore in Euro;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- All'interno di ogni fascia le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta;
- Aggregazione nelle diverse valute. I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro, ottenendo un valore che rappresenta la variazione del valore economico della Banca in funzione dell'andamento dei tassi di interesse ipotizzato.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	4.665	31.135	185.565	467.380	159.888	30.075	0	878.709
1.2 Finanziamenti a banche	74.024	137.936	0	0	0	0	0	0	211.960
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	534.183	903	769	5.205	9.757	0	0	0	550.816
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	80.385	31.819	8.284	0	0	0	0	0	120.487
- altri	1.834.231	208.630	33.754	48.673	220.755	121.035	188.115	0	2.655.193
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.822.592	36.305	32.045	36.290	182.211	0	0	0	3.109.443
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	51.670	13.007	0	0	0	0	0	0	64.678
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	65.902	0	0	0	0	0	0	0	65.902
- altri debiti	1.071.517	0	0	0	15.003	0	0	0	1.086.519
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	85	10.000	0	0	117.242	14.134	0	0	141.462
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	16.968	24.014	0	0	0	0	0	40.982
+ posizioni corte	0	46.105	25.826	0	0	0	0	0	71.931
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	17.034	6.359	4.718	4.442	2.783	0	2.986	0	38.322
+ posizioni corte	38.507	0	0	0	0	0	0	0	38.507

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dalla normativa aziendale limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	88.217	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	2.641	74	228	112	150	312
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	58.980	1	1.327	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	8.274	2.312	52	120	83	20
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	23.728	2.297	0	202	0	0
+ Posizioni corte	46.231	0	201	201	0	79
Totale attività	90.858	74	228	112	150	91.734
Totale passività	67.254	2.313	1.380	120	83	71.169
Sbilancio (+/-)	23.604	-2.239	-1.152	-8	67	20.565

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

3.1.A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Controparti Centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti Centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	0	40.000	0	0	0	40.000	0	0

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
b) Swap	0	0	67	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	51.686	0	0	0	103.057	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	40.000	51.752	0	0	40.000	103.057	0

3.1.A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	67	0	0	8	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	31	0	0	0	807	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	98	0	0	8	807	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	694	0	0	0	641	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	694	0	0	0	641	0

3.1.A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	48.489	0	3.197
- fair value positivo	X	27	0	4
- fair value negativo	X	668	0	25
4) Mercì				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	40.000	0	0
- fair value positivo	0	67	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.1.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2021
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	40.000	0	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	51.686	0	0	51.686
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	51.686	40.000	0	91.686
Totale 31/12/2020	103.057	40.000	0	143.057

3.2 Le coperture contabili

A. Attività di copertura del fair value

3.2.A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	20.000	0	0	0	20.000	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	20.000	0	0	0	20.000	0	0

Informazioni di natura qualitativa

Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). La Banca adotta coperture specifiche (micro fair value hedge) e non ha coperture generiche (macro fair value hedge). Nell'ambito del micro fair value hedge, è presente un'operazione di copertura avente quale elemento coperto un titolo dell'attivo. La tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS) con controparti terze. Il derivato non è quotato su mercati regolamentato, ma negoziato nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Lo strumento derivato di copertura (IRS) viene valutato al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). Il derivato di copertura della banca, essendo non quotato, è valutato con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche la posizione oggetto di copertura viene valutata al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

E. Elementi coperti

L'elemento coperto è un titolo di debito dell'attivo.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Si tratta di un'operazione di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%.

IBOR Reform

A seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con "tassi di interesse alternativi", è stato introdotto dall'Unione Europea il Regolamento sui Benchmark (UE 2016/1011 Benchmarks Regulation - BMR), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, il quale definisce regole precise per amministratori, contribuenti e utilizzatori benchmark che garantiscano trasparenza e rappresentatività degli indici rispetto ai mercati a cui fanno riferimento, imponendo quindi di basare le rilevazioni quanto più possibile su transazioni effettive.

A seguito della BMR, le istituzioni europee hanno dichiarato critici:

- il tasso EONIA, il quale a partire dal 2 ottobre 2019 è basato sul fixing del tasso €STR (identificato da ECB come tasso alternativo) e che viene dismesso il 31 dicembre 2021;
- il tasso EURIBOR, il quale ha subito nel corso del 2019 una revisione della metodologia (c.d. metodologia ibrida), che ne garantisce il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa;
- per quanto riguarda i tassi benchmark riferiti ad altre valute sono stati sottoposti a riforma, tra i più importanti: EURIBOR, USD LIBOR, GBP LIBOR, EUR LIBOR, CHF LIBOR, JPY LIBOR, JPY TIBOR, EUROYEN TIBOR, CAD CDOR, etc.

L'unica operazione di copertura in essere alla data del 31/12/2021 è una copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%. Il derivato di copertura fornisce una buona proxy della misura dell'esposizione al rischio tasso che la Banca gestisce attraverso le coperture stesse.

Si evidenzia che la copertura in essere non è impattata dall'IBOR Reform in termini di "incertezza" dei flussi di cassa futuri e conseguente difficoltà di svolgimento dei test di tenuta prospettica delle relazioni stesse.

3.2.A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	141	0	0	0	419	0	0

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	141	0	0	0	419	0	

3.2.A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	20.000	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	141	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.2.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2021
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	0	0	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	20.000	0	0	20.000
Totale 31/12/2020	0	20.000	0	20.000

D. Strumenti coperti

3.2.D.1 Coperture del fair value

Descrizione	Coperture e specifiche : valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture e generiche : valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazioni e della copertura : variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	20.163	20.163	-87	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
Totale 31/12/2021	20.163	20.163	-87	0	0	0
Totale 31/12/2020	20.524	20.524	-362	0	0	0
B. Passività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	0
1.2 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0	0	0	0

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

3.3.A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	60.000	0	0
- fair value netto positivo	0	67	0	0
- fair value netto negativo	0	141	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	48.489	0	3.131

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value netto positivo	0	27	0	4
- fair value netto negativo	0	668	0	25
4) Mercè				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dall'Ufficio Controllo Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infra-giornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire

il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un “Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità” ed un “Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)”, quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell’attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell’ambito della definizione del “Contingency Liquidity Plan” la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L’indicatore di liquidità “Liquidity Coverage Ratio” (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell’European Banking Authority in materia.

Relativamente all’indicatore “Net Stable Funding Ratio” (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Nell’esercizio 2017, la Banca ha estinto la vecchia operazione di autocartolarizzazione Pontormo RMBS 2012, ed ha attivato una nuova operazione di autocartolarizzazione denominata Pontormo RMBS 2017. L’operazione è stata perfezionata con l’intento di disporre di maggiori titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di funding con la Banca Centrale Europea. L’operazione si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari performing da parte della Banca, e la sottoscrizione da parte della stessa di titoli Senior e Junior emessi dalla società veicolo.

A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all’Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Per completezza si forniscono nell’apposito paragrafo i relativi dettagli.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l’aumento dell’operatività di funding con Banca Centrale Europea passata da € 788 milioni del 31/12/2020 a € 1,068 miliardi del 31/12/2021 e l’ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l’incremento della frequenza dei flussi informativi). Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l’arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 1

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
Attività per cassa						
A.1 Titoli di Stato	472	0	335	0	518	23.778
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	2.546	2.224	7.140
A.3 Quote O.I.C.R.	79.241	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	20.000	19.000
- Clientela	678.152	72.859	8.310	30.574	105.341	92.777
Passività per cassa						
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0
- Banche	65.905	0	0	0	0	0
- Clientela	2.868.538	1.777	4.201	6.768	25.044	32.000
B.2 Titoli di debito	89	0	0	0	7.533	1.356
B.3 Altre passività	6.101	59.467	0	0	13.002	0
Operazioni "fuori bilancio"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	3.869.209	2.297	13.616	25.919	5.822
- Posizioni corte	0	3.869.300	2.300	13.856	26.245	5.826

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	67	0	0	0	0	6
- posizioni corte	0	0	0	0	0	135
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	7.574	0	5.155	270	720	3.893
- Posizioni corte	38.507	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.150	6	174	116	506	1.590
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute - parte 2

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa					
A.1 Titoli di Stato	148.610	444.221	230.000	0	847.934
A.2 Altri titoli di debito	7.478	14.627	4.841	0	38.856
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	79.241
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
- Banche	0	35.000	0	137.960	211.960
- Clientela	183.884	1.150.507	1.063.572	0	3.385.978
Passività per cassa					
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0
- Banche	0	15.000	0	0	80.905
- Clientela	36.242	181.743	0	0	3.156.311
B.2 Titoli di debito	2.865	115.531	13.998	0	141.372
B.3 Altre passività	0	1.075.000	0	0	1.153.569
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	3.916.863
- Posizioni corte	0	0	0	0	3.917.528
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	72
- posizioni corte	0	0	0	0	135
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	3.663	7.477	9.569	0	38.322
- Posizioni corte	0	0	0	0	38.507
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.879	34.428	29.114	0	70.962
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2021

ISIN	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
IT0005086886	BTP 15.04.2022 1.35	22.000	22.180	21.114	-1.066	HTCS
XS1811053641	BANCO BPM 18-23 1,75% /PRO	3.100	3.137	2.613	-524	HTC
IT0005413171	BTP 01.12.2030 1,65%	75.000	82.678	72.068	-10.610	HTC
IT0005438004	BTP GREEN 30.04.2045 1,50%	30.000	30.079	25.541	-4.538	HTC
IT0005425761	BTP FUTURA 17.11.2020 STEP	75.000	76.232	68.288	-7.944	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	560.488	560.488	408.152	-152.336	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	41.715	41.715	30.376	-11.340	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	188.313	188.313	135.165	-53.148	HTC
IT0005315228	PONTORMO RMBS	162.825	162.825	149.287	-13.538	Fuori Bil.
IT0005391245	PONTORMO RMBS NOTES A2-19 SUB	203.882	203.882	186.930	-16.951	Fuori Bil.
	Totali	1.362.323	1.371.529	1.099.533	-271.996	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	1.075.000		-1.068.694		
	Credit line			30.838		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2021

Importo	Descrizione	Tasso	Scadenza
110.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 3a asta	-0,50%	29/03/2023
110.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 4a asta	-0,50%	28/06/2023
150.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 5a asta	-0,50%	27/09/2023
100.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 6a asta	-0,50%	20/12/2023
70.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 7a asta	-0,50%	27/03/2024
100.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 8a asta	-0,50%	26/06/2024
320.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 9a asta	-0,50%	25/09/2024
115.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 10a asta	-0,50%	18/12/2024
1.075.000	Totale	-0,50%	

Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2021

ISIN	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005419848	BTP 01.02.2026 0,5%	12.712.000,00	12.887.143,13
IT0005185456	CCT 15.07.23	500.000,00	505.182,45
	Default Fund C.C.&G. - Diretto	342.000,00	342.000,00
	Default Fund C.C.&G. - Indiretto	20.318.000,00	20.318.000,00
	Totali	33.872.000,00	34.052.325,58

Sezione 5 – Rischi Operativi
Informazioni di natura qualitativa
Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l’obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l’integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell’internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all’operatività di filiale. Infine, nell’ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d’Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell’efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l’analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca. La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell’indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media “dell’indicatore rilevante” degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L’assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2021 è di € 15.095.639.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell’Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall’emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti “strategici”.

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell’aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l’azienda nella fase di “emergenza”, preparandola a quella della “ripresa”; in tale ottica si è pertanto concentrata l’attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex).

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l’impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse “critiche” preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell’Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell’emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell’invito espresso da Banca d’Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 “Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l’impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano” in cui si sono invitate le banche “less significant” e gli altri intermediari vigilati “a rivedere i piani di continuità operativa”, l’Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al “rischio di pandemia” in cui si è previsto l’evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l’integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all’ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L’entità delle stesse, conseguentemente

anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologie di eventi di perdita	Definizione	2021	2020
Categorie dell'evento (livello 1)			
1. Frode Interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca.	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca	570.418	587.417
3. Rapporto Impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	183.970	46.669
5. Danni ad attività materiali	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	0	120
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	37.451	12.757
TOTALE		791.839	646.964

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.

PARTE F – Informativa sul patrimonio

Sezione 1- Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Banca Cambiano, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui la Banca fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari al 7,70% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,20% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 9,40%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 6,90% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 11,75% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 9,25% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 0,50%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2021 si attesta nella misura del 11,33% di CET1, del 12,69% di Tier1 e del 14,93% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con Capitale Primario di Classe 1.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2021, cd "fully loaded", non considerando quindi il regime transitorio IFRS9 in essere fino all'esercizio 2023, il regime dinamico in essere fino al 2025 e la sterilizzazione della riserva sui titoli di stato in essere fino al 2022, si attesterebbe nella misura del 9,02% di CET1, del 10,41% di Tier1 e del 12,70% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	232.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-50.311	-53.795
- di utili	-50.311	-53.795

Voci\Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
a) legale	1.465	1.060
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-51.776	-54.855
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	27.000	10.000
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	-1.161	584
-Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-85	-1.639
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.074	95
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.036	-1.171
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	2.035	3.298
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.100	8.100
Totale	217.232	198.492

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	148	2.222	411	315
2. Titoli di capitale	72	158	82	1.721
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	220	2.380	493	2.036

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	95	-1.639	0
2. Variazioni positive	2.167	1.652	0
2.1 Incrementi di fair value	704	1	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	114	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.349	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	1.650	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	4.336	98	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.822	98	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	97	0	0

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	417	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-2.074	-85	0

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando a quanto contenuto nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato dal Gruppo Bancario Cambiano.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come indicato sia nella parte A della presente nota integrativa, sia nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. in Banca Cambiano 1884 S.p.A.. Con provvedimento del 26 agosto 2020, la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Invest Banca S.p.A., e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli articoli 70 comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. L'assunzione del provvedimento è stata determinata sulla base degli accertamenti ispettivi effettuati dall'Organo di Vigilanza che hanno dato rispettivamente esiti progressivamente sfavorevoli, e hanno poi portato al provvedimento di avvio della procedura di amministrazione straordinaria, a seguito delle gravi carenze verificatesi nei primi mesi dell'esercizio 2020 connessi con l'operatività in derivati. Nello specifico nel primo trimestre del 2020 la Banca ha registrato ingenti perdite con riferimento all'operatività in derivati di alcuni clienti a causa delle forti oscillazioni dei mercati borsistici causate dalla pandemia, del mancato inserimento di limiti di stop loss automatici finalizzati a limitare l'esposizione della banca nei confronti dei suddetti clienti. A fronte di tali perdite e al fine di ricostituire i prescritti coefficienti patrimoniali per la continuità dell'attività bancaria, nei mesi di marzo-aprile 2020 venivano conferiti fondi in conto futuro aumento di capitale per € 13,5 mln dai soci:

- a) Cabel Holding (€ 7 mln),
- b) Banca Frusinate (€ 1,5 mln),
- c) Banca Cambiano (€ 1,5 mln) e
- d) dai non soci Gruppo Gardena (€ 3,5 mln) in ottica di dare continuità al loro segmento di business tramite Invest Banca e di prospettiva di ingresso nella compagine sociale di Invest Banca.

A fronte dell'erosione di dette somme in dipendenza dei risultati della gestione si è reso necessario l'integrazione per ulteriori € 7 mln di detti versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuato da Banca Cambiano, nel luglio 2021, e Euro 4 mln nel mese di settembre 2021 per consentire il mantenimento dei parametri di vigilanza per la continuazione dell'attività bancaria alla stessa Invest Banca in ottica del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione in Banca Cambiano.

L'Operazione di aggregazione con Invest Banca si inquadra in un più ampio percorso evolutivo di Banca Cambiano e trova il suo fondamento in obiettivi razionali strategici, tra i quali i principali risultano essere:

- l'internalizzazione del portafoglio prodotti di Invest Banca afferente alle gestioni patrimoniali e ai servizi di investimento. In tale contesto si ritiene opportuno precisare che Banca Cambiano intende creare, attraverso la Fusione, un polo specialistico con competenze tecnico-finanziarie dedicate all'offerta dei servizi di asset management e di trading, oltre che di accesso specifico ai mercati finanziari, coerentemente con l'internalizzazione della struttura, del know-how e degli expertise sviluppati da Invest Banca;
- maggior grado di penetrazione della clientela di Banca Cambiano attraverso l'ampliamento dell'offerta dei prodotti di raccolta gestita, integrando la divisione di private banking di IB focalizzata nella gestione della clientela afferente alle fasce medio-alte di "ricchezza" under management;
- conseguimento di sinergie industriali attraverso la possibilità di offrire accesso alle piattaforme di mercato a soggetti terzi quali SIM, SGR e ulteriori controparti e investitori istituzionali, con cui Cambiano ha sviluppato solidi rapporti di collaborazione nel corso degli anni;
- possibilità di destinare le risorse delle strutture centrali in eccesso a seguito della Fusione su attività di sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi di consulenza e di supporto alla clientela;
- possibili sinergie derivanti dall'utilizzo di risorse di Invest Banca per sopperire alle esigenze di turnover anche a fronte delle uscite naturali di Banca Cambiano, senza ricorrere a nuove assunzioni. La Fusione permetterà altresì di salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio mantenendo a Empoli una struttura di sede "distaccata" per servizi di investimento e gestioni patrimoniali a favore del Gruppo.

L'operazione in oggetto è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57, primo comma del Testo Unico Bancario, con delibera n. 498/2021 del Governatore della Banca d'Italia, datata 14 settembre 2021. In data 26 ottobre 2021 le Assemblee straordinarie degli azionisti di Invest Banca S.p.A. in A.S. e di Banca Cambiano 1884 S.p.A. hanno deliberato l'approvazione della fusione per incorporazione della società Invest Banca Società per Azioni - In Amministrazione Straordinaria in Banca Cambiano 1884 S.p.A. con le seguenti modalità:

- a) annullamento di tutte le azioni della Società Incorporanda senza sostituzione, in quanto in seguito alla determinazione di un rapporto di cambio pari a zero non è previsto alcun aumento del capitale sociale della Società Incorporante;
- b) efficacia della fusione nei confronti dei terzi a decorrere dalla data in cui sarà effettuata l'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, comma 2, Codice Civile;

- c) efficacia contabile e fiscale delle operazioni della Società Incorporanda nel bilancio della Società Incorporante, anche ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 3, del codice civile retrodatata al 1° novembre 2021.

Nello specifico, in data 20 gennaio 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento nel quale dichiara che: *“La procedura di amministrazione straordinaria di Invest Banca S.p.A., con sede a Empoli (FI), disposta con Provvedimento n. 1099067 del 26 agosto 2020 e prorogata con Provvedimento n. 1209091 del 20 agosto 2021, si è conclusa il 27 novembre 2021, data di decorrenza giuridica dell'operazione di incorporazione in Banca Cambiano S.p.A. prevista nell'atto di fusione (registrato il 19.11.2021). Il medesimo atto stabilisce anche che gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 1° novembre 2021”*.

Occorre sottolineare in data 27 novembre 2021 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S. in Banca Cambiano 1884 S.p.A. Nello specifico, la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021; in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca in a.s.) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021. Conseguentemente, l'operatività e i relativi effetti economici di ammontare assai limitato, dalla data del 1° novembre 2021 e fino al 27 novembre 2021, sono state riflesse nel bilancio della Banca.

Le differenze emerse tra il valore nel bilancio di Invest Banca ed il fair value sono state rilevate nella Voce 220 “Altri proventi di gestione”. A supporto della valutazione aziendale compiuta per la iscrizione in bilancio dei valori della azienda incorporata è stato dato incarico ad un professionista per effettuare una specifica perizia di valutazione.

L'Operazione di fusione è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), del Codice Civile, della normativa emanata dalla Banca d'Italia, così come di ogni altra disciplina vigente. Sul piano procedimentale, il progetto di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria in Banca Cambiano 1884 S.p.A., è stato approvato: (i) con delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Cambiano e (ii) con determina da parte dei Commissari Straordinari di Invest Banca in data 6 agosto 2021.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3

Il principio contabile internazionale IFRS 3, utilizzato nell'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in A.S prevede che una entità debba contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione. Il principio consente la facoltà di un'allocatione provvisoria per 12 mesi dall'acquisizione, di cui la Banca si avvale. In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta “Purchase Price Allocation”, di seguito “PPA”) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta come avviamento (“goodwill”); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo (“negative goodwill”).

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione e determinazione del costo di acquisizione

Nell'operazione effettuata l'acquirente è rappresentato da Banca Cambiano 1884 S.p.A. quale società incorporante. Occorre sottolineare in data 27 novembre 2021 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Invest Banca S.p.A. in a.a. in Banca Cambiano 1884 S.p.A. Nello specifico, la procedura di Amministrazione Straordinaria si è conclusa in data 27 novembre 2021; in forza di quanto stabilito nell'atto di fusione, perfezionato il 18 novembre 2021, e in particolare nell'art. 2 lettera d) del medesimo atto, gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2021. Pertanto, a seguito di tale previsione, l'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto incorporato (Invest Banca in a.s.) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 1° novembre 2021. Conseguentemente, l'operatività e i relativi effetti economici di ammontare assai limitato, dalla data del 1° novembre 2021 e fino al 27 novembre 2021, sono state riflesse nel bilancio della Banca.

Il fair value delle attività e passività acquisite

Il § 18 dell'IFRS 3 richiede che il soggetto incorporante (Banca Cambiano) iscriva le attività e le passività assunte dal soggetto incorporato (Invest Banca) al fair value desumibile alla data di acquisizione.

Al tal fine è stato dato incarico ad un oggetto esterno di fornire al Consiglio di Amministrazione di Banca di Cambiano 1884 S.p.A. elementi di riferimento e supporto circa l'iscrizione ai sensi e per gli effetti dell'IFRS 3 degli elementi dell'attivo e del passivo di Invest Banca S.p.A. quale soggetto acquisito per incorporazione.

I valori di riferimento alla data di acquisizione sono stati desunti dal bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della Invest Banca S.p.A. in A.S. riferito al periodo 1° gennaio 2020 – 31 ottobre 2021.

Premesso quanto sopra si illustrano di seguito i criteri utilizzati dall'acquirente contabile Banca Cambiano, ai sensi dell'IFRS 3, per determinare il fair value degli elementi presenti nel bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della banca acquisita alla data del 1° novembre 2021 come di seguito indicato:

20b) Crediti verso la clientela

La voce pari a Euro 1.256 milioni si compone prevalentemente di finanziamenti rappresentati quasi interamente da crediti non deteriorati diversi da quelli a medio/lungo termine. Pertanto il relativo valore di acquisizione è stato considerato rappresentativo del fair value ai sensi dell'IFRS 3 in considerazione della loro vita residua e dei tassi di interesse prevalentemente variabili e legati a parametri di mercato.

Voce 70 dell'Attivo – Partecipazioni

Nel bilancio di Invest Banca al 31/10/2021 risultavano presenti le seguenti partecipazioni:

- Invest Italy Sim Spa;
- Gardena Capital Ltd;
- Cabel IP S.p.A.

Per la valutazione di tali partecipazioni alla data di fusione, Invest Banca aveva già utilizzato la valutazione effettuata dalla società incaricata dal Professionista incaricato da Banca Cambiano 1884 in sede di determinazione del fair value delle attività e passività acquisite mediante l'operazione di fusione, procedendo conseguentemente alla svalutazione delle partecipazioni stesse.

Il valore presente nel bilancio di Invest Banca al 31/10/2021 già rappresentava quindi il fair value delle partecipazioni acquisite pari ad Euro 875 mila.

Voce 80 dell'Attivo - Attività materiali

Alla data di fusione Invest Banca deteneva un immobile sito in Roma iscritto in bilancio ad un valore netto pari a Euro 1.051 mila. Al fine di valutare correttamente tale immobile al valore di mercato è stata richiesta specifica perizia redatta da un professionista del settore dalla quale è emerso un valore di Euro 1.673 mila ritenuto adeguato a rappresentarne il fair value alla data di acquisizione. La suddetta valutazione ha determinato un incremento di valore pari a Euro 622 mila.

Per gli altri beni iscritti nella presente voce (impianti telefonici e impianti di allarme) il valore contabile netto come risultante dal bilancio dell'incorporata è stato ritenuto adeguato a rappresentarne il fair value ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3.

Voce 100 dell'Attivo - Attività fiscali

Nella voce 100 – Attività fiscali del bilancio dell'incorporata risultavano iscritte imposte anticipate relative alle perdite fiscali maturate alla data del 31.12.2019, ultimo periodo d'imposta chiuso antecedentemente all'apertura dell'amministrazione straordinaria per Euro 1,7 milioni. Tale importo è risultato coerente con l'ammontare delle perdite fiscali risultanti dal Modello Unico 2020, periodo d'imposta 2019. Atteso che l'utilizzo di tale attività potrebbe esaurirsi anche nell'arco di 12 mesi (in presenza di imponibile fiscale) l'importo iscritto in bilancio, ha rappresentato una ragionevole approssimazione del fair value ai fini dell'IFRS 3.

La Banca si è avvalsa della norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020, la quale prevede che "In caso di operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento di azienda qualora il progetto sia stato approvato dall'organo amministrativo competente delle società partecipanti, in caso di fusioni e scissioni, o l'operazione sia stata deliberata dall'organo amministrativo competente della conferente, in caso di conferimenti, tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021, è consentita, rispettivamente, al soggetto risultante dalla fusione o incorporante, al beneficiario e al conferitario la trasformazione in credito d'imposta, con le modalità di cui al comma 234, delle attività per imposte anticipate riferite tra le altre, a perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione e non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile ai sensi dell'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, alla medesima data. Tale facoltà relativa alla trasformazione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenza ACE è indipendentemente dall'iscrizione delle stesse in bilancio. Sulla base di tale normativa la Banca, prendendo a riferimento la situazione contabile alla data del 30 giugno 2021, di Invest Banca dalla quale emergevano perdite fiscali IRES e addizionale IRES di cui all'art. 84,

comma 1, del TUIR per complessivi Euro 24,27 milioni ha provveduto alla rilevazione in sede di PPA di imposte anticipate sulle suddette perdite maturate nel periodo d'imposta antecedente alla data di efficacia giuridica dell'operazione di fusione per Euro 6,67 milioni rilevate a norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020. Come in precedenza rappresentato la normativa, in caso di operazioni di aggregazione aziendale, consente al soggetto risultante dalla fusione di convertire in credito d'imposta - previo pagamento di una commissione - le attività per imposte anticipate come precedentemente determinate. In data 30 novembre 2021 è stato anche eseguito il versamento del 1° acconto di tale commissione per la quota del 25% delle imposte anticipate iscritte, pari a Euro 1,7 milioni.

Occorre precisare l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse e le eccedenze ACE, relative alle società coinvolte nella fusione, è subordinato al rispetto delle limitazioni di cui all'art. 172, comma 7, del Tuir. Ossia le società che partecipano all'operazione sono tenute a rispettare congiuntamente:

(i) il c.d. "limite del patrimonio netto", che costituisce il limite massimo dell'ammontare di attributi fiscali riportabili, ridotto dell'importo delle capitalizzazioni (conferimenti e versamenti) poste in essere nei 24 mesi precedenti.

(ii) il c.d. "test di vitalità", per cui i ricavi e proventi dell'attività caratteristica e le spese per lavoro subordinato risultanti dal conto economico dell'esercizio anteriore alla delibera di fusione devono essere superiori al 40% di quello che risulta dalla media dei due esercizi precedenti.

Per quanto concerne Invest Banca, risulta superato il test di vitalità, mentre non risulta superato il test del patrimonio netto. A tal fine la Banca avvalendosi del supporto del proprio consulente fiscale ha presentato in data 15.10.2021 Istanza di Interpello n. 956-3066/2021 con la quale è stata chiesta all'Agenzia delle Entrate la disapplicazione delle limitazioni previste dall'art. 172, comma 7, del TUIR, concernenti la riportabilità delle perdite fiscali pregresse, delle eccedenze degli interessi passivi e del beneficio ACE, nell'ambito di una operazione di fusione per incorporazione ex artt. 2501-ter e seguenti cod. civ, occorsa tra Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Invest Banca S.p.A. in amministrazione straordinaria.

L'Agenzia delle Entrate in data 14 febbraio 2022 ha richiesto ulteriore documentazione sospendendo la definizione d'Interpello Presentato dalla Banca. A tal fine si ritiene che con riferimento all'interpello di cui sopra e alla successiva richiesta di documentazione integrativa avanzata dall'Agenzie delle Entrate, la soluzione interpretativa sostenuta dalla Banca, relativa alla riportabilità delle perdite fiscali derivanti dalla gestione della ex Invest Banca, oggi incorporata in Banca Cambiano 1884 spa, è fondata sulla base delle norme di riferimento e della prassi interpretativa nota.

La presentazione dell'interpello ai fini della riportabilità delle perdite in caso di fusione è obbligatoria ai sensi dell'articolo 172 comma 7 del TUIR laddove non risultino superate le condizioni previste dalla norma stessa in merito sia agli indici di redditività (soddisfatti nel caso in esame), sia agli indici di patrimonializzazione (non soddisfatti nel caso in esame). La richiesta di documentazione integrativa da parte dell'Agenzia delle Entrate non modifica le assunzioni formulate ritenendo tale richiesta finalizzata, come da prassi, ad ottenere maggiori elementi informativi che l'Agenzia stessa ritiene necessari ai fini dell'esito dell'interpello.

Voce 100 del Passivo - Fondi per rischi ed oneri c) Altri fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce risultavano iscritti alla data di fusione i seguenti importi:

- Euro 3, 6 milioni a fronte di contenziosi pendenti (quantificato in base alle previsioni dello IAS 37);
- Euro 84 mila per indennità di fine mandato dei consulenti finanziari.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 ai fondi per rischi ed oneri comporta l'iscrizione delle passività derivanti da una soccombenza non solo "probabile" ma anche "possibile" nel contezioso pendente. Dall'analisi dei fatti aziendali, la Banca incorporante ha identificato nell'ambito di alcuni contenziosi, appartenente alla Banca incorporata, passività potenziale definite con possibile rischio di soccombenza, come indicato dallo IAS 37 e per la quale si è ottenuto specifico parere legale. Conseguentemente, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 3, la Banca incorporante ha provveduto a incrementare i Fondi Rischi ed Oneri per un importo pari a complessivi Euro 1,5 milioni.

Con riferimento alle altre tipologie di attività e passività (tra cui "Cassa e disponibilità liquide", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Crediti vs banche", "Attività e Passività fiscali", "Altre attività e passività") non si è reso necessario iscrivere variazioni di valore rispetto alle risultanze contabili alla chiusura dell'esercizio ritenendo tale valore espressivo del fair value alla data di acquisizione.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte come in precedenza determinato viene riportato nella seguente tabella aggiuntiva:

ATTIVITA' E PASSIVITA' INVEST BANCA ACQUISITE				
	Voci dell'attivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.957	31.957	0

	Voci dell'attivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.874.407	32.874.407	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.043.421	18.043.421	0
	b) attività finanziarie designate al fair value			0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.830.985	14.830.985	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319.382.217	1.319.382.217	0
	a) crediti verso banche	63.283.572	63.283.572	0
	b) crediti verso clientela	1.256.098.645	1.256.098.645	0
50.	Derivati di copertura			0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			0
70.	Partecipazioni	875.089	875.089	0
80.	Attività materiali	2.119.733	2.741.871,94	622.139
90.	Attività immateriali			0
	di cui:			0
	- avviamento			0
100.	Attività fiscali	1.719.555	8.392.605	6.673.050
	a) correnti	50.170	50.170	0
	b) anticipate	1.669.385	8.342.435	6.673.050
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0
120.	Altre attività	7.612.946	7.612.946	0
	Totale dell'attivo	1.364.615.903	1.371.911.093	7.295.189

	Voci del passivo	31/10/2021	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di fusione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.349.069.701	1.349.069.701	0
	a) debiti verso banche	61.729.505	61.729.505	0
	b) debiti verso la clientela	1.281.783.074	1.281.783.074	0
	c) titoli in circolazione	5.557.121	5.557.121	0
20.	Passività finanziarie di negoziazione			0
30.	Passività finanziarie designate al fair value			0
40.	Derivati di copertura			0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			0
60.	Passività fiscali			0
	a) correnti			0
	b) differite			0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			0
80.	Altre passività	4.285.958	4.285.958	0
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	158.831	158.831	0
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.639.718	5.143.476	1.503.758
	a) impegni e garanzie rilasciate			0
	b) quiescenza e obblighi simili			0
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.639.718	5.143.476	1.503.758
	Totale del passivo	1.357.154.208	1.358.657.966	1.503.758
	Valore netto attività e passività acquisite	7.461.695	13.253.126	5.791.431

In seguito alla valutazione del Fair value e alla rilevazione delle imposte anticipate il valore netto delle attività e delle passività acquisite passa ad Euro 13,253 milioni dai quali, dedotto il versamento in conto capitale di Euro 11 milioni effettuato dalla Banca dopo il 30 giugno 2021 è emerso un Badwill complessivo di Euro 2,253 milioni rilevato nella Voce 220 "Altri proventi di gestione" come evidenziato nella tabella sottostante.

Determinazione Badwill:	
Versamento in conto capitale	-11.000
Valore attività nette acquisite da Invest al 01/11/2021 (ante determinazione Fair value)	7.462
Valore attività nette acquisite da Invest al 01/11/2021 (adeguamento al Fair value)	5.791
Badwill	2.253

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2021, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cabel Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.
- Invest Italy SIM S.p.A.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2021, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Voci	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	385	346	38	11,03%
b) Compensi ai sindaci	236	194	42	21,38%
c) Compensi ai dirigenti	1.194	1.154	41	3,52%
Totale	1.814	1.694	120	7,10%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	8.689	6.660	2.029	30,46%
b) Garanzie rilasciate	1.200	236	964	408,13%
Totale	9.890	6.897	2.993	43,40%

Sindaci	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	83	87	-5	-5,50%
b) Garanzie rilasciate	0	0	0	
Totale	83	87	-5	-5,50%

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2021, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela	8.909	191.211	7.665	82	84	5.805	213.756	5,92%
Voce 120 - Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale attività	8.909	191.211	7.665	82	84	5.805	213.756	4,39%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) debiti verso la clientela	0	916	13.088	0	2.380	3.525	19.909	0,61%
Voce 50 - Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passività	0	916	13.088	0	2.380	3.525	19.909	0,41%
Garanzie rilasciate	0	2.045	194	0	10	5.114	7.362	

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
- 3) i contratti di finanziamento:
 - a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di euro 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%
 - b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cabel Leasing di euro 198 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%.



Allegati

Schemi di Bilancio della Cabel Leasing S.p.A.



SCHEMI DI BILANCIO - INTERMEDIARI FINANZIARI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2021	2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.049	9.226
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.402	18.402
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	256.799.902	222.459.608
	<i>a) crediti verso banche</i>	81.649	545.544
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	1.295.970	1.327.369
	<i>c) crediti verso clientela</i>	255.422.283	220.586.695
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	4.338.069	4.381.848
90.	Attività immateriali	125.000	
	di cui:		
	- <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	5.606.843	4.163.493
	<i>a) correnti</i>	5.570.093	4.135.107
	<i>b) anticipate</i>	36.750	28.387
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	1.826.293	583.703
Totale dell'attivo		268.732.558	231.616.279

Voci del passivo e del patrimonio netto		2021	2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	235.521.968	203.274.026
	<i>a) debiti</i>	<i>235.521.968</i>	<i>203.274.026</i>
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	619.988	632.137
	<i>a) correnti</i>	<i>256.464</i>	<i>268.613</i>
	<i>b) differite</i>	<i>363.524</i>	<i>363.524</i>
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	11.435.119	7.162.963
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	231.484	206.217
100.	Fondi per rischi e oneri	27.145	18.252
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>13.664</i>	<i>4.771</i>
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>13.481</i>	<i>13.481</i>
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	10.322.685	9.941.663
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	574.169	381.022
	Totale del passivo e del patrimonio netto	268.732.558	231.616.280

CONTO ECONOMICO

	Voci	2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.559.220	4.798.386
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.134.365	-1.754.925
30.	Margine di interesse	3.424.855	3.043.461
40.	Commissioni attive	89.448	68.988
50.	Commissioni passive	-222.902	-207.477
60.	Commissioni nette	-133.454	-138.489
70.	Dividendi e proventi simili	128	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
	<i>c) passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	3.291.529	2.904.972
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-712.717	-499.002
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-712.717	-499.002
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.578.812	2.405.971
160.	Spese amministrative:	-1.949.788	-1.720.306
	<i>a) spese per il personale</i>	-1.064.831	-921.284
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-884.957	-799.022
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.893	-15.200
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-8.893	-15.200
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-64.731	-56.760
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri proventi e oneri di gestione	258.430	207.356
210.	COSTI OPERATIVI	-1.764.982	-1.584.910
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	8.440	-165.700
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	822.270	655.361
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-248.101	-274.339
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	574.169	381.022
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	574.169	381.022



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	574.169	381.022
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	574.169	381.022

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO DIRETTO

	Importo	
	2021	2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.368.974	1.143.850
- interessi attivi incassati (+)	5.559.220	4.798.386
- interessi passivi pagati (-)	(2.134.364)	(1.754.925)
- dividendi e proventi simili (+)	128	
- commissioni nette (+/-)	(133.454)	(138.489)
- spese per il personale (-)	(1.039.564)	(900.845)
- altri costi (-)	(1.533.627)	(1.332.246)
- altri ricavi (+)	907.099	740.582
- imposte e tasse (-)	(256.464)	(268.613)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(37.730.588)	(32.684.359)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.053.012)	(30.801.916)
- altre attività	(2.677.576)	(1.882.443)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.507.949	31.594.870
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.247.942	31.482.263
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	4.260.007	112.607
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	146.335	54.361
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	76	6.385
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	76	6.385
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(137.588)	(60.090)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(12.588)	(60.090)
- acquisti di attività immateriali	(125.000)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(137.512)	(53.705)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.823	656

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.226	1.247
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.823	658
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.049	1.905

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (perdita) esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	10.000.000		10.000.000											10.000.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	8.143.654		8.143.654	381.022										8.524.676
b) altre	1.798.009		1.798.009											1.798.009
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio 2020	381.022		381.022	(381.022)										
Utile (perdita) di esercizio 2021												574.169		574.169
Patrimonio netto	20.322.685		20.322.685	0								574.169		20.896.854

Schemi di Bilancio della Immobiliare 1884 S.r.l.

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	4.932	9.864
7) altre	2.925	3.172
Totale immobilizzazioni immateriali	7.857	13.036
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.017.878	2.088.598
3) attrezzature industriali e commerciali	3.112	3.822
4) altri beni	14.239	17.540
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.214.144	5.183.089
Totale immobilizzazioni materiali	8.249.373	7.293.047
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.507.954	1.472.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	78	2.701.042
Totale crediti verso altri	3.508.030	4.173.042
Totale crediti	3.508.030	4.173.042
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.508.030	4.173.042
Totale immobilizzazioni (B)	11.765.260	11.479.125
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	7.057.204	3.316.818
Totale rimanenze	7.057.204	3.316.818
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.631	0
Totale crediti verso clienti	1.631	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	842.464	753.659
Totale crediti tributari	842.464	753.659
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	649.905	649.955
Totale crediti verso altri	649.905	649.955
Totale crediti	1.494.000	1.403.614
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	821	8.992
Totale disponibilità liquide	821	8.992
Totale attivo circolante (C)	8.552.025	4.729.424
D) Ratei e risconti	1.273	1.302
Totale attivo	20.318.558	16.209.851
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	13.500.000	10.000.000
IV - Riserva legale	7.609	0

VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	144.576	0
Riserva avanzo di fusione	0	(75.034)
Totale altre riserve	144.576	(75.034)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.971	227.219
Totale patrimonio netto	13.661.156	10.152.185
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.571.394	5.066.736
esigibili oltre l'esercizio successivo	785.268	843.705
Totale debiti verso banche	6.356.662	5.910.441
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	215.830	42.344
Totale debiti verso fornitori	215.830	42.344
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	34.548	50.036
esigibili oltre l'esercizio successivo	25.890	51.745
Totale debiti tributari	60.438	101.781
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.422	1.601
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.422	1.601
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.599	0
Totale altri debiti	20.599	0
Totale debiti	6.655.951	6.058.167
E) Ratei e risconti	1.451	1.499
Totale passivo	20.318.558	16.209.851

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	275.347	277.602
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	2.000
altri	6.450	12.922
Totale altri ricavi e proventi	6.450	14.922
Totale valore della produzione	281.797	292.524
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.740.387	523.258
7) per servizi	64.477	73.907
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.179	28.005
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	74.728	74.728
Totale ammortamenti e svalutazioni	79.907	100.733
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.740.387)	(523.258)
14) oneri diversi di gestione	39.661	65.100
Totale costi della produzione	184.045	239.740
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	97.752	52.784
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	0	300.000
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	300.000
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8	94
Totale proventi diversi dai precedenti	8	94
Totale altri proventi finanziari	8	300.094
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	82.393	81.175
Totale interessi e altri oneri finanziari	82.393	81.175
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(82.385)	218.919
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	15.367	271.703
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.396	44.484
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.396	44.484
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.971	227.219

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.971	227.219
Imposte sul reddito	6.396	44.484
Interessi passivi/(attivi)	82.385	(218.919)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	97.752	52.784
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	79.907	100.733
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	79.907	100.733
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	177.659	153.517
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(3.740.386)	(523.258)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.631)	20.000
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	173.486	(224.180)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	29	392
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(48)	(11.675)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(82.823)	(364.485)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.651.373)	(1.103.206)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(3.473.714)	(949.689)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(82.385)	218.919
(Imposte sul reddito pagate)	(6.396)	(44.484)
Totale altre rettifiche	(88.781)	174.435
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(3.562.495)	(775.254)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.031.054)	(1.128.909)
Immobilizzazioni immateriali		
Disinvestimenti	-	52.967
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(4.173.042)
Disinvestimenti	665.012	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(366.042)	(5.248.984)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	504.658	5.012.371
(Rimborso finanziamenti)	(84.292)	(3.717)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	3.500.000	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.920.366	5.008.654
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(8.171)	(1.015.584)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.992	1.027.747
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.992	1.027.747
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	821	8.992
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	821	8.992

Schemi di Bilancio della Invest Italy SIM S.p.A.

Schemi del bilancio d'esercizio 2021**Stato Patrimoniale**

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
40.	Attività finanziarie Valutate al costo ammortizzato	1.023.981	1.124.108
	<i>a) crediti verso banche</i>	914.756	806.960
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	341
	<i>c) crediti verso clientela</i>	109.226	316.808
80.	Attività materiali	174.337	241.012
90.	Attività immateriali	2.534	10.581
100.	Attività fiscali	12.505	40.442
	<i>a) correnti</i>	12.505	12.122
	<i>b) anticipate</i>	-	28.320
120.	Altre attività	72.966	451.112
TOTALE ATTIVO		1.286.324	1.867.255

Voci del Passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196.592	216.502
	<i>a) debiti</i>	196.592	216.502
80.	Altre passività	41.557	64.617
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	-	2.543
100.	Fondi per rischi ed oneri:	98.000	98.000
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	98.000	98.000
110.	Capitale	4.011.419	4.011.419
150.	Riserve	(2.525.826)	(186.083)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(535.419)	(2.339.743)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.286.324	1.867.255



Conto economico

Voci del conto economico		31/12/2021	31/12/2020
50.	Commissioni attive	122.000	358.879
60.	Commissioni passive	(307)	(303)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.781	1.481
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.222)	(3.008)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	138.251	357.049
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(39.327)	(412.833)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(39.327)</i>	<i>(412.833)</i>
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	98.925	(55.784)
140.	Spese amministrative	(532.290)	(920.714)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(293.726)</i>	<i>(622.345)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(238.563)</i>	<i>(298.370)</i>
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(63.000)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66.674)	(66.538)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.769)	(3.800)
180.	Altri proventi ed oneri di gestione	(5.290)	(1.479)
	COSTI OPERATIVI	(606.023)	(1.055.531)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(507.099)	(1.111.315)
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.320)	(1.228.428)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(535.419)	(2.339.743)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(535.419)	(2.339.743)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(535.419)	(2.339.743)



Patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi ed altre allocazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.011.419		4.011.419										4.011.419
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve													
a) di utili	-186.083	-	-186.083	-2.339.743	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.525.825
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	-2.339.743	-	-2.339.743	2.339.743	-	-	-	-	-	-	-	-535.419	-535.419
Patrimonio netto	1.485.593	-	1.485.593	-	-	-	-	-	-	-	-	-535.419	950.174

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi ed altre allocazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.011.419		4.011.419										4.011.419
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve													
a) di utili	-110.115	-	-110.115	-75.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-186.083
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	-75.968	-	-75.968	75.968	-	-	-	-	-	-	-	-2.339.743	-2.339.743
Patrimonio netto	3.825.336	-	3.825.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.339.743	1.485.593

Rendiconto Finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020
1. Gestione	-399.329	-590.785
-risultato d'esercizio (+/-)	-535.419	-2.339.743
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	39.327	412.833,00
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	68.443	70.338
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	63.000
- imposte,tasse e crediti d'imposta non liquidati(+/-)	28.320	1.228.428
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività pèerative cessate al entro dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	25.641
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	444.842	775.570
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.127	695.645
- altre attività	344.715	79.925
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-45.513	-176.358
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.910	-111.853
-passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-25.603	-64.505
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	0	8.427
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	-8.427
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	0	-8.427
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	0	-6.718
- acquisti di attività immateriali	0	-1.709
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	0	-8.427
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	0	0

RICONCILIAZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	0
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	0

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. Da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2021	di cui valore del terreno al 31/12/2021	di cui valore del fabbricato al 31/12/2021	Fondo amm.to al 31/12/2021	Valore di bilancio al 31/12/2021
Gambassi Terme Via Garibaldi, 18 Filiale	147.411	1.033	44.196	3.352	336.003	531.995	0	531.995	391.724	140.272
Castelfiorentino Via Piave, 8 Sede	1.570.255	10.641	10.641	42.042	1.258.394	2.891.972	480.000	2.411.972	2.341.345	550.627
Castelfiorentino Via Carducci, 8/9 Sede	2.071.527	0	0	63.974	2.409.822	4.545.323	1.800.000	2.745.323	2.295.496	2.249.827
Empoli Via Chiarugi, 4 Filiale	4.522.834	0	0	0	2.747.576	7.270.410	2.000.000	5.270.410	4.091.871	3.178.540
Poggibonsi Via S.Gimignano, 24/26 Filiale	2.255.453	0	0	0	710.082	2.965.535	935.000	2.030.535	1.498.956	1.466.578
Castelfiorentino Via Cerbioni Archivio 1	629.911	0	0	0	227.844	857.755	185.000	672.755	452.747	405.007
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23 Filiale	148.309	0	0	0	475.968	624.277	0	624.277	402.659	221.619
Empoli Via Cappuccini, 4 Filiale	68.971	0	0	0	156.468	225.439	0	225.439	145.412	80.026
Castelfiorentino Via Cerbioni Archivio 2	497.075	0	0	0	98.101	595.176	150.000	445.176	244.104	351.073
Castelfiorentino Via Gozzoli, 45 Filiale	1.004.113	0	0	0	1.013	1.005.126	250.000	755.126	395.716	609.409
Cerreto Guidi Via V. Veneto, 59 Filiale	475.736	0	0	0	216.286	692.022	0	692.022	359.330	332.692
Castelfiorentino Via Veneto/Via Piave Sede	10.205.094	0	0	0	-70.200	10.134.894	755.020	9.379.874	204.585	9.930.309
Gambassi Terme Via Volta, 19/21 Archivio 3	1.691.075	0	0	0	0	1.691.075	552.655	1.138.420	435.385	1.255.689
Castelfiorentino Via Piave, 10 Sede	239.743	0	0	0	0	239.743	0	239.743	21.577	218.166
Firenze Via Varchi, 2/4 Filiale	12.110.415	0	0	0	0	12.110.415	1.222.000	10.888.415	2.276.580	9.833.835
Castelfiorentino Via Piave, 6 (Garage) Sede	138.468	0	0	0	0	138.468	0	138.468	12.462	126.006
Firenze Via Maggio Filiale	1.558.533	0	0	0	0	1.558.533	0	1.558.533	449.449	1.109.084
Castelfiorentino Via Carducci 4 Sede	557.166	0	0	0	0	557.166	0	557.166	50.145	507.021
Montespertoli Via Romita 105 Filiale	252.244	0	0	0	0	252.244	0	252.244	67.831	184.413
Fucecchio Piazza Montanelli Filiale	4.880.190	0	0	0	0	4.880.190	900.000	3.980.190	1.080.394	3.799.796
San Miniato Via Tosco Romagnola Filiale	271.697	0	0	0	0	271.697	50.193	221.504	46.548	225.149
Greve in Chianti Piazza Matteotti Filiale	845.729	0	0	0	0	845.729	73.200	772.529	133.862	711.867
Roma Via Emilio de' Cavalieri Uffici	3.321.333	0	0	0	0	3.321.333	0	3.321.333	1.661.965	1.659.368
Totale	49.463.284	11.673	54.837	109.367	8.567.356	58.206.517	9.353.069	48.853.448	19.060.142	39.146.374

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2021 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e i corrispettivi di competenza corrisposti per la prestazione degli altri servizi di verifica resi alla Banca. Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	41.814
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	7.350
C) Servizi di consulenza fiscale	-	-
D) Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	22.040
Totale corrispettivi		71.204



“Partenze”, GIAMPAOLO TALANI,
dall’affresco della Stazione di Santa Maria Novella,
olio su tela, 2015,
collezione della Banca

BANCA CAMBIANO 1884 SOCIETÀ PER AZIONI

Sede legale e direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 – 50132 Firenze

Sede amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 – 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all’albo delle Banche della Banca d’Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell’Albo dei Gruppi Bancari